

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/10/2018	8	La vita in scatola = Tutta una vita in 50 scatoloni Sfolati del Ponte, il giorno più lungo <i>Emanuela Rosi</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	19/10/2018	14	La diossina a Milano I tecnici: niente pericoli Ma rimane l'allarme = Milano, nell'aria tracce di diossina Il caso del mancato sequestro dei rifiuti <i>Cesare Giuzzi</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	19/10/2018	15	Le mamme in allarme: portiamo i nostri figli fuori città <i>Sara Bettoni</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	19/10/2018	14	Via Fillak, la Pompei di Genova Due ore per radunare una vita <i>Ferruccio Sansa</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	19/10/2018	54	Incendio a Milano più diossina nell'aria ma non è pericolosa <i>Redazione</i>	11
GIORNALE	19/10/2018	17	Milano, spento il rogo Alti livelli di diossina ma nessun pericolo <i>Maria Teresa Santaguida</i>	12
LIBERO	19/10/2018	13	Gli sfollati di Genova hanno la casa allagata <i>Marco Bardesono</i>	14
METRO	19/10/2018	6	Quella discarica non era abusiva <i>Redazione</i>	15
METRO	19/10/2018	6	La diossina nell'aria c'è ma non preoccupa l'Arpa = L'Arpa tranquillizza non c'è allarme diossina <i>Redazione</i>	16
METRO	19/10/2018	7	Fuoco sul treno cisterna, strage sfiorata a Mede <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	19/10/2018	20	Milano, cala l'allerta diossina. "Ma chiudete le finestre" <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA	19/10/2018	52	Terremoti Ridurre il rischio a poco prezzo <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX	19/10/2018	2	Nelle case degli sfollati del ponte, dove il mondo si è fermato alla fuga di sessantacinque giorni fa = L'emozione del ritorno, le cose care e la scelta obbligata dell'abbandono <i>Francesca Paola Forleo Setti</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2018	1	Donazioni terremoto Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con raccolta fondi <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2018	1	Rischio nucleare, incontro Italia-Slovenia sulla centrale di Krsko <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2018	1	Protezione civile, festa per il decennale a Marzaglia (MO) <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2018	1	Recuperate ulteriori risorse per mitigare il rischio della frana di Perarolo di Cadore (BL) <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/10/2018	1	Genova, gli sfollati di Ponte Morandi rientrano in casa per recuperare i loro beni <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	18/10/2018	1	- Clima tropicale con violenti nubifragi: il 2018 l'anno più caldo di sempre in Europa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	18/10/2018	1	"Sulle tracce dei ghiacciai", ecco com'è cambiato il Pianeta: riduzioni e arretramenti fino a oltre 20 km negli ultimi 100 anni [FOTO] - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	18/10/2018	1	Previsioni Meteo Inverno 2018-2019, la tendenza stagionale di AccuWeather: per l'Italia si prospetta una stagione anomala per "caldo, incendi e siccità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	18/10/2018	1	Aeronautica Militare: l'ultimo "Atlantic" trasferito con un volo speciale al Museo Storico di Vigna di Calle - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	18/10/2018	1	"Le alluvioni e le avversità del tempo atmosferico nel Salento leccese": un lungo itinerario nel saggio del geologo Francesco Forte - Meteo Web <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	18/10/2018	1	Clima, anno di caldo record: a pagare è l'agricoltura - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	18/10/2018	1	Milano, "valori diossina alterati dopo incendio" <i>Redazione</i>	35
askanews.it	18/10/2018	1	Incendio Milano, Cattaneo: da analisi nessun rischio per salute <i>Redazione</i>	36
askanews.it	18/10/2018	1	"Analisi dell'aria": finti tecnici Arpa derubano anziana a Milano <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2018

askanews.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendio a Milano, Vigili del fuoco ancora al lavoro</a> <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Meteo, ultimo weekend di caldo e sole. Dal 22 ottobre arrivano pioggia e freddo invernale</a> <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano diossina, nell'aria ce n'è più del normale: le misurazioni dell'Arpa</a> <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Strada dei Parchi (A24-A25), Mit: "Limitare il traffico pesante". Sospesa la linea ferroviaria Sulmona-Avezzano</a> <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, incendio in un palazzo a Quarto Oggiaro: famiglie intossicate e sgomberate</a> <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Genova, il ponte: la vita in 50 scatoloni. Sotto casa di Grillo gli operai traditi</a> <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	19/10/2018	1	<a href="#">Catania e provincia, nubifragio nella notte: strade come fiumi, auto danneggiate</a> <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Terremoto magnitudo 3.1 nel golfo di Policastro: scossa avvertita a Sapri e Maratea</a> <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi, il rientro degli sfollati slitta per il vento</a> <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Morandi, rientro degli sfollati: adesso c'è il via libera</a> <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, terzo giorno di aria irrespirabile</a> <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Roghi al Nord, la Terra dei fuochi avanza fino al Milanese</a> <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Jessica Lattuca, nuovi prelievi di Dna in casa della ragazza scomparsa</a> <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendio vicino ai binari e paura: ritardi sui treni della Roma-Napoli</a> <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Terremoto nel golfo di Policastro - avvertito a Sapri e Maratea</a> <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	18/10/2018	1	<a href="#">Rogo di rifiuti a Milano, l'Arpa: ?Valori di diossina alterati, ma non c'è picco?</a> <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: Arpa, valori inquinanti nella norma per grandi incendi Lombardia</a> <i>Redazione</i>	56
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, "valori diossina alterati dopo incendio"</a> <i>Redazione</i>	57
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: Arpa, valori diossina alterati dopo incendio</a> <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Pavia: Villani (Pd), usati locomotori di oltre 30 anni per trasportare gpl</a> <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Pavia: Terzi, fare chiarezza su incendio treno a Mede</a> <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: Cattaneo, risultati Arpa tranquillizzano, abbattuto il capannone</a> <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: incendio via Vittani, nove persone ospitate da Comune</a> <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, in fiamme palazzina a Quarto Oggiaro: 60 evacuati</a> <i>Redazione</i>	63
today.it	18/10/2018	1	<a href="#">Due ore e 50 scatoloni per raccogliere tutto: gli sfollati di Genova rientrano nelle case</a> <i>Redazione</i>	64
today.it	18/10/2018	1	<a href="#">Meteo: prima il caldo anomalo, poi arriva "l'irruzione artica"</a> <i>Redazione</i>	65
today.it	18/10/2018	1	<a href="#">Cade nel dirupo con il cane: salvato dopo 27 ore</a> <i>Redazione</i>	66
today.it	19/10/2018	1	<a href="#">Ambiente: Arpa, valori diossina alterati dopo incendio a Milano</a> <i>Redazione</i>	67
corriere.it	18/10/2018	1	<a href="#">Diossina: che cos'è?, dove si trova e perché? pericolosa per la salute</a> <i>Redazione</i>	68
corriere.it	18/10/2018	1	<a href="#">Meteo, arriva il freddo artico: nel weekend temperature giù anche di 15 gradi Le previsioni del tempo</a> <i>Redazione</i>	70
corriere.it	18/10/2018	1	<a href="#">Roghi di rifiuti, la lezione dei clan e gli imprenditori criminali</a> <i>Redazione</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2018

huffingtonpost.it	18/10/2018	1	<a href="#">Nel weekend arriverà il freddo artico: crollo delle temperature fino a 15 gradi</a> <i>Redazione</i>	72
ilfoglio.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, "valori diossina alterati dopo incendio"</a> <i>Redazione</i>	73
ilfoglio.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: Arpa, valori inquinanti nella norma per grandi incendi Lombardia</a> <i>Redazione</i>	74
ilfoglio.it	18/10/2018	1	<a href="#">Strada Parchi: Mit, decadimento manutentivo, societ? intervenga(2)</a> <i>Redazione</i>	75
ilfoglio.it	18/10/2018	1	<a href="#">La Lombardia non ? la terra dei fuochi, ma gli incendi nelle discariche non sono uno scherzo della natura</a> <i>Redazione</i>	76
ilfoglio.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano: incendio via Vittani, nove persone ospitate da Comune</a> <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	18/10/2018	1	<a href="#">Ecco i primi campionamenti dell'Arpa: "Dati tranquillizzanti, diossine a 0,5 picogrammi per metro cubo"</a> <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	18/10/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi, gli sfollati tornano a casa per il recupero beni</a> <i>Redazione</i>	79
ilgiornale.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, allarme diossina: le scuole non fanno uscire i bimbi</a> <i>Redazione</i>	80
ilgiornale.it	19/10/2018	1	<a href="#">Sala: Se l'incendio è doloso subito una pena esemplare</a> <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	18/10/2018	1	<a href="#">Rogo Milano, valori alterati diossina</a> <i>Redazione</i>	82
ilsecoloxix.it	18/10/2018	1	<a href="#">Sfollati rientrati nelle case per 2 ore</a> <i>Redazione</i>	83
ilsecoloxix.it	19/10/2018	1	<a href="#">- Rientri degli sfollati, il piano di oggi</a> <i>Redazione</i>	84
ilsecoloxix.it	18/10/2018	1	<a href="#">- Bucci: ?Nuovo ponte entro Natale 2019?. Toti: ?Una volta terminati i rientri, aiuti alle imprese?</a> <i>Redazione</i>	85
ilsecoloxix.it	19/10/2018	1	<a href="#">Nubifragio nel Catanese, strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	86
lanotiziagiornale.it	18/10/2018	1	<a href="#">Crollo Ponte Morandi, si allunga l'elenco dei possibili indagati. La Guardia di finanza si concentra su altre 40 persone e sui lavori compiuti nel 1992. Riprende il rientro degli sfollati per il recupero dei beni dalle abitazioni</a> <i>Redazione</i>	87
lanotiziagiornale.it	18/10/2018	1	<a href="#">La Roma-Pescara non è a rischio. Ma intanto Toto batte cassa. La Strada dei Parchi diffida il ministero dei trasporti. Chiesti 192 milioni entro 5 giorni</a> <i>Redazione</i>	88
lapresse.it	18/10/2018	1	<a href="#">Milano, incendio in un palazzo di Quarto Oggiaro. Quattro intossicati</a> <i>Redazione</i>	89
lapresse.it	18/10/2018	1	<a href="#">Rogo di Milano, "Nessun picco di diossina"</a> <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	18/10/2018	1	<a href="#">Boato in piazza Astesano: scoppia la caldaia di un condominio</a> <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	18/10/2018	1	<a href="#">Il rogo dei rifiuti, Sala: ?I responsabili vanno puniti duramente?. Le fiamme non ancora spente</a> <i>Redazione</i>	92
lettera43.it	18/10/2018	1	<a href="#">Cos'è la diossina e quando? un allarme per l'uomo</a> <i>Redazione</i>	93
online-news.it	18/10/2018	1	<a href="#">Viadotti A24-A25, il ministero: Strada dei Parchi limiti traffico pesante  </a> <i>Redazione</i>	94
protezionecivile.gov.it	18/10/2018	1	<a href="#">Donazioni sisma Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con la raccolta fondi</a> <i>Redazione</i>	96
protezionecivile.gov.it	18/10/2018	1	<a href="#">Maltempo: persistono i temporali sulla Sicilia</a> <i>Redazione</i>	97
protezionecivile.gov.it	19/10/2018	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	98
protezionecivile.gov.it	18/10/2018	1	<a href="#">Maltempo: persistono i temporali sulla Sicilia</a> <i>Redazione</i>	99
protezionecivile.gov.it	18/10/2018	1	<a href="#">Protezione civile, donazioni sisma Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con la raccolta fondi</a> <i>Redazione</i>	100
qualenergia.it	18/10/2018	1	<a href="#">La crisi economica, energetica e climatica spiegata alle capre</a> <i>Redazione</i>	101

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-10-2018

rainews.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendi Milano, Arpa: diossine sopra la norma ma non pericolose</a> <i>Redazione</i>	103
vigilfuoco.it	18/10/2018	1	<a href="#">Genova, panificio in fiamme a Portofino</a> <i>Redazione</i>	105
vigilfuoco.it	18/10/2018	1	<a href="#">Siracusa, esercitazione per applicazione Piano di Emergenza Esterna</a> <i>Redazione</i>	106
vigilfuoco.it	18/10/2018	1	<a href="#">L'ultimo volo dell'Atlantic. Il contributo dei Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	107
wwf.it	18/10/2018	1	<a href="#">Terremoto di Ischia</a> <i>Redazione</i>	108
agi.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendi Milano: primi esami "tranquillizzanti", diossina oltre la norma ma non pericolosa</a> <i>Redazione</i>	109
agi.it	19/10/2018	1	<a href="#">Da tre giorni Milano si sente come la Terra dei fuochi</a> <i>Redazione</i>	110
agi.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendi Milano, Regione: diossine sopra norma ma non pericolose</a> <i>Redazione</i>	112
dire.it	18/10/2018	1	<a href="#">Mit: "Limitare traffico pesante su viadotti A24-A25" - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	113
ilfattoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Viadotti A24-25, il ministero: "Strada dei Parchi limiti il traffico. Non dimostrato adeguato standard di sicurezza" -</a> <i>Redazione</i>	114
ilfattoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendio Milano, fiamme in spegnimento. Arpa: "Alterati valori diossina ma non c'è criticità". Finestre chiuse fino a venerdì -</a> <i>Redazione</i>	115
ilfattoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Sisma Centro Italia, decreto emergenze esclude governatori e sindaci. La rivolta dei presidenti di Regione -</a> <i>Redazione</i>	116
ilfattoquotidiano.it	18/10/2018	1	<a href="#">Viadotti A24-25, ministero: "Strada dei Parchi limiti traffico". E la concessionaria si adegua: "Ok a vincoli su 87 ponti" -</a> <i>Redazione</i>	118
video.corriere.it	18/10/2018	1	<a href="#">Rogo di rifiuti a Milano; i risultati dell'Arpa sulla fase critica dell'incendio - Corriere TV</a> <i>Redazione</i>	120
video.corriere.it	18/10/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi; Bucci; C'è stato un problema di allagamento; ma il recupero dei beni personali è stato un successo; - Corriere TV</a> <i>Redazione</i>	121
video.repubblica.it	18/10/2018	1	<a href="#">Incendio rifiuti a Milano, Costa: "Troppi roghi negli ultimi anni, non ? pi? un caso"</a> <i>Redazione</i>	122

## La vita in scatola = Tutta una vita in 50 scatoloni Sfollati del Ponte, il giorno più lungo

*Due ore di tempo a famiglia per portare via i ricordi dalle proprie case*

[Emanuela Rosi]

Tutta una vita in 50 scatoloni Sfollati del Ponte, il giorno più lungo (Due ore di tempo a famiglia per portare via i ricordi dalle proprie case dall'inviato EMANUELA ROSI GENOVA I VIGILI del fuoco sono schierati, auricolari accesi collegati agli esperti che decifrano le percezioni dei 400 sensori installati sulle pile del 'grande malato', gli operatori dei traslochi al posto di manovra per svuotare le anime dei 15 palazzi che spariranno insieme a quel che resta del ponte Morandi. Gli sfollati di via Porro, i primi a poter attraversare la trincea, oltrepassano la linea rossa alle 9, con mezz'ora di ritardo rispetto al rigoroso piano strategico. Mezz'ora aspettando risposte positive sulla stabilità del moncone di ponte malgrado il vento che ieri ha sostituito la pioggia nell'incubo di tutti. Due ore, 50 scatoloni di tre diverse misure, due rotoli di scotch e due pennarelli a famiglia per impacchettare le 583 vite azzerate il 14 agosto quando il ponte Morandi ha ceduto confermando, con 43 morti e il cuore di Genova straziato, i dubbi sulle sue condizioni di salute. Entrano sei famiglie per volta in 6 palazzi diversi, un totale di 24 al giorno per due settimane, sei autoscale in azione perché un'eventuale emergenza non colga gli sfollati con gli scatoloni in mano, impediti a scappare in 4 minuti come previsto, 12 furgoni per portare le loro vite nel deposito sulla sponda opposta del torrente Polcevera. Un piano da un milione di euro, o poco meno. Numeri per contenere le emozioni di un dramma collettivo scritto da centinaia di piccoli e grandi drammi impossibili da codificare tutti. Due ore per impacchettare una vita lunga 90 anni sono un'inezia e, insieme, un tempo infinito. ALLA FINE mia nipote e la sua amica esauste - racconta Luccilla Spazzaforno - A un certo punto è scattato anche l'allarme, le hanno fatte scendere di corsa, ma era una falsa emergenza: sono risalite subito. Non ce la facevano più, ma tutte le cose della lista di mamma le hanno prese. Le famiglie hanno ricevuto i primi 8 mila euro a fondo perduto da Autostrade per comprare i mobili, ma i ricordi non si comprano dice amara Giusy Moretti, battagliera rappresentante del comitato sfollati di via Porro. E in quei 261 appartamenti svuotati di vita i ricordi sono infiniti, le memorie di intere generazioni. Non ce la fa a scegliere quali portare via e quali sacrificare Sabino Mannelli. Andranno mia moglie e le mie figlie. La prima volta, due mesi fa è stato terribile - racconta - butti tutto nelle scatole e nel momento in cui ti chiudi la porta alle spalle pensi a quello che hai dimenticato, e ti pare la cosa più importante. Non riesco a entrare sapendo che potrebbe essere l'ultima volta. MOLTI non l'hanno portata la lista, molti neppure l'hanno fatta: sanno che ogni sforzo per rimanere razionali svanirà appena varcata la soglia di casa. Rassegnazione e strazio, dolore e rabbia. Forza Mará le dicono in coro i vicini per sostenerla quando arriva il suo turno e lei si avvia mentre le lacrime scorrono incontrollate. Prova a sorridere Silvana Brigida: Devo far stare in 70 metri tutto quello che avevo accumulato in 140 più dieci di cantina: dal pianoforte del 1900 con i tasti in avorio alla fisarmonica, la chitarra, le macchine da cucire. Non posso dare priorità a nulla perché è tutto prioritario. Abbandona la sua casa, nel tardo pomeriggio, con in mano solo una balalaika. La fanno ridere, ma non sorride. VIA È scattata ieri mattina l'operazione per svuotare i 15 palazzi da abbattere Tempi contingentati Entrano sei famiglie per volta in 6 palazzi diversi, un totale di 24 al giorno per due settimane, sei autoscale in azione per consentire agli sfollati di portare via le loro cose dalle abitazioni I fondi per i mobili Le famiglie hanno ricevuto i primi 8 mila euro a fondo perduto da Autostrade per comprare i mobili, ma i ricordi non si comprano dice amara Giusy Moretti POLCEVERA Gli abitanti di via Porro hanno inscatolato le loro vite -tit\_org- La vita in scatola - Tutta una vita in 50 scatoloni Sfollati del Ponte, il giorno più lungo

**IL MAXI ROGO VALORI ALTERATI. FUORI DAI PARAMETRI****La diossina a Milano I tecnici: niente pericoli Ma rimane l'allarme = Milano, nell'aria tracce di diossina Il caso del mancato sequestro dei rifiuti***Gli esperti: valori alterati ma non pericolosi. Il cattivo odore arriva fino all'hinterland**[Cesare Giuzzi]*

IL MAXI ROGO VALORI ALTERATI. FUORI DAI PARAMETRI La diossina a Milano I tecnici: niente pericoli Ma rimane l'allarme di Cesare Giuzzi l' odore acre c'è ancora. I valori di diossina sono alterati, cioè fuori dai parametri, ma non tali da essere un pericolo per la salute. Però a quattro giorni dal maxi rogo di rifiuti nella zona Nord di Milano, Regione e Comune invitano ancora gli abitanti a tenere chiuse porte e finestre, evitare l'esposizione all'aperto dei bambini e a non mangiare frutta e verdura coltivata in proprio. Il fatto che le autorità abbiano escluso rischi per la Primo piano salute non cancella l'emergenza. I dati dell'Arpa si riferiscono alle prime ore del rogo e parlano di 0,5 picogrammi per metro cubo d'aria, per roms i valori normali devono essere inferiori allo 0,3. alle pagine 14 e 15 Bettoni L'incendio Milano, nell'aria tracce di diossina Il caso del mancato sequestro dei rifiut Gli esperti: valori alterati ma non pericolosi. Il cattivo odore arriva fino all'hinterland MILANO Non è tossica, ma resta l'allarme. Perché la nube di fumo che ha invaso Milano e buona parte dell'hinterland non contiene così dicono le analisi sostanze tossiche anche se i valori della diossina sono alterati, ossia fuori dai parametri. Per questo Regione e Comune invitano gli abitanti a tenere chiuse porte e finestre, evitare l'esposizione all'aperto dei bambini e a non mangiare frutta e verdura coltivata in proprio. Da domenica il deposito di via Chiasserini al quartiere Bovisasca, continua a bruciare. E l'aria di Milano è sempre più irrespirabile. Con irritazioni ad occhi e gola e un odore diffuso anche a decine di chilometro dal luogo dell'incendio. Il fatto che le autorità abbiano escluso rischi per la salute non cancella, di fatto, l'emergenza. I dati raccolti dall'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, si riferiscono alle prime ore del rogo. I test sulla diossina, infatti, sono disponibili solo 72 ore dopo la campionatura. I primi risultati parlano di 0,5 picogrammi per metro cubo d'aria domenica e di 6,7 riferito a lunedì. Per l'Oms i valori normali devono essere inferiori allo 0,3. Quindi esistono rischi per la salute? Sì e no, perché per avere numeri oltre la legge il valore alterato superiore a 0,3 deve essere misurato sulla media annuale. Il picco di lunedì viene spiegato dai tecnici come un dato fisiologico in quanto è stato proprio dall'inizio della settimana che i venti hanno diffuso la nube sulla città. In un primo momento le correnti avevano trasportato la colonna di fumo ad alta quota. Ad ogni modo, oggi dovrebbero concludersi le operazioni di spegnimento e la messa in sicurezza dei 16 mila metri cubi di plastica, carta e stracci andati a fuoco. Ieri è invece stato ultimato l'abbattimento del capannone e il pm Donata Costa (che indaga insieme alla Dda, competente in materia ambientale) ha incaricato l'ingegner Massimo Bardazza di redigere una consulenza sull'incendio e sulla provenienza dei rifiuti. Le prime indagini farebbero ipotizzare che i rifiuti speciali stipati nel capannone pochi giorni prima dell'incendio (a fine luglio gli spazi erano vuoti) provengano dal Sud. Ma si tratta di una mera ipotesi perché i formulari di accompagnamento potrebbero essere stati manomessi. Esattamente come la fideiussione da un milione di euro necessaria alla società lpb Italia per il rilascio delle autorizzazioni al trattamento dei rifiuti, mai concesse da Città metropolitana. Nel verbale del sopralluogo di giovedì u ottobre (4 giorni prima del rogo) dei tecnici dell'ex provincia, insieme a due agenti della polizia locale, gli investigatori ripercorrono le tappe della vicenda e scrivono che la lpb Italia aveva presentato una fideiussione lo scorso i giugno rilasciata dal gruppo maltese ArgoGlobal che inizialmente era stata accettata in data 6 giugno. Ma il giorno successivo rigettata perché segnalata come falsa su segnalazione del gruppo assicurativo. Quel giorno vennero trovati e fotografati i cumuli di rifiuti ma i vigili non sequestrarono il capannone. Perché? Era previsto un secondo sopralluogo il lunedì successivo. Per procedere erano necessari supplementi di indagini, di cono i vertici di Comune e polizia locale. Ma dalla Procura trapela che nessuno avrebbe avvisato il magistrato di turno di quel ritrovamento così ingente e pericoloso. Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA Ispezione al deposito Quattro giorni prima dell'incendio i vigili fotografarono i detriti di plastica illegali -tit\_org- La

diossina a Milano I tecnici: niente pericoli Ma rimane allarme - Milano, nell'aria tracce di diossina Il caso del mancato sequestro dei rifiuti

**Le mamme in allarme: portiamo i nostri figli fuori città**

*Le famiglie dei quartieri vicini al magazzino preoccupate per i bambini. Alunni in classe all'intervallo*

[Sara Bettoni]

Le famiglie dei quartieri vicini al magazzino preoccupate per i bambini. Alunni in classe all'intervallo] Sarà sicuro portarli all'allenamento di calcio?. La festa della scuola, non è meglio rimandarla?. La preoccupazione delle mamme si misura dalla quantità di messaggi scambiati freneticamente nelle chat. Alla Bovisasca, quartiere a Nord di Milano dove domenica è scoppiato un incendio in un deposito di rifiuti, chi ha potuto ha fatto le valigie e se n'è andato. Dove? È più lontano possibile dal fumo che rende l'aria irrespirabile. Troppa la paura per i bambini. Mi sto organizzando in ufficio racconta Tiziana Capone, 47 anni e un bimbo di 17 mesi che frequenta l'asilo nido in via Carlo Perini, a poco più di un chilometro dal deposito mangiato dalle fiamme. Ettore, mio figlio, è sottoposto 24 ore al giorno a questi gas. Già l'inverno scorso ha avuto la bronchite, sono preoccupata come tanti altri genitori. L'obiettivo è incastrate i vari impegni in modo da rimanere fino al weekend dai miei suoceri a Torino. Non è facile. Prendere ferie adesso vuole dire non averle più a Natale o quando Ettore si ammala. Eppure l'aria alla Bovisasca non lascia dubbi. So di altri che sono andati via. È il caso di Irene Marzona e della piccola Adele, 10 mesi, fuggita in Friuli perché aveva l'appartamento invaso dall'odore acre di plastica bruciata. Le precauzioni raddoppiano in casi particolari. A una mia amica incinta la ginecologa ha consigliato di lasciare il quartiere finché la situazione non cambia confessa Tiziana. Ma non tutti possono permettersi questo lusso. Villapizzone, qualche chilometro più a Sud della Bovisasca. Anche qui ci si interroga su come mettere al sicuro i più piccoli. Mi sono informata sul sito del Comune e su quello di Arpa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente racconta Giulia Acquaviva, mamma di Miriam, Malik e Michele, 4,9 e 12 anni e seguo le indicazioni. Evito le attività all'aperto, ad esempio. A scuola durante l'intervallo le insegnanti non fanno uscire i ragazzi in cortile. Non subito però sono stati dati suggerimenti chiari. Lunedì Michele è andato lo stesso all'allenamento di calcio, dal giorno dopo è stato sospeso. E non so se domenica giocheranno la partita. Tutto da decidere anche per la castagnata della scuola. Si potrà fare? E se non viene nessuno?. Anche all'oratorio della Bovisasca le attività sportive, al momento, sono rimandate. In attesa che l'aria torni respirabile. Sarà Bettoni I quartieri Nel Milanese, dopo il grave incendio avvenuto domenica scorsa, sempre più cittadini avvertono cattivi odori In città i quartieri più vicini al rogo sono quelli della Bovisasca, Villapizzone e Quarto Oggiaro In bici A Milano i ciclisti si proteggono dalla diossina -tit\_org-



## Via Fillak, la Pompei di Genova Due ore per radunare una vita

[Ferruccio Sansa]

IL MORANDI Glisfolati delle case sotto il Ponte recuperano il salvabile Via Fillak, la Pompei di Genova. Due ore per radunare una vita. Genova. I ricordi non stanno nelle valigie. "Due ore", ricordano i vigili del fuoco agli sfollati. Centoventi minuti per prendere la tua vita. Non torneranno mai più. Questa non sarà più la loro casa, soltanto cemento, muri, in attesa di essere demoliti. Sono le nove di mattina, i primi sfollati premono contro le transenne di via Fillak. Li riconosci per quei trolley che trascinano dietro a sé, per gli scatoloni portati come si può. E sacchetti, borse, qualsiasi cosa. È il primo giorno concesso agli abitanti della zona rossa per svuotare le case. Intorno sciami di giornalisti, autorità, curiosi. Ma loro, gli sfollati, sembrano altrove, lo sguardo verso il viale di Platane in fondo alla casa. In mano hanno una lista: "Computer, documenti (il 730 per chiedere i danni!), foto, targa da partigiano, vestiti". Chissà se servirà a qualcosa o se sarà la memoria a scegliere. "MARINELLI", arriva la chiamata. Si va. Gli ultimi cento metri e poi l'ingresso del condominio, la prima fitta: calci nacci e silenzio. Le scale deserte, le vetrate grigie. Fino alla porta. Chissà quante volte hanno girato la maniglia d'ottone dell'interno 6. Migliaia, in 39 anni. "Quando tornavo dal lavoro, quando prendevo le bimbe da scuola, quando sono diventate grandi e tornavano la sera", racconta Sabino Marinelli. Dal 14 agosto le hanno sognate ogni notte queste stanze e adesso le hanno davanti, con la polvere che già le fa somigliare a un ricordo. Niente è più soltanto ciò che era: "Intorno a questo tavolo vedo la faccia di mia figlia, i nostri pranzi della domenica... tutti insieme". Poi le foto - "Hai preso quelle del matrimonio?" - la poltrona dove si sedeva il gatto Patti; la caffettiera, ancora lì sul fuoco. Sabino l'ha fotografata, lì dov'era, pronta per il tempo del ritorno. Guarda ogni oggetto come per trovare impronte invisibili, lo sfiora in una specie di saluto. "Cosa prenderete?", chiedono i giornalisti. Impossibile rispondere se "più di tutto manca la finestra, la vista che andava dal mare alla Madonna della Guardia". "Lamia storia è tutta dentro, gli anni più belli... vede quel terrazzo? Stavo lassù ad aspettare che suonasse il telefono quando è nata mia figlia", sospira Sergio Rosa, 67 anni. Era un 'ansaldino', ricorda con orgoglio: suo nonno, suo padre, tutti hanno lavorato nella grande fabbrica appena oltre il fiume. Ora ci lavora sua figlia. Vecchi e nuovi sogni. Qui Juan Obregon - 42 anni, muratore venuto dall'Ecuador - aveva portato la moglie, il figlio con la compagna e il nipotino. No, non solo case. Con il ponte è crollato un mondo. "Quando sono nate le mie gemelle tutto il palazzo era in festa", sorride Marinelli. E si andava a casa del vicino a prendere il caffè. Ora sono sparsi ovunque: "Io sono dall'ex fidanzato di mia figlia", "Mi sono trasferito in Piemonte", "Cerco casa". I fili dei legami oggi sono lunghi centinaia di chilometri. Sottilissimi, uniti dalla chat del condominio. Ecco la gente del ponte che ancora incombe sulle case. "L'ho visto costruire". Mará Meloni guarda verso il moncone appeso al nulla. Il Morandi che era negli occhi appena apriva la finestra; nelle orecchie giorno e notte con quel rumore continuo. "C'era il carro ponte... e poi un suono strano... turn, turn, quando passava un camion. L'hodetto a quelli di Autostrade. Poi si è spezzato proprio in quel punto", racconta Marinelli. Cosa rispondevano? "Forse lei non ha mai preso un'autostrada". Sì, scherzavano. È la Pompei del ponte: la tazza sul tavolo, la penna abbandonata sul foglio. E fuori le vie deserte: i panni stesi, anneriti; la posta mai presa nelle cassette; i vasi con i fiori ormai secchi. ECCOLI SABINO, Sergio, Mará, per l'ultima volta insieme. A guardare il palazzo in quadrato costruiti negli anni 30 per i ferrovieri: "Erano fatti bene, cemento armato e muri portanti". Per un ultimo giorno ti pare di vederla ancora tutta quella vita che si riversava in strada la mattina alla sirena delle fabbriche: g

enerazioni e generazioni. Un strada operaia, dignitosa, non povera. Accogliente. Com'era Genova. Via Walter Fillak, il ventenne partigiano che nell'ultima lettera al padre scrisse: "Sarò fucilato. Sono tranquillo, ho fatto il mio dovere di italiano e comunista". Oggi il delegato alla Protezione civile del Comune è Sergio Gambino che portò il Tricolore del Comune alla commemorazione dei caduti di Salò. Qui sono venuti i militanti di CasaPound - accusata a Genova di aggressioni - per incontrare gli sfollati e i commercianti nei negozi deserti. Via Fillak non esiste più. RIPRODUZIONE

RISERVATA L'ultima volta Centoventi minuti per scegliere cosa prendere. Poi non potranno più entrare -tit\_org-

**IL COMUNE: FINESTRE CHIUSE**

## **Incendio a Milano più diossina nell'aria ma non è pericolosa**

[Redazione]

IL Incendio a Milano Più diossina nell'aria ma non è pericolosa Dai dati emersi dai campionamenti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) dopo l'incendio al deposito di rifiuti lpb alla periferia di Milano di domenica sera, emergono dati tranquillizzanti per quanto riguarda la presenza di sostanze nocive nell'aria. L'incendio ha generato una percentuale di diossina pari allo 0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo i normali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli alla salute qualora fosse presente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. Dunque i valori della diossina sono alterati ma non sarebbero pericolosi per la salute ne hanno registrato picchi di concentrazione. Tuttavia rimangono in vigore fino a stasera le indicazioni del comune di Milano. Chiudere le finestre, cercare di andare all'esterno il meno possibile, fare altrove manifestazioni ha detto l'assessore all'Ambiente Marco Granelli. -tit\_org- Incendio a Milano più diossina nell'aria ma non è pericolosa

## Milano, spento il rogo Alti livelli di diossina ma nessun pericolo

[Maria Teresa Santaguida]

ATTUALITÀ LA RELAZIONE DEI TECNICI L'Arpa: dopo l'incendio non ci sono minacce Ma il Comune: Finestre chiuse fino a sabato Maria Teresa Santaguida Milano La diossina c'è, perché a bruciare erano anche plastica e legno, ma a livelli non allarmanti: 0,5 picogrammi, ovvero un bilionesimo di grammo per metro cubo (l'Organizzazione mondiale della sanità la ritiene pericolosa quando se ne respirano 0,3 picogrammi ma per un intero anno). La paura e il disagio degli abitanti anche, se è lo stesso assessore all'Ambiente del Comune, Marco Granelli, a raccomandare di tenere le finestre chiuse fino e a non organizzare attività all'aperto fino a sabato. A essere ridotti in un ammasso informe, nerastro e maleodorante sono invece i 16mila metri cubi di rifiuti generici in via Chiasserini 21: una montagna, che a guardarla oggi - se si resiste al bruciore degli occhi - sembra immensa. Così grande che, se davvero quei rifiuti non dovevano essere lì, ci si chiede come mai l'accesso all'area non sia stato impedito, anche solo con un nastro bianco e rosso, già giovedì scorso, quando i tecnici della città metropolitana insieme alla polizia locale hanno effettuato il primo sopralluogo. E chissà se questo avrebbe potuto prevenire il disastro. A oggi le fiamme sono quasi spente e l'acqua gettata sull'ammasso di spazzatura farà sì che fumi e miasmi smettano di disperdersi, al massimo entro domani: lo garantiscono i vigili del fuoco, insieme ai tecnici Arpa tramite l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Quanto alle sostanze nocive i risultati dei campionamenti fatti già nella notte di domenica, quando le fiamme erano ancora alte, dicono che nell'aria non c'è ammoniaca, e nemmeno idrocarburi in concentrazioni dannosa. E se lo dice Arpa è così: non sono degli irresponsabili, si fida il sindaco Giuseppe Sala. Insomma, anche alla Bovisasca, dopo giorni di aria irrespirabile e cielo grigio fumo, quando arriva una folata di vento che porta via gli ultimi nugoli, l'aria di un caldo giovedì di ottobre sembra innocua; forse lo è davvero. Meno chiara è però la concatenazione degli eventi: la segnalazione, il sopralluogo, il rogo. Sembra che a mettere la pulce nell'orecchio agli ispettori della ex Provincia, potrebbe essere stato qualcuno della vecchia ditta (che era in regola con le autorizzazioni), descrivendo quel ciarpame che giaceva nel capannone, ma non avrebbe dovuto. La IpB Sri, infatti, aveva ceduto un ramo d'azienda e affittato i locali alla nuova IpB Italia, ma a questa mancavano le fidejussioni necessarie alle autorizzazioni. Quando gli agenti sono arrivati sul posto, giovedì, però dei titolari non c'era traccia: si sono accorti dell'irregolarità e hanno deciso di approfondire, vergan- Tenere chiuse le finestre di casa L'indicazione del Comune di Milano ai residenti, già dalla giornata di lunedì, è quella di tenere chiuse le finestre delle abitazioni. Il termine della prescrizione questa sera Meglio evitare le attività all'aperto Molte scuole lo hanno previsto in autonomia, eri è arrivata anche l'indicazione dell'assessore all'Ambiente Granelli. Meglio organizzare attività all'aperto solo dal week end Attenzione ai consumi di frutta e verdura Secondo gli esperti sarebbe meglio fare attenzione ai consumi di frutta e verdura prodotte nell'area interessata dall'incendio. Meglio evitare i prodotti a chilometri zero L'uso delle mascherine ha effetti trascurabili Da inizio settimana, nei giorni della grande puzza, è stata una corsa all'acquisto e all'uso di mascherine. Non bloccano l'inalazione delle diossine, evitano soltanto la puzza I soggetti più a rischio sono anziani e asmatici I soggetti più a rischio sono gli anziani e chi ha problemi d'asma o soffre di infezioni respiratorie ricorrenti: in questi casi a maggior ragione è bene esporsi poco all'aria aperta e nel frattempo una relazione portata in procura. Un sequestro di iniziativa sarebbe stato possibile, ma un fascicolo più corposo avrebbe convinto meglio i pubblici ministeri. Materiale che si sarebbe dovuto raccogliere in una visita all'impianto programmata per lunedì. Domenica sera, però, il rogo. Perché? Che tipo di rifiuti c'erano in quello spiazzo? A queste domande cerca di rispondere l'indagine della procura e la perizia disposta, men- IA Venerdì il sopralluogo Prima dei nuovi controlli sono scattate le fiamme LACOITRE... ' >,";.... Un'immagine...: ' -? ' ; - ' scattata a " ' ' ' : ' ' : ' ; , ' ' - Milano ieri ' é é : ' ' ' ' ' ? 7 ' ' - mattina ' , ' é é : : ' mostra come ' ? ' il cielo, da. ' é.. " inizio ' ; ' ! ' : ' : settimana é é ormai, si presenti molto spesso grigio per effetto del rogo della discarica della Bovisasca Oltre al colore a preoccupare c'è anche il forte odore di

bruciato presente nell'aria tré la direzione distrettuale antimafia lavora sul traffico illecito. Nel frattempo Sala è durissimo: I responsabili vanno individuati e colpiti in modo esemplare perché Milano lo chiede. -tit\_org-

La beffa dopo la tragedia del crollo del ponte Morandi

## Gli sfollati di Genova hanno la casa allagata

*I residenti tornano a prendere i loro effetti. Ma alcuni appartamenti sono inagibili per via dell'acqua. Bucci: Ce la faremo*

[Marco Bardesono]

La beffa dopo la tragedia del crollo del ponte Morandi I residenti tornano a prendere i loro effetti. Ma alcuni appartamenti sono inagibili per via dell'acqua. Bucci: Ce la faremo:: MARCO BARDESONO Al civico 11 di via Porro l'acqua nei vasconi sui tetti è tracimata e ha invaso almeno otto appartamenti del condominio popolare cintato nella zona rossa. I piani alti (quattro alloggi) si sarebbero allagati completamente. Lo hanno scoperto ieri i condomini che sono entrati nei palazzi per prendere effetti personali, vestiario e quelle cose di prima necessità abbandonate il giorno del crollo del viadotto Morandi. Ma anche un inquilino del civico 15 (ala C, intemo 14) di via Porro che è rientrato nella sua abitazione, non è riuscito a recuperare nulla. Infatti, a causa del problema alle vasche di contenimento che non avrebbero retto, anche il suo alloggio era pieno d'acqua. Abito proprio lì accanto, dunque con tutta probabilità sarà successo anche in casa mia, dice Franco Ravera, portavoce del comitato degli sfollati di via Porro e via Filiale, che rientrerà tra una settimana. Succede quando le vasche cedono, la pressione non tiene e il mancato utilizzo le fa traboccare. Mi preparo al peggio sperando nel meglio, ma parto già con la consapevolezza che quasi sicuramente ci saranno dei problemi: mi porterò gli stivali di gomma, asciugamani, tutto peserà di più. Il mio vicino di casa mi ha detto che la situazione era drammatica. Le operazioni per consentire il rientro degli sfollati nelle loro abitazioni, coordinate dai vigili del fuoco, hanno avuto inizio ieri alle nove, con un'ora di ritardo, a causa del forte vento che si era alzato su Genova. Era di fondamentale importanza, prima di dare il nulla osta, capire se le raffiche avrebbero potuto costituire un problema per la sicurezza dei cittadini. VERIFICHE SUI SENSORI Ci siamo presi un po' di tempo per valutare l'impatto del vento sui sensori, ha spiegato Sergio Gambino, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, ma insieme con i vigili del fuoco abbiamo verificato che il vento non incideva sulla sicurezza delle operazioni. Giusy Moretti, volto e voce degli sfollati sin dal 15 agosto, è stata tra le prime persone a varcare il confine della zona rossa: I muri non li potrò portare con me, ha detto, mi hanno visto sposa felice, mamma di gemelle, hanno udito i loro vagiti, i pianti, le risate, gli urli. Momenti belli e altri brutti, hanno visto il mio dolore quando ho dovuto lasciare mia mamma e dopo alcuni anni il mio papa. Mi rifugiavo in casa, la mia casa era il porto sicuro, dove le mie ansie trovavano quiete, le paure svanivano. Ora sonopreda all'incertezza e ricominciare mi fa paura. C'è chi non riesce a trattenere le lacrime, come una signora che si è recata ad assistere i primi rientri. Oggi, toccherà a lei: Tornerò in casa con il cuore pesantissimo, dice, e non so ancora cosa prenderò, è troppo difficile decidere. Non auguro a nessuno quello che sto passando. Al momento sto ancora aspettando una casa, vivo in albergo, ma mi sento come in prigione. Aggiunge la signora là: È vissuta qui in via Porro per 52 anni e oggi rien tro in casa insieme a mio figlio. Me ne sono andata solo perché mi hanno costretta, in casa mia ci sono troppi ricordi, fosse stato per me sarei rimasta qui per sempre. Ieri gli sfollati, assistiti dai volontari della Croce Rossa, hanno avuto due ore di tempo per riempire i cinquanta scatoloni che erano stati concessi a ciascun nucleo familiare. Questa strada, spiega Franco Ravera, è dedicata a un lottatore e noi siamo dei lottatori e non vogliamo mollare mai, abbiamo chiesto e ottenuto più accessi agli edifici. I vigili del fuoco hanno detto che con le piattaforme non è possibile muovere mobili di grosse dimensioni, e in due ore una persona deve scegliere se portare via i ricordi o smontare gli armadi. MAI MOLLARE A operazioni in corso, in via Fillak sono giunti il sindaco-commissario Marco Bucci e il governatore della Liguria Giovanni Toti. Sta andando tutto bene, ha detto il primo cittadino, il sorriso sul volto di alcuni sfollati mi riempie di gioia, e il presidente della Regione ha aggiunto: Genova è un esempio di efficienza. Le case saranno indennizzate con una cifra che è tre volte il valore dell'alloggio abbandonato. -tit\_org-

## Quella discarica non era abusiva

[Redazione]

GIUSNZIA Forse quei rifiuti nel capannone di via Chiesserini poteva starci. È quanto sta vagliando la Procura, poiché non è certo, - come invece era stato detto nei primi momenti che la società Ipb Italia non avesse il via libera per stoccare migliaia di metri cubi di materiali nel sito. Per gli inquirenti, infatti, Ipb Italia, a cui Ipb Sri aveva ceduto il ramo d'azienda, poteva avvalersi di un'autorizzazione a operare valida fino al 24 ottobre. Inoltre, dopo il sopralluogo effettuato tre giorni prima dell'incendio, Polizia locale e tecnici di Città metropolitana non avrebbero segnalato alcuna gestione illecita dei rifiuti. Gli investigatori hanno inoltre accertato che alcuni carichi di rifiuti arrivati nel capannone erano regolarmente tracciati. Bisognerà ora verificare quale fossero i materiali effettivamente presenti nel sito. -tit\_org-

## **La diossina nell'aria c'è ma non preoccupa l'Arpa = L'Arpa tranquillizza non c'è allarme diossina**

A PAG. 6

[Redazione]

l'Arpa tranquillizza non c'è allarme diossina CITTÀ La diffusione di diossina c'è stata, ma i livelli non sarebbero preoccupanti. A dirlo Arpa Lombardia, che ieri ha diffuso i dati sul campionamento dell'aria effettuato dopo l'incendio nella discarica di via Chiasserini. Il rogo avrebbe infatti generato una percentuale di diossina pari a 0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo i normali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli per la salute qualora fosse presente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. Dunque valori di diossina alterati, ma non pericolosi per la salute. Le concentrazioni degli Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) sono risultate coerenti con i valori che a Milano città vengono misurati nel periodo invernale. Ieri per fare il punto delle operazioni, si sono riuniti nella discarica il vicesindaco Scavuzzo, l'assessore comunale Granelli, quello regionale Cattaneo. Arpa e Ast. Tutti concordi nel rassicurare su eventuali pericoli e sul fatto che le indicazioni fornite agli abitanti dei quartieri Bovisasca e (Quarto Oggiaro restano valide fino a questa sera. Quindi finestre chiuse e niente attività all'aperto. Granelli ha poi aggiunto: L'odore rimarrà presumibilmente fino a domani (oggi, ndr), ma di intensità sempre minore. Chiediamo un po' di pazienza ai milanesi per altre 24 ore, anche se è notevolmente inferiore, rispetto a lunedì e martedì. I Vigili del fuoco hanno infine assicurato che le operazioni di spegnimento dei roghi si concluderanno entro oggi, massimo entro sabato sera. -tit\_org- La diossina nell'aria è ma non preoccupa Arpa -Arpa tranquillizza non è allarme diossina



## Fuoco sul treno cisterna, strage sfiorata a Mede

[Redazione]

PAVÍA Poteva essere una strage simile a quella di Viareggio, solo la fortuna e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco hanno evitato che mercoledì sera le 14 cisterne piene di Gpl trasportate da un treno in fiamme non siano esplose nella stazione di Mede (Pv), devastando il paese. Ad andare a fuoco, verso le 19,30, in località Castellaro, era stato il locomotore diesel vecchio di 30 anni. Inutili i tentativi di contenere le fiamme con gli estintori da parte del personale viaggiante - tré le persone rimaste intossicate -. La strage è stata evitata solo grazie alle sei squadre dei Vigili del fuoco arrivate sul posto. Per Rfi si è trattato di "un principio di incendio circoscritto al locomotore le cui cause sonofase di accertamento". Mi auguro venga fatta chiarezza il prima possibile sulle cause di un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, ha commentato l'as sessore regionale Terzi, La società proprietaria del treno merci spieghi per quale motivo si è avvalsa di un locomotore che appare vetusto e probabilmente non in buono stato. Il consigliere regionale Pd Villani ha invece annunciato un'interrogazione per fare chiarezza sulle condizioni di sicurezza del trasporto via ferro di materiali pericolosi su tutta la rete lombarda. -tit\_org-

t3 L'immagine

M.URIZIOM.ULE/FOTOGRA.MM.

## Milano, cala l'allerta diossina. "Ma chiudete le finestre"

[Redazione]

MAURIZIO IÀÖÀâ/FOTOGRAMMA tQ L'immagine Milano, cala l'allerta diossina. "Ma chiudete le finestre" La diossina c'è, ma non è preoccupante. L'Arpa ha diffuso i dati sui veleni sprigionati dall'incendio doloso di domenica scorsa alla Bovisasca. Il valore è di 0,5 pg. per metro cubo d'aria. Per l'Oms i rischi si hanno oltre lo 0,3, con un anno di esposizione. Ma "le finestre rimangono chiuse". -tit\_org- Milano, cala l'allerta diossina. "Ma chiudete le finestre"

## Terremoti Ridurre il rischio a poco prezzo

[Redazione]

Prevenzione I vantaggi di interventi meno invasivi e del sisma bonus (AVITO DE CEGLIA 'é áééÉ; volte, ci vuole poco per ÉÉÄ É metteresicurezza la Ä'Óé propria casa contro un Æéé'ß é rischio sismico. Rischio che corrono 48 milioni di italiani che vivono in quelle aree del Paese (zona 1 e 2), dove si può verificare, dati alla mano, un grande terremoto ogni 5 anni. Basta poco perché oggi ci sono tecniche e prodotti in grado di riuscirci in poco tempo. Senza demolire l'appartamento e senza costi eccessivi, visto che sono interventi "rimborsati" con il sisma bonus: una detrazione fiscale che consente ai contribuenti di ottenere una copertura sulle spese fino all'85% per lavori di adeguamento sismico, realizzati entro il 31 dicembre 2021, su prima o seconda casa, parti di condomini e immobili adibiti ad attività produttive. Spesso il miglioramento sismico può essere raggiunto solo con l'inserimento di tiranti in acciaio. Tuttavia, oggi, ingegneri, architetti e tecnici progettisti, quando si trovano ad affrontare problemi strutturali in edifici in muratura o in cemento armato esistenti, sono propensi ad usare fasce di rinforzo contenenti fibre composite. Soprattutto, in edifici storici o di pregio. Anche qualora sia necessario garantire comunque l'uso della casa durante gli interventi, queste fasce, di spessore minimo, possono essere applicate facilmente e diventare come una seconda pelle delle pareti, raggiungendo valori di resistenza e durata impensabili rispetto alle normali catene metalliche o altri sistemi, peraltro più invasivi e che richiedono interventi più lunghi. Oggi, sul mercato sono disponibili prodotti di ultima generazione, denominati FRP, cioè FiberReinforcedPolymer: sono particolari fasce di fibre composite di carbonio, vetro o aramidiche (quest'ultime usate anche per produrre il Kevlar, tessuto dei giubbotti antiproiettile). Sono materiali polivalenti che non modificano la simmetria, l'estetica degli edifici e hanno una notevole proprietà meccanica. Un altro sistema, usato per l'adeguamento sismico, è quello chiamato "a cappotto termico": perché consente di mettere in sicurezza un immobile operando sulle facciate, senza intervenire all'interno delle strutture. La differenza tra un sistema a cappotto tradizionale e uno innovativo è che il primo interviene solo sulla prestazione energetica ed estetica di un edificio, il secondo invece lo rafforza anche dal punto di vista sismico. L'INIZIATIVA Esperti a domicilio Contro il rischio sismico a novembre consulenze gratuite di esperti grazie all'iniziativa, "Diamoci una scossa" e promossa da Fondazione Inarcassa e dai Consigli nazionali di ingegneri e architetti e lanciata il 30 settembre scorso in occasione della 1 Giornata nazionale della prevenzione sismica. Info: è/è/è/.giornata prevenzionesismica.ft Sottostrati In alto, una fase di lavorazione per un intervento di adeguamento sismico: alla struttura persistente vengono applicate delle fasce di fibre di carbonio. Nella foto in basso a destra, un dettaglio del "sistema a cappotto": l'edificio è messo in sicurezza operando solo sulle facciate -tit\_org-

## **Nelle case degli sfollati del ponte, dove il mondo si è fermato alla fuga di sessantacinque giorni fa = L'emozione del ritorno, le cose care e la scelta obbligata dell'abbandono**

[Francesca Paola Forleo Setti]

Nelle case degli sfollati del ponte, dove il mondo si è fermato alla fuga di sessantacinque giorni fa Cinquanta scatoloni da riempire in due ore, con l'ammarezza di lasciare per sempre qualcosa e la gioia di aver salvato il ricordo più caro. Il primo giorno del rientro a casa degli sfollati è stata un'altalena di stati d'animo. L'INVIATO MENDUNI, COLUCCIA, FORLEO, SCULLI E SETTI / PAGINE 2-5 E 1B-19 L'emozione del ritorno, le cose care e la scelta obbligata dell'abbandono Con la scorta dei Vigili del Fuoco, il primo gruppo di sfollati è rientrato negli appartamenti sotto sequestro dal 14 agosto Franceses Forleo Paola Setti /GENOVA Quando i pompieri danno l'allarme di evacuazione immediata dalla casa che sta svuotando, al 16 di via Porro, per Sonia Grosso è un incubo che ritorna. È la seconda volta che scappo da questa casa, la prima il 14 agosto quando il ponte è caduto e mi trovavo qui con Lilly. Sonia è una sfollata di via Porro, ma nella casa dove viveva con i suoi tre bambini, il marito e la madre, entrerà soltanto domenica. Ieri, ha dato una mano per svuotare la casa della pianista novantenne, Liliana Paoli. E ha rivissuto l'incubo della fuga del giorno del crollo di ponte Morandi, quando era insieme a lei. La paura, la fuga, le lacrime. Sonia piange appoggiata a un muro, per terra, circondata e confortata dai Vigili del Fuoco. E appena l'allarme cessa - tutto si svolge tra le 10.15 e le 10.20, quando un aggiornamento del sistema provoca un falso allarme relativo alla pila 8 - Sonia si alza, rifa le scale fino all'ultimo piano e ricomincia a riempire scatoloni. Anche all'11, negli stessi minuti, scatta l'allarme. Sono i palazzi più vicini alla pila 8, negli altri le operazioni proseguono senza intoppi. Segno che il sistema di rilevazione tramite i sensori funziona spiegano orgogliosi i tecnici che in tempo reale controllano il ponte attraverso i sensori. Gli stessi che hanno ritardato di mezzora gli ingressi, dalle 8.30 alle 9, causa vento. Qualche piccolo intoppo non manca. Uno sfollato quando entra in casa la trova allagata. Sono solo un paio di centimetri d'acqua, spiegano i pompieri, tracimata dalle cisterne, abbastanza però per rallentare le operazioni in casa sua: La persona, poi, è potuta rientrare, ma potrà recuperare il tempo perso rassicura Sergio Gambino, consigliere delegato di Protezione Civile. Valuteremo eventualmente di modificare i turni nelle abitazioni anticipando l'ingresso in quelli più vicini ai serbatoi ragiona Marco Bucci, sindaco e commissario alla ricostruzione. Per Franco Ravera, che abita nello stesso palazzo e a cui viene chiesto di andare a controllare se anche casa sua sia allagata, è l'occasione per fare una capanna in casa qualche giorno prima del previsto e scoprire che i suoi pesci sono ancora vivi. In fondo è una giornata così, di preoccupazione e sollievo continui, l'ansia di non fare in tempo, la gioia per essere riusciti a prendere più del previsto, 50 scatoloni riempiti a tempo record in quelle due ore a disposizione. Merito anche dei Vigili del Fuoco dicono Cosimo e Rosa Bruzzese in coro con Antonino, che ha mandato moglie e nipote perché io col bastone come faccio.... Ci hanno montato gli scatoloni, fasciato le tazzine riponendole affinché non si rompessero, poi hanno chiuso tutto e montato sulle piattaforme mobili fuori dalla finestra. Dentro casa, l'impatto è potente. Si aspettavano cattivi odori che invece non hanno trovato, non si aspettavano tutta la polvere che invece si è accumulata. L'appartamento a poco a poco si infila negli scatoloni, il vuoto nei mobili fa impressione insieme a quel Quando i pompieri fanno partire l'allarme evacuazione immediata torna l'incubo del crollo che resta lì per i prossimi due giri di ingressi. Fortuna non c'è il tempo di pensare, sono mani che riempiono l'immagine di questa giornata. Fuori, appoggiate ai palazzi, le scale da traslochi vanno su e giù in continuazione dalle 9 alle 21. Sotto, i furgoni aspettano di venire riempiti e poi partono, uno per famiglia, verso il magazzino che il Comune ha messo a disposizione. Laggiù sono i prorughi della Croce Rossa a scaricare e impilare tutto. Gli sfollati avranno 10 giorni di tempo per recuperare le loro cose anche da lì. A fine giornata, al netto del dolore per un addio alle proprie case che resta tragico, prevale la soddisfazione. Quella degli sfollati per un'operazione, che in molti temevano confusa e invece è stata ordinata. Quella del sindaco, che parla di successo. E quella di Giovanni Toti, governatore e commissario per l'emergenza che guarda già oltre: Conclusa

l'emergenza abitativa, possiamo concentrarci sulle tante aziende in difficoltà, costruendo un sistema di indennizzi e contributi sia in zona rossa sia in zona arancione. Ci auguriamo di trovarci qui nel giro di poche settimane a parlare di demolizione e costruzione. Bucci: E andata bene Toti: Ora possiamo e dobbiamo concentrarci sulle aziende in difficoltà

DAIN L'abito di nozze l'album delle foto e il corredo per mia figlia La prima cosa che sono andato a cercare è stato il vestito del mio matrimonio, poi l'album di fotografie e il corredo di mia figlia Salli, che deve nascere tra tre settimane. Mario Torres ha 26 anni, lavora come giardiniere e ha gli occhi liquidi color verde bottiglia. Insieme al compagno della mamma, Giusy Trivino, una bella signora arrivata a Genova dall'Ecuador nel 1994, Mario ha svuotato l'appartamento di via Porro 11 dove vivevano tutti insieme. Mia mamma e suo marito Juan Adalberto, mia moglie Ruth ed io. In due ore ha svuotato la grande casa presa in affitto 6 anni fa. Mia moglie era in casa da sola quando è caduto il ponte - ricorda di fronte al padiglione Bic, dopo aver scaricato tutti gli scatoloni, rispondendo alle domande dei cronisti - è stato terribile, quel giorno, ho avuto paura per il bambino: che mia moglie si sentisse male e il bambino che attendiamo soffrisse. Ora invece combatto per farle avere il riconoscimento di sfollata: non era ancora residente, ma stavamo facendo le pratiche in Comune. Mamma Giusy, altri 4 figli di cui due in Ecuador, e una vi- Mario Torres ta di lavoro nelle case dei genovesi, aspetta a Certosa che gli uomini svuotino la loro casa. Voglio le foto dei miei 3 nipotini di Genova, i figli di mia figlia Maria, sono i ricordi della mia vita qui a Genova. Una vita di lavoro e di fatica. Condivisa con le sorelle, la prima l'ha seguita a Genova 4 mesi dopo il suo arrivo. Anche il figlio Mario lavora nelle case dei genovesi. A Castelletto, da una signora con un bel giardino: curo le piante, avvolta faccio la spesa. La famiglia di Mario, 64 giorni dopo la caduta del ponte, è ancora ospite dell'albergo Holiday Inn. Ma abbiamo trovato una casa in via Cantore e contiamo di entrare a fine mese, dice la mamma Giusy. F. FOR. BY NC ND ALfiWiDIRÎT TRADIE Salvato solo uno dei miei pianoforti I fogli più a destra sotto il cuscino lungo del divano. Gli spartiti di Chopin. La statua antica in salotto. Giuliana Spazzammo ha un fascio di fogli in mano: sono le liste scritte a mano dalla nonna, la pianista Liliana Paoli, 91 anni, per cui ieri, i Vigili del Fuoco, hanno fatto scendere da via Porro 16 un pianoforte. Lo porteremo nella sua nuova casa di Sestri. Novant'anni, terza moglie del nonno Nedo Spazzafumo, morto due anni fa all'età di 92 anni, la "Lilly", come viene chiamata da parenti e amici, aveva una casa santuario: zeppa di statuine, pupazzi, quadri e musica. Giri in una stanza e trovi un ritratto di Beethoven giovane. Ti sposti in un'altra, e ci sono decine di cassette con il suo viso sopra. Era un'artista, componeva, e poi insegnava, racconta Lucilia Spazzammo, zia di Giuliana mentre la nipote svuota l'appartamento. Liliana aveva due pianoforti. Vigili del Fuoco acconsentono a portarne via uno, perché la donna possa riprendere a fare ciò che più ama: suonare. Dopo qualche tempo in casa con me - riprende Lucilia - la Lilly è voluta tornare a vivere da sola, in un appartamento ammobiliato che abbiamo trovato a Pegli. Noi abitiamo vicino, io a Multedo e mia nipote a Sestri. Andiamo a trovarla spesso e le facciamo la spesa, ma lei ama la sua autonomia. Compreso cucinare ogni giorno le sue verdure bollite. E ora (ri) suonare il piano. F. FOR. è. ' NC NO ALCUNI DIRfiTi Ri: E NON GENTILE Rosetta e Franco Conte sono entrati per primi Almeno ho preso due delle mie piante Quando arrivano sono le 8 del mattino e qui in via Porro, lato di Sampierdarena, l'atmosfera è spettrale e la tensione palpabile. Franco e Rosetta Conti avanzano a passi incerti verso l'ultima sbarra, che delimita la zona rossa. Dietro c'è casa loro, finalmente. Civico 5, scala A, interno 13. Rosetta è corrucciata: Sono preoccupata, come si fa a prendere tutto in così poco tempo? Devo prendere la biancheria per la casa, adesso ce l'hanno prestata. E poi gli abiti: non abbiamo nulla. Parlando, le viene in mente altro, che poi è tutto il resto. Franco sorride tirato, quasi per forza. Almeno uno, deve sorreggere l'altro: Stai tranquilla, facciamo tutto la rassicura. Quando entrano, scatta la corsa contro il tempo. Non ho visto neanche come era messo il frigo, abbiamo iniziato subito a trafficare racconta Rosetta - Ho perso il conto degli scatoloni, alla fine ho preso più cose del previsto. Le sue piante però sì, quelle le ha viste: Che impressione, tutte morte. Però due le ho salvate, le ho portate via con me. Insieme alle due chitarre di Franco, una volta suonavo. Ho cercato di non farmi prendere dalle emozioni - racconta - e di riempire scatoloni senza pensare. Ma sono felice di aver preso le mie chitarre. Gli scatoloni sono andati via col furgone messo a disposizione dal Comune, loro in macchina hanno portato qualche borsone di abiti, tovaglie e asciugamani. P. SET. BY NC ND

ALCUN! GIRÍTTI R18ERW ILDELE LADI Mezza brioche era ancora lì Ho pianto tra la polvere Quando ho aperto la porta di casa dopo due mesi e ho ritrovato tutto corn'era, ma coperto di polvere, persino la brioche morsicata sul tavolo della cucina, ho pianto: tra le ragnatele e i ricordi di quella mattina. Quando è caduto il ponte stavamo facendo colazione in cucina insieme alla ragazza che era venuta a fare le unghie: la brioche morsicata rimasta sul tavolo era la sua. Alessia ha 21 anni, è la più piccola delle due figlie dell'ex ferroviere Gianni Serrau, che aveva comprato e ristrutturato la casa di via Porro 16/10. Insieme alla mamma, Graziella Zavagna, Alessia è tornata a casa a prendere i ricordi e quello che serve per ricominciare: un libro amato, come il classico di guerra "Niente di nuovo sul fronte occidentale" di Remarque. O la coperta con i bambini di tutto il mondo disegnati sopra: Quella ho sempre sognato di tenerla per i miei figli, quando un giorno ne avrò, racconta la ragazza dopo aver scaricato al capannone Bic di Campi gli scatoloni riempiti in casa. Per il momento, Alessia studia Scienze politiche all'Uni- Alessia Serrau al Bic versità di Genova che le ha scontato le rate come gesto di aiuto. E cura le ferite provocate dal crollo del ponte, il 14 agosto, e da questi due mesi fuori di casa. Accendi la luce e ritrovi tutto uguale dice - allora cerchi di prendere tutto quello che ti facevi casa, come i pupazzi quando ero bambina, le fotografie, ma anche i vestiti, libri dell'università. Abbiamo preso tante cose, davvero, più di quanto pensavamo di poterle portare via - dice ancora Alessia scossa, ma pronta a ricominciare - certo, ci ha fatto un po' di pressione alla fine di chiudere la porta alle spalle, senza sapere se potremo ritornare per un altro "giro" oppure se oggi è l'ultima volta che vedremo la nostra casa. F.FOF BYALCUNI OtRirlî -tit\_org- Nelle case degli sfollati del ponte, dove il mondo si è fermato alla fuga di sessantacinque giorni fa -emozione del ritorno, le cose care e la scelta obbligata dell'abbandono

## Donazioni terremoto Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con raccolta fondi

[Redazione]

Giovedì 18 Ottobre 2018, 15:30 Sono state approvate le ultime proposte progettuali di utilizzo delle somme residue, pari a 366.012,51 euro, derivanti dalla raccolta fondi, che vanno ad aggiungersi ai 34.171.821,52 destinati ai progetti approvati in precedenza. Si è svolta ieri, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione del Comitato dei Garanti, istituito lo scorso anno per supervisionare l'uso dei fondi raccolti tramite il numero solidale 45500 attivato in favore della popolazione colpita dal sisma in Centro Italia. Nel corso dell'incontro sono state approvate le ultime proposte progettuali di utilizzo delle somme residue, pari a 366.012,51 euro, derivanti dalla raccolta fondi, che vanno ad aggiungersi ai 34.171.821,52 destinati ai progetti approvati in precedenza dal Comitato dei Garanti, per un ammontare complessivo delle somme raccolte pari a 34.537.834,03 euro. Alla riunione erano presenti il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, i membri del Comitato dei Garanti, i rappresentanti dell'Ufficio del Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione e degli Uffici per la Ricostruzione regionali, i rappresentanti degli operatori telefonici Tim, Vodafone Omnitel, Fastweb, Wind Tre, PostePay e della comunicazione RAI, Mediaset, Sky Italia. Nel complesso, gli oltre 34 milioni e mezzo di euro raccolti grazie alla solidarietà di tutti coloro che hanno donato attraverso tre raccolte fondi con numero solidale 45500 - di cui una, Ricominciamo dalle scuole, finalizzata alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici - nonché attraverso il conto corrente bancario aperto dal Dipartimento, sono impiegati per la realizzazione di 94 progetti, proposti dalle Regioni colpite dal sisma, d'intesa con i territori e approvati dal Comitato dei Garanti nel corso del tempo. In particolare, a partire dal 17 luglio 2017, per la regione Marche sono stati approvati 83 progetti complessivi, per un totale di 21.213.000,00 euro, che riguardano la realizzazione di scuole, di strutture polifunzionali, di centri polivalenti di aggregazione sociale, di aree per le attività produttive, il recupero e il consolidamento di edifici pubblici, la riqualificazione di aree urbane, la realizzazione di poli ricreativi, sportivi e culturali, di biblioteche comunali, di ludoteche, di aree giochi e parchi pubblici, di centri intercomunali, di elisuperfici, la realizzazione di nuove strade e piazze, la dotazione di arredi e strumenti informatici per le scuole, la riqualificazione di aree urbane, interventi per residenze protette e case di riposo. Alla regione Umbria sono stati destinati 4.825.284,80 euro per la realizzazione di una serie di centri di comunità a Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, per il restauro di beni culturali mobili, per l'implementazione della rete informatica nei territori della Valnerina e interventi a favore delle scuole. Per la regione Lazio sono stati finanziati progetti per 4.710.530,00 euro, destinati alla ricostruzione delle scuole di Poggio Bustone, Collepescchio, Rivodutri e all'implementazione del wi-fi nel reatino. All'Abruzzo sono stati destinati 3.423.006,72 euro per il recupero del palazzo Crescenzi, nel comune di Montebello di Bertona, danneggiato dal sisma, per la realizzazione di due centri di comunità a Montereale e a Capitignano e per l'adeguamento del liceo scientifico aeronautico di Corropoli. Il Comitato dei Garanti ha deciso di aggiornare i propri lavori a gennaio 2019, allorché sarà fornito dalle Regioni un primo quadro conoscitivo dello stato di realizzazione degli interventi avviati. [red/mn](http://red/mn) (fonte: DPC)

## Rischio nucleare, incontro Italia-Slovenia sulla centrale di Krsko

[Redazione]

Giovedì 18 Ottobre 2018, 11:35 Al centro della riunione, spiega Arpa, la condivisione di informazioni inerenti i piani di emergenza e di sicurezza in caso di incidente nucleare. Nei giorni scorsi, a due anni di distanza dal precedente appuntamento di Trieste, si è svolto a Lubiana (Slovenia) il secondo incontro tecnico bilaterale Ita-Slo sui temi della radioprotezione e del rischio nucleare transfrontaliero previsto, riporta una nota Arpa, nell'ambito dei programmi ed delle attività di cooperazione internazionale in applicazione della direttiva Euratom sul controllo delle radiazioni ionizzanti. Al centro della riunione, spiega Arpa, la condivisione di informazioni inerenti i piani di emergenza e di sicurezza in caso di incidente nucleare, con particolare riferimento a quelli relativi alla centrale nucleare di Krsko. Al termine del meeting svoltosi presso la sede dell'Agenzia per la sicurezza nucleare della Slovenia (Snsa), informa Arpa, anche la delegazione italiana, comprendente i rappresentanti dell'ispettorato per la Sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin) e gli esperti Arpa Fvg del centro regionale di radioprotezione, si è recata in visita all'impianto nucleare di Krsko. Nel corso dei lavori, evidenzia Arpa, sono stati presentati gli ultimi aggiornamenti sui piani di sicurezza della centrale, sulle nuove valutazioni effettuate relativamente al rischio sismico e al rischio idrogeologico nell'area (con gli interventi di miglioramento dei correlati livelli di sicurezza) nonché sulla gestione in sicurezza dei rifiuti nucleari e sulle procedure di comunicazione in condizioni ordinarie e di allerta. Da parte della delegazione italiana, sottolinea Arpa, sono state formulate alcune proposte finalizzate al perfezionamento delle comunicazioni in occasione di eventi emergenziali. Da parte slovena è stato confermato che, ad oggi, non è in programma la realizzazione di una seconda unità della centrale di Krsko. La partecipazione all'incontro bilaterale, aggiunge Arpa, ha consentito di apprezzare la complessità e la consistenza dei controlli sulla sicurezza nucleare posti in essere dalle autorità internazionali, europee e nazionali che sono competenti in materia. Inoltre, è stato possibile rendersi conto in prima persona, afferma Arpa, delle modalità di conduzione della centrale nucleare di Krsko che è gestita da uno staff tecnico molto preparato e in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi situazione. Dalle verifiche di Isin e Snsa, prosegue Arpa, emerge inoltre come gli investimenti effettuati negli ultimi anni abbiano elevato ulteriormente la sicurezza dell'impianto anche per quanto attiene al rischio sismico. Sono in corso di realizzazione, conclude Arpa, continue migliorie tecnologiche e dei presidi di sicurezza, mentre i protocolli sono scrupolosamente osservati e periodicamente aggiornati nel rispetto degli standard previsti dalle Autorità di controllo internazionali. [red/mn](#) (fonte: Regione FVG)



## Protezione civile, festa per il decennale a Marzaglia (MO)

[Redazione]

Giovedì 18 Ottobre 2018, 16:33 Sabato 20 ottobre, dalle 9, il Centro unificato apre al pubblico con dimostrazioni delle attività, il ringraziamento ai volontari e l'inaugurazione della nuova sala riunioni. Il Centro unificato provinciale di protezione civile di Marzaglia festeggia i suoi dieci anni come presidio strategico a servizio del territorio per la gestione delle emergenze locali e nazionali sabato 20 ottobre con una giornata di ringraziamento per tutti i volontari, gli enti e le strutture operative che hanno collaborato. La festa è promossa dalla Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Modena. La giornata al Centro in strada Pomposiana 325 è aperta al pubblico e inizia alle 9 con alcuni scenari addestrativi (ripetuti alle 15) che mostrano le principali attività di protezione civile: assistenza alla popolazione con la dimostrazione di come funziona una colonna mobile, dimostrazioni antincendio, interventi in caso di emergenza idraulica e assistenza sanitaria. È inoltre previsto, ai laghetti Curiel di Campogalliano, uno scenario addestrativo congiunto tra Vigili del fuoco, 118 e la squadra di sicurezza fluviale della Consulta. Alle 11.30 sono in programma i saluti del sindaco di Modena e presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli, dell'assessora regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, del prefetto di Modena Maria Patrizia Paba, del direttore dell'Ufficio volontariato del dipartimento della Protezione civile Roberto Giarola. A seguire, ci saranno il ringraziamento ai volontari e alle associazioni, la presentazione del piano di potenziamento del Centro operativo e l'inaugurazione della struttura donata dall'Avis di Concordia che diventerà la nuova sala riunioni del centro. Per tutta la giornata saranno in esposizione mezzi, attrezzature e strutture logistiche della Protezione civile e si potrà visitare una mostra fotografica sulle attività svolte. La festa di sabato 20 ottobre sarà anticipata, venerdì 19 ottobre, da un seminario rivolto ai tecnici di protezione civile. [81protec\_18] Il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, in occasione dei suoi dieci anni, inoltre, si riorganizzerà, grazie al comune intento di Comune e Provincia di Modena e Regione Emilia Romagna, attraverso una nuova distribuzione degli spazi e un importante intervento di ristrutturazione delle palazzine che compongono il Centro. Il valore complessivo dell'intervento, che prevede lavori di adeguamento sismico e funzionale e di efficientamento energetico, è di 727 mila euro, finanziati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena (con risorse provenienti dal Fondo provinciale protezione civile finanziato dai Comuni). I lavori saranno eseguiti dal Comune di Modena, proprietario degli immobili e delle strutture. Il primo passo nel percorso di riorganizzazione è stata l'approvazione, da parte della Giunta comunale, di due delibere che riassegnano gli spazi del Centro unico di Marzaglia: parte degli immobili di proprietà comunale andrà in uso all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e parte alla Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile. In entrambi i casi gli immobili sono concessi in comodato d'uso gratuito per vent'anni, fino al 2038. Nelle prossime settimane saranno approvati i progetti di ristrutturazione degli edifici: saranno eseguiti lavori di adeguamento sismico (con il rafforzamento dei pilastri, allargamento delle fondazioni e il collegamento tra gli elementi strutturali principali) e alle norme antincendio del magazzino e dell'autorimessa sui quali sarà installato anche un impianto fotovoltaico. Saranno inoltre eseguite opere di manutenzione ordinaria all'interno della palazzina e della casa dell'ex custode, nella quale sarà realizzata una sala server; nell'area esterna sono previsti il rifacimento della pavimentazione, la manutenzione dell'illuminazione e del gruppo elettrogeno, l'installazione di un impianto di videosorveglianza. L'intervento, che coinvolge l'Ufficio regionale per le attività estrattive, ha anche l'obiettivo di un inserimento ambientale del Centro nel contesto dell'area di Marzaglia. [37img\_9477] Il Centro unificato di protezione civile di Marzaglia è il luogo operativo nel quale si concentra il coordinamento funzionale e tecnico di tutte le operazioni di protezione civile necessarie in caso di emergenze come quelle che Modena e la Regione hanno affrontato nel corso degli anni: il grave sisma del maggio 2012, l'alluvione e l'erosione del Secchia nel 2014, le diverse piene che si sono susseguite. red/mn (Comune di Modena)

## Recuperate ulteriori risorse per mitigare il rischio della frana di Perarolo di Cadore (BL)

[Redazione]

Giovedì 18 Ottobre 2018, 12:26 Si tratta di 100mila euro che verranno investiti per interventi di manutenzione sulle opere di impermeabilizzazione del versante in frana, sul sistema di monitoraggio topografico del versante, sulle webcam e sul faro di prossima installazione. La Regione Veneto ha recuperato all'interno del bilancio ulteriori 100mila euro per il monitoraggio della frana della Busa del Cristo che incombe su Perarolo di Cadore (Belluno) e della quale da tempo la Regione sta seguendo andamenti per mitigarne il rischio. La Regione aveva già speso 300 mila euro per i primi lavori avviati ad aprile e conclusi ad agosto. Come abbiamo più volte affermato, uno degli obiettivi precisi di questa legislatura è la difesa idrogeologica del territorio. Per questo ogni volta che troviamo qualche spazio finanziario cerchiamo di impegnarlo a favore di tali interventi, come nel caso della frana della Busa del Cristo. A dirlo è l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Gianpaolo Bottacin. Queste ulteriori risorse spiega Bottacin - verranno pertanto investite per interventi di manutenzione sulle opere di impermeabilizzazione (teli e canalizzazioni) del versante in frana, sul sistema di monitoraggio topografico del versante, sulle webcam e sul faro di prossima installazione. Abbiamo inoltre previsto, per avere sempre il massimo valore scientifico delle iniziative, di poter attivare una consulenza universitaria per il monitoraggio nel tempo degli effetti sul versante delle opere regionali di impermeabilizzazione eseguite nonché di quelle che eseguiranno le Ferrovie dello Stato sulla berlinese degradata e conseguentemente per la taratura delle nuove soglie di allarme e adeguamento delle stesse al nuovo comportamento che avrà la frana a seguito di tali opere. Queste azioni saranno affidate al Comune di Perarolo, che vi provvederà utilizzando circa la metà delle risorse, le quali saranno immediatamente impegnate a favore dell'amministrazione comunale stessa. Non ci fermiamo tuttavia qui conclude l'assessore -. Con il restante budget stiamo infatti provvedendo a finanziare anche un nuovo modello geologico di comportamento della frana alla luce degli ultimi eventi con individuazione e quantificazione dei possibili scenari di rischio frana, compresa analisi del correlato rischio idraulico di esondazione in caso di sovrapposizione di frane e piena del Boite, che sarà seguito direttamente dalle nostre strutture regionali in collaborazione, anche in questo caso, con autorevole supporto dell'Università di Padova.

## **Genova, gli sfollati di Ponte Morandi rientrano in casa per recuperare i loro beni**

[Redazione]

Giovedì 18 Ottobre 2018, 13:13 Le operazioni sono iniziate questa mattina e proseguiranno per tutta la settimana. Gli sfollati di ponte Morandi a Genova, questa mattina, hanno iniziato a rientrare nelle loro case per recuperare alcuni dei propri beni. La commissione tecnica, riunitasi sopra il viadotto, ha dato il via libera alle operazioni dopo uno stop precauzionale a causa del vento. "Ho una lista di cose da prendere. So già che non la rispetterò e so già che, una volta fuori, avrò dimenticato qualcosa..." dice Giusy Moretti, portavoce del comitato sfollati, che sarà tra le ultime a rientrare nella propria casa. "Il mio turno è sabato pomeriggio - spiega - sono qui per rivedere gli amici di una vita, le persone della mia scala con cui abbiamo condiviso 50 anni".red/mn(fonte: Ansa)

## - Clima tropicale con violenti nubifragi: il 2018 l'anno più caldo di sempre in Europa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Clima tropicale con violenti nubifragi: il 2018 anno più caldo di sempre in Europa. Il 2018 si classifica fino ad ora come anno più caldo di sempre in Europa dove le temperature sono risultate superiori di 1,86 gradi alla media storica. A cura di Filomena Fotia 18 ottobre 2018 - 10:01 [caldo-termometro-global-warming-640x480]. Nonostante le violente manifestazioni temporalesche che a macchia di leopardo hanno colpito la Penisola, il 2018 si classifica fino ad ora come anno più caldo di sempre in Europa dove le temperature sono risultate superiori di 1,86 gradi alla media storica (1910-2000): è quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti relative ai primi nove mesi dell'anno sulla base della banca dati NOAA, il National Climatic Data Centre dai quali si evidenzia peraltro che a livello planetario il 2018 si colloca al quarto posto tra gli anni più bollenti facendo registrare una temperatura media sulla superficie della Terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,77 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. La tendenza al surriscaldamento sottolinea la Coldiretti è evidente anche in Italia dove non si sono mai registrate temperature così elevate dal 1800 con valori superiori di 1,53 gradi la media storica. E un'anomalia precisa la Coldiretti è stata ancora più eclatante a settembre che ha fatto registrare temperature superiori di ben 1,82 gradi e precipitazioni inferiori del 61% la media storica di riferimento (1971-2000). Ora le condizioni meteorologiche quasi estive nel pieno dell'autunno, la cosiddetta ottobre, non sono continue la Coldiretti un fenomeno raro ma quest'anno si inseriscono in un quadro generale che conferma la tendenza al cambiamento climatico. La classifica degli anni interi più caldi da oltre due secoli si concentra infatti nell'ultimo periodo e comprende nell'ordine precisa la Coldiretti anche il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001 e poi il 1994. Un processo che è accompagnato da una progressiva tropicalizzazione del clima con il moltiplicarsi di eventi estremi che hanno provocato solo quest'anno fino ad ora danni per 600 milioni di euro all'agricoltura secondo la Coldiretti. Mail conto rischia di essere ancora più salato con l'ultima ondata di maltempo in Sardegna che ha già subito perdite in agricoltura per 5 milioni di euro dalla recente alluvione secondo la Coldiretti. Gli effetti del clima tropicale sostiene la Coldiretti sono visibili sull'ambiente, non cadono le foglie dalle piante che per il caldo non sono entrate nella fase di riposo vegetativo caratteristico della stagione ma ingiro ci sono ancora mosche e zanzare a testimoniare un autunno pazzo, con temperature ben al di sopra delle medie. Nelle case e nelle campagne è in atto una vera invasione di sciami di cimici che si stanno moltiplicando nel nord Italia costringendo nei centri abitati i cittadini a barricarsi in casa con porte e finestre chiuse mentre nelle campagne si contano i danni provocati da questi insetti insaziabili che stanno colpendo soia, mais, pere, mele, pesche e kiwi con danni fino al 40% dei raccolti nei terreni colpiti. A preoccupare in questa fase continua la Coldiretti è anche un eventuale brusco arrivo del maltempo con un forte abbassamento delle temperature che troverebbe le piante impreparate a difendersi con un conto ancora più salato per le campagne. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

## "Sulle tracce dei ghiacciai", ecco com'è cambiato il Pianeta: riduzioni e arretramenti fino a oltre 20 km negli ultimi 100 anni [FOTO] - Meteo Web

[Redazione]

Sulle tracce dei ghiacciai, ecco com'è cambiato il Pianeta: riduzioni e arretramenti fino a oltre 20 km negli ultimi 100 anni [FOTO] Il progetto "Sulle tracce dei ghiacciai" esporrà 60 confronti fotografici che danno un'idea immediata di quanto il nostro Pianeta è cambiato in meno di 100 anni. A cura di Filomena Fotia 18 ottobre 2018 - 11:11

Ghiacciaio Upsala 1931-2016

Ghiacciaio Upsala 1931-2016

Il riscaldamento globale testimoniato in modo inequivocabile dal collasso dei ghiacciai montani più importanti della Terra sarà protagonista al Festival della Scienza di Genova che quest'anno ha per tema Il cambiamento grazie alla presenza della mostra Sulle tracce dei ghiacciai e a una conferenza dal titolo Montagne senza ghiacciai. Un futuro possibile? Gli oltre 60 confronti fotografici realizzati dal fotografo Fabiano Ventura sulle catene montuose di Karakorum, Caucaso, Alaska e Ande mostreranno ai visitatori del Festival quanto quei territori siano cambiati nell'arco di circa 100 anni, rappresentando un'incredibile testimonianza dell'emergenza che è ormai sotto gli occhi di tutti. Già perché proprio i ghiacciai sono considerati degli indicatori molto precisi dei cambiamenti climatici a livello globale. Tanto per fare un esempio, la fronte del ghiacciaio Upsala, in Patagonia, è arretrata di oltre 20 km in 85 anni.

sulle tracce dei ghiacciai

La mostra Sulle tracce dei ghiacciai, che ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per UNESCO e della Fondazione Cariplo e che rimarrà esposta dal 25 ottobre al 4 novembre, prende il nome dal progetto decennale ideato e diretto dallo stesso Ventura che, oltre a produrre il più grande archivio fotografico di immagini di confronto sui ghiacciai della Terra, mira a sensibilizzare il grande pubblico sulle tematiche ambientali, attraverso mostre, conferenze, programmi didattici, installazioni, documentari. Considerato che il tema di quest'anno del Festival della Scienza di Genova è proprio il cambiamento dice Ventura sono convinto che una tematica come quella dei cambiamenti climatici non poteva mancare. Anche perché il Festival è molto visitato da giovani e studenti, principali destinatari del nostro messaggio.

sulle tracce dei ghiacciai

La conferenza è organizzata dal Comitato Scientifico del Cai ed è prevista per il 4 novembre, alle 15,00 presso Auditorium dell'Acquario di Genova. Coordinata dal giornalista Luca Calzolari, prevede un confronto tra Fabiano Ventura e il professor Claudio Smiraglia, glaciologo di fama internazionale, con l'obiettivo di approfondire la tematica dei cambiamenti climatici e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un impegno concreto per limitare l'aumento della temperatura globale. All'incontro, aperto al pubblico, intervengono anche i principali sponsor della mostra: Epson Italia (Luca Cassani, CSR manager) e Club Alpino Italiano (Gianni Carravieri, presidente Cai Liguria). Alla fine della conferenza Fabiano Ventura e Claudio Smiraglia accompagneranno il pubblico in una visita guidata della mostra.

I numeri del progetto Sulle tracce dei ghiacciai: 5 spedizioni sul campo; 74 confronti fotografici; 6 programmi di ricerca; 8 università e istituti di ricerca coinvolti; 25 ghiacciai analizzati; 3 documentari televisivi distribuiti a livello mondiale; 11 esposizioni della mostra multimediale itinerante; 2 video installazioni interattive; 56 conferenze, convegni e proiezioni pubbliche; 452 articoli sul web; 92 articoli sui periodici; 49 servizi radio televisivi

## Previsioni Meteo Inverno 2018-2019, la tendenza stagionale di AccuWeather: per l'Italia si prospetta una stagione anomala per "caldo, incendi e siccità" - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo Inverno 2018-2019, la tendenza stagionale di AccuWeather: per l'Italia si prospetta una stagione anomala per caldo, incendi e siccità. Previsioni Meteo Inverno 2018-2019: dopo un autunno di maltempo e alluvioni, l'Italia si ritroverà a vivere un inverno caldo, con condizioni di tempesta concentrate solo sulle Alpi occidentali. A cura di Beatrice Raso 18 ottobre 2018 - 11:41 previsioni meteo inverno europa 2018-2019. Previsioni Meteo Inverno 2018-2019. Un instabile stagione invernale sarà dominata da potenti tempeste di vento e tempo umido dalle Isole Britanniche al Nord Europa. Nel frattempo, le aree dal Portogallo meridionale alla Spagna, all'Italia e alla Penisola Balcanica possono attendersi periodi di tempo mite/caldo per tutto l'inverno. Questa, a grandi linee, la situazione delineata da AccuWeather, autorevole centro meteorologico statunitense, per la prossima stagione invernale sul continente europeo. Vediamo i dettagli delle loro previsioni a lungo raggio, le più precise del mondo, per l'Europa. Caldo prolungato dal Portogallo all'Italia e alla Penisola Balcanica. Mentre le tempeste si concentreranno sull'Europa settentrionale e occidentale nei mesi invernali, gran parte della Penisola Iberica eviterà il peggio di venti e pioggia, con temperature ben al di sopra della media. Un po' di pioggia all'inizio della stagione e persino una tempesta di vento saranno possibili nel mese di dicembre in alcune parti di Spagna e Portogallo. Tuttavia, la stagione presenterà per lo più condizioni asciutte con temperature sopra la media. Anche se la siccità non è la preoccupazione principale per l'inverno e la prossima primavera, lunghe ondate di tempo asciutto porteranno il rischio di incendi durante l'inverno e potrebbero preparare il terreno per una stagione degli incendi più attiva tra la primavera e l'estate. [caldo-ovest-Europa-300x188] Più ad est, il cambiamento verso un tempo più asciutto sarà il benvenuto sul Mediterraneo centrale, inclusa l'Italia, dove le frequenti tempeste dell'autunno hanno già causato disastrose alluvioni, vittime e danni ingenti. Questo caldo si estenderà anche alla Penisola Balcanica, dove un inverno più caldo della media limiterà il rischio di nevicate alle basse altitudini. Un inverno simile sul Mediterraneo potrebbe dare anche una nuova spinta all'economia turistica dell'area, in quanto le condizioni di tempesta sull'Europa settentrionale e occidentale spingeranno gli amanti del sole a cercare condizioni migliori nel Mediterraneo. Condizioni di tempesta si concentreranno, invece, sulle Alpi occidentali dove, dopo un lento inizio della stagione, sono attese forti nevicate da dicembre a febbraio, con il rischio di valanghe. Ondate di freddo sull'Europa orientale, ma la Beast from the East sarà sotto controllo. [Neve-Regno-Unito-13-300x200] AFP/La Presse. Il Burian, rinominato Beast from the East, che all'inizio del 2018 ha portato condizioni più fredde e nevose degli ultimi anni sull'Europa settentrionale e occidentale, sarà tenuto sotto controllo in questa stagione, quindi non è attesa alcuna ripetizione delle condizioni meteo estreme dello scorso inverno. Anche se il freddo pungente non dovrebbe colpire tutto il continente europeo, diverse ondate di aria fredda scenderanno sull'Europa orientale con alcune chiesi spingeranno verso ovest fino all'Europa centrale. L'aria più fredda dell'inverno la troveremo nell'area che dalla Finlandia arriva all'Ucraina, considerando che l'aria fredda proverrà dalla Siberia in molteplici occasioni. Il modello attivo sull'Europa occidentale, combinato con queste incursioni di aria fredda, preparerà il terreno per nevicate a tutte le altitudini sull'area. Europa orientale sarà esposta anche al rischio di importanti tempeste di neve durante la seconda metà della stagione. L'aria fredda a volte potrebbe spingersi fino in Polonia, Repubblica Ceca e Austria nei mesi di gennaio e febbraio, portando il rischio di grandi accumuli di neve. Tempeste di vento su Isole Britanniche e Nord Europa per tutto l'inverno. Maltempo Regno Unito. L'area che va dall'Irlanda al Regno Unito, alla Francia settentrionale, alla Germania e alla Scandinavia sarà esposta al rischio di frequenti tempeste di vento durante il prossimo inverno. Le condizioni umide vissute durante l'autunno continueranno anche nei mesi invernali su Irlanda e Regno Unito a causa delle tempeste dall'Atlantico che porteranno il rischio di venti devastanti, alluvioni e alterazioni del traffico. La stagione

ufficialmente delle tempeste di vento ha avuto un rapido inizio con le tempeste Ali e Bronaghalla fine di settembre e Callum il 10 ottobre, che hanno dato un'anticipazione delle condizioni dell'inverno. La stagione, nel suo complesso, sarà caratterizzata da tempeste di vento superiori alla norma, ma la parte più attiva dell'inverno dovrebbe essere da gennaio a febbraio, quando le tempeste colpiranno città come Cardiff, Manchester, Belfast e Glasgow. Anche qui, AccuWeather non prevede il ritorno del Burian, ma freddo e neve saranno limitati alle aree più inclinate. Tempesta di vento Durante il mese di dicembre, invece, il rischio più alto di tempeste di vento andrà dalla Spagna nordoccidentale alla Francia. Nel prosieguo della stagione, l'area si estenderà fino a Irlanda, Regno Unito, Belgio, Olanda e Germania settentrionale. Le tempeste colpiranno ripetutamente le stesse aree, aumentando il rischio di danni e alluvioni a causa del suolo saturo e delle strutture indebolite. Le temperature per tutto l'inverno dovrebbero restare vicino alla media su tutta Europa settentrionale e occidentale grazie all'arrivo di frequenti tempeste dall'Atlantico con aria mite che impediranno al freddo siberiano di spingersi verso ovest come invece successo lo scorso inverno. Altre tempeste di vento colpiranno le Isole Britanniche tra marzo e inizio di aprile. Condizioni umide e instabili dalla Spagna settentrionale alla Germania [previsioni-meteo-inverno-2018-2019-300x16] Mentre le tempeste di vento saranno un rischio per la Penisola Iberica, la Francia e la Germania meridionale, frequenti periodi di pioggia renderanno la stagione più umida del normale. Anche se il rischio maggiore di tempeste di vento è concentrato nel mese di dicembre, condizioni meteo attive persisteranno per gran parte della stagione. Nei mesi di gennaio e febbraio ondate più asciutte colpiranno la Spagna settentrionale e la Francia meridionale e questo cambiamento sarà accompagnato da temperature superiori alla media. Le aree dalla Francia centro-settentrionale alla Germania meridionale continueranno a fare i conti con periodi di pioggia che porteranno alluvioni localizzate. Anche se sarà umido per tutta la stagione, le temperature saliranno oltre la media in ogni mese dell'inverno dalla Francia alla Germania. Anche qui scongiurato il ritorno della Bestia dall'Est che lo scorso inverno aveva causato neve e freddo record sull'area.

## Aeronautica Militare: l'ultimo "Atlantic" trasferito con un volo speciale al Museo Storico di Vigna di Calle - Meteo Web

[Redazione]

Aeronautica Militare: ultimo Atlantic trasferito con un volo speciale al Museo Storico di Vigna di Calle  
A cura di Filomena Fotia  
18 ottobre 2018 - 12:17  
atlantic aeronautica militare È atterrato da pochi istanti sulle sponde del Lago di Bracciano, dove entrerà a far parte integrante della collezione del Museo Storico dell'Aeronautica Militare, ultimo esemplare del velivolo anti-sommergibile ed a pattugliamento marittimo Breguet Br 1150 Atlantic, in servizio fino allo scorso novembre presso il 41 Stormo di Sigonella. Il particolare trasferimento è stato effettuato in volo con uno speciale elicottero Erickson S-64F del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco operato nella circostanza dalla Società European Air Crane (EuAC). L'elicottero, grazie ad una speciale imbragatura, normalmente utilizzato per attività anti-incendio e nelle emergenze, ha sollevato la fusoliera dell'Atlantic dalla pista dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, dove era atterrato lo scorso 22 novembre dopo la sua ultima attività di volo, e lo ha trasportato fino alla sede del Museo Storico dell'AM lungo un percorso autorizzato e preventivamente concordato con le autorità del traffico aereo civile, le prefetture e gli enti locali coinvolti.

atlantic aeronautica militare Ad accogliere il Breguet Br 1150 a Vigna di Valle il Generale di Brigata Aerea Carlo Moscini, Ispettore dell'Aviazione per la Marina, che al termine del trasferimento ha consegnato simbolicamente le chiavi dell'Atlantic al Direttore del Museo, Ten. Col. Adelio Roviti. Presenti tecnici dirigenti del Servizio aereo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che hanno seguito tutte le fasi preparatorie della missione e di trasferimento della fusoliera dell'Atlantic. Atlantic entra di diritto nel novero dei prestigiosi velivoli del Museo Storico dell'Aeronautica Militare ha dichiarato il Generale Moscini attività operativa svolta dal velivolo nel campo dell'Antisom è stata incredibile: oltre 45 anni di servizio totalizzando più di 260 mila ore di volo. Il Cacciatore di Sommergibili ha rappresentato un binomio perfetto di operatività ed efficacia risultando di fatto il primo sistema armato interforze; un velivolo assolutamente affidabile e con capacità operative incredibili per le quali non poteva non far parte della collezione del Museo. Il primo velivolo Atlantic italiano giunse a Sigonella nel pomeriggio del 27 giugno 1972. Da qualche anno era già iniziata per il 41 Stormo la fase di transizione al nuovo sistema arma, il velivolo ATR-72 nella versione militarizzata maritime patrol P-72A, giunto a Sigonella il 25 novembre 2016. Il 41 Stormo Antisom di Sigonella è una vera e propria realtà operativa interforze nell'ambito della Difesa italiana. Questa specificità rappresenta, sin dal 1965, un esempio di sinergia e cooperazione interforze tanto da ricevere il 28 marzo 2007, dal Presidente della Repubblica, la Medaglia d'Argento al Merito Civile quale riconoscimento per la meritoria ed incessante opera svolta dal Reparto nel periodo dal 1990 al 2005. L'Atlantic è un velivolo che ha operato con equipaggi composti da 13 unità con la peculiarità di essere formato da ufficiali piloti e sottufficiali operatori di bordo appartenenti sia all'Aeronautica Militare che alla Marina Militare. Una delle caratteristiche principali del velivolo è stata la capacità di permanenza in volo superiore ad ogni altro velivolo analogo, raggiungendo il record di 19 ore e 20 minuti senza alcun tipo rifornimento. In 45 anni di attività gli Atlantic italiani hanno operato sulle acque del Mediterraneo al di fuori dei confini nazionali, ma anche in moltissime missioni internazionali partecipando a numerose esercitazioni NATO e non. Atlantic ha toccato mete prestigiose quali il Polo Nord nel 1997, tutti i principali aeroporti militari europei fino all'Islanda e ancora suggestive tappe transoceaniche e mondiali come ad esempio India, Marocco, Canada, Groenlandia, Egitto, USA, Libano, Emirati Arabi, etc. L'Atlantic si aggiunge così agli oltre 80 velivoli già presenti presso il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, una struttura che con i suoi 13.000 metri quadrati di superficie espositiva coperta è uno dei più grandi ed interessanti musei del volo esistenti al mondo. Disposto su quattro grandi padiglioni espositivi, il Museo accoglie al suo interno anche una cospicua collezione di motori e cimeli aeronautici di vario genere, che raccontano, in sequenza cronologica, la storia del volo militare in Italia e quella degli uomini che ne furono protagonisti.



## "Le alluvioni e le avversità del tempo atmosferico nel Salento leccese": un lungo itinerario nel saggio del geologo Francesco Forte - Meteo Web

[Redazione]

Le alluvioni e le avversità del tempo atmosferico nel Salento leccese: un lungo itinerario nel saggio del geologo Francesco Forte. Un lungo itinerario nella storia delle alluvioni verificatesi nel Salento leccese dal 1968 al 2012. A cura di Filomena Fotia. 18 ottobre 2018 - 12:52 [pioggia 1-640x480]. Percorrere un lungo itinerario nella storia delle alluvioni accadute nel Salento leccese dal 1968 al 2012 e questo sebbene questo territorio sia privo di importanti corsi d'acqua, questo è l'obiettivo del saggio "Le alluvioni e le avversità del tempo atmosferico nel Salento leccese" di Francesco Forte, geologo e dottore di ricerca in Geomorfologia e Dinamica ambientale, in presentazione, presso la Galleria Francesca Capece a Maglie (Le), venerdì 19 ottobre 2018. L'evento, organizzato dall'Ordine dei geologi (Org) della Puglia, dalla Fondazione Francesca Capece e con il patrocinio del Comune di Maglie, prevede, oltre alla presenza dell'autore del saggio, i saluti delle autorità, dott. Ernesto Toma Sindaco del Comune di Maglie, dott.ssa Deborah Fusetti Assessore alla cultura del comune di Maglie, prof. Rossano Rizzo Presidente della Fondazione Francesca Capece e le introduzioni ai lavori a cura del dott. geologo Salvatore Valletta, Presidente dell'Org della Puglia e del prof. geologo Paolo Sansò, dell'Università del Salento. Perché quelli che in passato venivano considerati Atti di Dio che incombevano senza alcun sospetto sulla popolazione il cui unico, immediato, interesse era quello di rispondere all'emergenza e al soccorso e questo soprattutto a causa dell'assenza di Istituzioni in grado di emanare tempestivamente messaggi di allerta e organizzare preventivamente un sia pur minimo sistema di difesa oggi ha un nome e cognome ben definito e conosciuto. Parliamo di eventi alluvionali verso i quali la collettività si muove, bisogna di comprendere le cause, naturali e antropiche, e le modalità di difesa da esse, nonché di prevederle negli scenari avendo come obiettivo quello di anticipare e mitigare i loro disastrosi effetti. Un caso di studio, supplemento al periodico dell'Org della Puglia "Geologi e Territorio", sulla valutazione del rischio di alluvioni nel graben geomorfologico della città di Maglie mediante GIS e telerilevamento (secondo la DIRETTIVA 2007/60/CE e il D.LGS. 49/2010 di attuazione) rivolto a tutti i cittadini e finalizzato alla divulgazione della cultura di questo tipo di georischio. Un'opera che intende fornire un pratico contributo alla conoscenza dei reali aspetti di queste calamità naturali, sempre più frequenti, e su come proteggersi da esse e questo attraverso, per esempio, la valutazione della quantità di pioggia che genera situazioni di criticità sul territorio, una dettagliata analisi sulla pericolosità e sul rischio di alluvioni, la compilazione di un inventario degli eventi alluvionali accaduti nei comuni del Salento leccese, la descrizione di alcune possibili soluzioni per prevenire e mitigare il rischio di alluvioni, individuazione e la mappatura degli elementi esposti, la mappatura del danno potenziale dei singoli elementi o gruppi di elementi, analisi e la mappatura del rischio, la stima del numero di abitanti potenzialmente esposti ai livelli più alti di rischio, le principali norme legislative.

## Clima, anno di caldo record: a pagare è l'agricoltura - Meteo Web

[Redazione]

Clima, anno di caldo record: a pagare è l'agricoltura. La tendenza al surriscaldamento in Italia, dove non si sono mai registrate temperature così elevate, è un processo che è accompagnato da una progressiva tropicalizzazione del clima. A cura di Antonella Petris 18 ottobre 2018 - 19:00. Caldo termometro. La tendenza al surriscaldamento in Italia, dove non si sono mai registrate temperature così elevate, è un processo che è accompagnato da una progressiva tropicalizzazione del clima con il moltiplicarsi di eventi estremi che hanno provocato solo quest'anno fino ad ora danni per 600 milioni di euro all'agricoltura. A dirlo è la Coldiretti sulla base dei dati del National Climatic Data Centre (Noaa), sui primi nove mesi dell'anno. Ma il conto rischia di essere ancora più salato con l'ultima ondata di maltempo in Sardegna che ha già subito perdite in agricoltura per 5 milioni di euro dalla recente alluvione secondo la Coldiretti. Gli effetti del clima tropicale sostenuti dalla Coldiretti sono visibili sull'ambiente, non cadono le foglie dalle piante che per il caldo non sono entrate nella fase di riposo vegetativo caratteristico della stagione ma in giro ci sono ancora mosche e zanzare a testimoniare un autunno pazzo, con temperature ben al di sopra delle medie. Nelle case e nelle campagne è in atto una vera invasione di sciami di cimiciche che si stanno moltiplicando nel nord Italia costringendo nei centri abitati i cittadini a barricarsi in casa con porte e finestre chiuse mentre nelle campagne si contano i danni provocati da questi insetti insaziabili che stanno colpendo soia, mais, pere, mele, pesche e kiwi con danni fino al 40% dei raccolti nei terreni colpiti. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che i cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

## Milano, "valori diossina alterati dopo incendio"

[Redazione]

Pubblicato il: 18/10/2018 14:48 Una "parziale alterazione della qualità dell'aria" dopo l'incendio scoppiato a Milano in via Chiasserini lo scorso 14 ottobre. E' quanto emerge dai dati dell'Arpa, diffusi dopo le analisi sui valori delle diossine e dei furani. "Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (PCDD-DF) è risultato pari a 0.5 picogrammi per metro cubo, in termini di tossicità equivalente, a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria - spiega l'Arpa in un comunicato - dovuta all'evento in corso". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Incendio Milano, Cattaneo: da analisi nessun rischio per salute

[Redazione]

Assessore: Non lasceremo spazio a comportamenti criminaliMilano (askanews) I campioni di Arpa relativi alla notte di domenica danno risultati tranquillizzanti: non è stata alcuna alterazione dei valori dei composti organici volatili e degli idrocarburi aromatici che sono quelli pericolosi per la salute. Per quanto riguarda le diossine che sono la preoccupazione principale, il valore registrato è di 0,5 picogrammi per metro cubo, non è un valore di legge con cui confrontare questo dato ma Oms dice che possono essere pericolosi se si respira oltre lo 0,3 picogrammi per metro cubo costantemente per un anno. Se confrontiamo il valore registrato domenica con quelli emersi in roghi analoghi, questo è particolarmente basso: nell'incendio di rifiuti a Bruzzano (Milano) del 24 luglio 2017 il valore era 98, mentre quello di Corte Olona (Pavia) del 3 gennaio scorso il valore era 11,9. È quanto ha spiegato l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, in merito all'incendio scoppiato domenica scorsa che sta bruciando 16 mila metri cubi di rifiuti urbani misti in una discarica di via Chiasserini nella periferia ovest di Milano. L'assessore ha anche rassicurato che non sarà lasciato spazio a comportamenti criminali e che i controlli ci sono e funzionano.

## "Analisi dell'aria": finti tecnici Arpa derubano anziana a Milano

[Redazione]

Milano Giovedì 18 ottobre 2018 - 17:30 Analisi dell'aria: finti tecnici Arpa derubano anziana a Milano  
Polizia: a mezzogiorno di ieri in via Val Cannobina a Baggio Analisi dell'aria: finti tecnici Arpa derubano anziana a Milano  
Milano, 18 ott. (askanews) Nuova truffa ai danni di un'anziana a Milano ma questa volta i delinquenti hanno aggiornato il copione spacciandosi per tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) nella ricerca di fumi e inquinanti sprigionatisi nel violento incendio di rifiuti scoppiato domenica scorsa e non ancora del tutto spento. Intorno a mezzogiorno di ieri, i due si sono presentati alla porta di una signora di 81 anni residente in uno stabile di via Val Cannobina, nel popolare quartiere di Baggio, e dopo averle spiegato di dover compiere un'analisi dell'aria negli appartamenti, le hanno chiesto di portare tutti i gioielli che aveva in casa in un unico punto per evitare che la potente strumentazione che dovevano utilizzare potesse rovinarli. Così mentre uno dei balordi ha distratto con una scusa, l'altro si è impossessato dei preziosi e di mille euro in contanti che la signora teneva in casa. Quando l'anziana si è accorta del furto ha immediatamente allertato la polizia ma i truffatori avevano già fatto perdere le proprie tracce. Sull'episodio è intervenuta Arpa Lombardia, ricordando che i propri tecnici non sono autorizzati a effettuare attività di monitoraggio dell'aria nelle abitazioni private in tutto il territorio regionale, e invitando tutti i cittadini a prestare attenzione e a segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine, chiunque si presenti a nome dell'Agenzia.

## Incendio a Milano, Vigili del fuoco ancora al lavoro

[Redazione]

Il rogo è stato quasi spento, sotto controllo il fumoMilano (askanews) Resta ancora del fumo che si alza dai cumuli di rifiutibruciati ma il rogo di via Chiasserini a Milano, è sotto controllo. Il depositoè andato a fuoco domenica notte. I fumi sprigionati dai rifiuti,prevalentemente materie plastiche, emanano cattivo odore fastidioso e irritantema che non è pericolo per la salute.Il lavoro dei vigili del fuoco va avanti. In funzione due pinze meccaniche chehanno demolito gran parte del magazzino che conteneva i rifiuti che bruciano.Ora le ruspe del Nuir del Comune di Milano e i mezzi dei vigili del fuocopossono lavorare in sicurezza per spostare i rifiuti e spegnere definitivamenteil incendio.Le raccomandazioni di tenere chiuse le finestre fornite dal Comune per le zonevicine alla lpb e in quelle della città in cui si avverteodore acrerimangono in vigore fino a venerdì sera. Si tratta solo di misureprecauzionali.

## **Meteo, ultimo weekend di caldo e sole. Dal 22 ottobre arrivano pioggia e freddo invernale**

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 18 ottobre 2018 10:23 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 201810:23[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, 20 e 21 ottobre ancora sole e caldo. Inverno dal 22 ottobreMeteo, 20 e21 ottobre ancora sole e caldo. Inverno dal 22 ottobreMeteo, ultimo weekend di caldo e sole. Dal 22 ottobre arrivano pioggia e freddoinvernaleROMA Ultimo weekend di sole e caldo quasi estivo il 20 e 21 ottobre. A partire da lunedì 22 ottobre un vortice ciclonico è in arrivo sull'Italia e porterà non solo piogge e maltempo, ma anche un crollo termico con temperature minime al di sotto dei 10 gradi al Nord. I meteorologi de IlMeteo.it spiegano che fino a sabato 20 ottobre le condizioni resteranno stabili, con temperature ben sopra la media stagionale e picchi anche di 28 gradi. Da domenica però la situazione inizia a cambiare, con un primo abbassamento delle temperature e le prime piogge a partire dall'Adriatico e dal nord.[INS::INS]La vera e propria irruzione di aria fredda in arrivo da nord-est, portando forti temporali su tutto il paese e in particolare al sud, tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Le temperature saranno in forte calo ovunque, con minime anche sotto ai 10 gradi soprattutto sulle pianure del nord e nelle zone interne del centro Italia. [INS::INS]

## Milano diossina, nell'aria ce n'è più del normale: le misurazioni dell'Arpa

[Redazione]

di Maria Elena PerreroPubblicato il 18 ottobre 2018 15:23 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 201815:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Milano diossina, nell'aria ce n'è più del normale: le misurazioni dell'ArpaMilano diossina, nell'aria ce n'è più del normale: le misurazioni dell'ArpaMilano diossina, nell'aria ce n'è più del normale: le misurazioni dell'Arpa(Foto Ansa)MILANOÈ anche la diossina nell'aria che si respira a Milano, resa acedall incendio di domenica 14 ottobre alla discarica dei rifiuti in viaChiasserini, zona Nord della città. A dirlo sono i risultati delle analisi effettuate dall'Arpa Lombardia (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) sul primo filtro prelevato dal campionatore ad altovolume installato subito dopo lo scoppio del rogo.incendio alla Ipb di Milano ha generato una percentuale di diossina pari allo0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo i normali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli alla salute qualora fosse presente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. Dunque i valori della diossina sono alterati ma non sarebbero pericolosi per la salute né hanno registrato picchi di concentrazione per il carattere emergenziale e tipicamente di breve durata dell'evento. [INS::INS]Un altro dato non favorevole arriva dalle previsioni meteo, non favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Purtroppo un debole promontorio anticiclonico con massimi sull'Europa centrale coinvolge marginalmente anche la Lombardia spiega un bollettino di Arpa garantendo condizioni di tempo stabile e prevalentemente soleggiato oggi, domani e durante il fine settimana. La stabilità atmosferica favorirà l'accentuazione delle inversioni termiche nei bassi strati dell'atmosfera e al contempo scarsa ventilazione su tutta la regione: ci attendiamo dunque condizioni da favorevoli a molto favorevoli all'accumulo degli inquinanti fino alla giornata di sabato 20?. Un problema in più dato che tra i cittadini è diffusa preoccupazione e si sperava in ventate che disperdessero i fumi. Che la situazione non sia buona, nonostante le prime rassicurazioni di Comune e Arpa, i cittadini di Milano lo avevano capito da subito, da domenica sera, quando l'odore di plastica bruciata si è diffuso in quasi tutta la città. L'aria è pesante, gli occhi bruciano e lacrimano e a volte si hanno fastidi anche alla gola. Ed è così non solo per chi abita alla Bovisassa. [INS::INS]Fino a ieri Arpa ha cercato di rassicurare, dicendo che dietro al fumo non si nascondano pericoli per la salute, ma solo molestie olfattive. Allo stesso tempo il consiglio, ribadito anche oggi, è di uscire il meno possibile e tenere le finestre chiuse. A poco o nulla servono le mascherine antismog. Soprattutto contro la diossina. [INS::INS] [INS::INS]



## Strada dei Parchi (A24-A25), Mit: "Limitare il traffico pesante". Sospesa la linea ferroviaria Sulmona-Avezzano

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 18 ottobre 2018 16:04 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 201816:04[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Strada dei Parchi (A24-A25), Mit: "Limitare il traffico pesante". Sospesa la linea ferroviaria Sulmona-AvezzanoStrada dei Parchi (A24-A25), Mit: "Limitare il traffico pesante". Sospesa la linea ferroviaria Sulmona-AvezzanoStrada dei Parchi (A24-A25), Mit: Limitare il traffico pesante. Sospesa la linea ferroviaria Sulmona-Avezzano (Foto Ansa)SULMONA (L AQUILA) La Strada dei Parchi (A24- A25) e la sua sicurezza sottola lente del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: per accertamentitecnici a un viadotto autostradale sovrastante i binari, dalle 10:55 di giovedì18 ottobre la circolazione ferroviaria è stata interrotta fra Anversa e Cocollosulla linea Sulmona-Avezzano. È stato attivato un servizio sostitutivo con autobus fra Sulmona e Avezzano.Allo stesso tempo dal Mit chiedono particolare attenzione nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti, in particolare su otto viadotti che, come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, induconosollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette, sulla A24e A25.[INS::INS]È questa una delle cinque prescrizioni contenute nella relazione firmata dal dirigente del Mit, Placido Migliorino, e consegnata al ministro DaniloToninelli e alle quattro prefetture abruzzesi rivolte alla concessionariaStrada dei Parchi.Nella relazione il Mit, in merito alla regolamentazione del transito dei tir, ritiene adeguataestensione, a tutti i viadotti ispezionati dell ordinanzan.21/2017 emessa dalla società Strada dei Parchi per regolamentare il transitodei mezzi pesanti su otto viadotti (della Noce, Cannuccette, Santo Stefano,Pietrasecca, Pié di Pago III, Fiume Salto, Valle Orsara, Fornaca).[INS::INS]Il Mit ritiene anche che la società possa attivarsi su altri quattroadempimenti minimali: che effettui prove di carico su scala reale (almeno su unviadotto di quelli ispezionati) al fine di accertare lo stato tensionaleindotto nelle strutture esistenti dai carichi di esercizio, confrontando talirisultati con lo stato tensionale riportato nelle verifiche di sicurezza, dicui si è discusso in precedenza; monitori le deformazioni degli impalcati sottol azione di carichi di esercizio definendo le soglie di allerta che precludonoallo stato limite di esercizio dell infrastruttura; condivida con gli entiterritoriali competenti prefetture, polizia stradale, protezione civile, Anas,Comuni, ecc.) specifico Piano di Gestione Emergenze da attivare nel caso disuperamento delle soglie di allerta definite al punto precedente; e sulmonitoraggio sismico consistente: installazione di accelerometri in aree sucui insistono alcuni viadotti significativi; installazione di adeguatastrumentazione tale da poter misurare gli spostamenti, le deformazioni e lostato tensionale indotto dal sisma, in detti viadotti significativi;back-analysis che consenta di codificare la risposta sismica dell opera. A tal proposito si ribadisceormai improcrastinabile urgenza di eseguirespecifici interventi di adeguamento, scrive il dirigente nella relazione. IlMit chiede anche che si approfondisca con gli enti territoriali competenti laproposta del sistema di allerta sismica mappando preliminarmente leinfrastrutture A24 e A25, in maniera da individuare le aree di minorepericolosità sismica dove eventualmente poter far confluire il trafficoautostradale in presenza di sisma.Secondo il dirigente del Mit Placido Migliorino è verosimileipotesi che alprimo maggio 2019 le autostrade A24 e A25 non saranno in regola, conobbligodi adeguare entro il 30 aprile le 54 gallerie, considerando cheeseecuzione dei lavori non sia compatibile con il tempo residuo. Secondo Migliorinodovranno essere individuati norme apposite per mantenere in eserciziol infrastruttura. In caso contrario potrebbe essere necessario interdire letratte interessate da queste gallerie.[INS::INS] [INS::INS]

## Milano, incendio in un palazzo a Quarto Oggiaro: famiglie intossicate e sgomberate

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 ottobre 2018 14:28 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2018 14:28[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]milano incendio vigilimilano incendio vigiliMilano, incendio in un palazzo a Quarto Oggiaro: famiglie intossicate esgomberateMILANO E in corso un incendio in un palazzo di nove piani in via Vittani 5, in zona Quarto Oggiaro, non lontano da via Chiasserini, dove un deposito dirifiuti brucia dalla sera del 14 ottobre. Il rogo sarebbe divampato al sesto piano, al momento non risultano personeferite ma almeno quattro intossicati. Le loro condizioni non sarebbero comunquegravi. I vigili del fuoco stanno provvedendo a evacuare lo stabile, sul postoci sono anche uomini della protezione civile e della polizia. Ancora daaccertare le cause che hanno scatenato le fiamme. [INS::INS][INS::INS]

## Genova, il ponte: la vita in 50 scatoloni. Sotto casa di Grillo gli operai traditi

[Redazione]

di Franco ManzittiPubblicato il 18 ottobre 2018 20:27 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 201820:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Genova, il ponte: la vita in 50 scatoloni. Sotto casa di Grillo gli operaitraditi Genova, il ponte: la vita in 50 scatoloni. Sotto casa di Grillo glioperai traditiGenova, il ponte: la vita in 50 scatoloni. Sotto casa di Grillo gli operaitraditi (Foto Ansa)Soffia il vento troppo forte nella valle ferita e spezzata, sopra i mozziconidel ponte fermo a sessantacinque giorni fa, sulla zona rossa, brulicante diattesa degli sfollati, che stanno per rimettere piede a casa per due ore, arecuperare i pezzi della loro vita trasferibili in quella nuova, incerta enebulosa.Soffia il vento troppo forte sulla Valpolcevera, oggi come una grande tela chegli uomini del supercommissario-sindaco Marco Bucci stanno rammendando làsotto, per sbloccare la piovra del traffico, aprendo strade chiuse, inventandostrade nuove, riattivando ponti e soprapassi, posando addirittura passerelle diacciaio per agevolare il passaggio da una riva all'altra di questofiume-rio-torrente, diventato più celebre dei grandi fiumi del mondo, perchécorre sotto il ponte maledetto e porta il nome di questa valle.[INS::INS]Soffia tanto forte questo vento di tramontana che i primi sfollati, cheaspettavano di mettere piede in casa dopo questi 65 giorni di attesa, devonorinvare un ingresso che è come un calvario, che è come aprire una finestra sututta la tua vita, sapendo che dovrai chiuderla per sempre e addio a quel chenon potrai portare via nei cinquanta scatoloni per appartamento che le forzedella Protezione Civile, dei Vigili del fuoco hanno preparato sull'uscio e chesaranno calati dalle gru in strada, sopra una passerella, appilati unosull'altro come la sintesi di una esistenza.Hai due ore di tempo per appartamento e quattro mani, le tue e quelle di tuomarito, di tua sorella, di tuo fratello, di tuo figlio, due persone perappartamento, incominciando da questo terzo piano di Via Porro 6, per riempirequesti scatoloni. Le avrai queste due ore per tre volte nelle prossimesettimane e cosa sceglierai di portare via? E la folla degli sfollati, quasiuno scherzo di parole, riempirà per tre settimane queste strade oramai proibite della città, in attesa di salire e di scendere e di dire addio atutto questo.[INS::INS]Il vento scende giù dai Giovi, il piccolo passo appenninico che chiude a nordla valle dei sette dolori, anzi dei cento dolori, oggi dei seicento dolori,quanti sono gli sfollati che aspettano il turno e ci vorrà quel tempo perentrare nelle case svuotate, che sono morte dal 14 agosto, ma ancora vive perquel che ci sta dentro e sta anche nei foglietti che stringono in mano entrandoa casa, i fiori in ingresso, la chitarra di mio marito, quella foto della primacomunione,orologio a pendolo, ma anche quel lume che, quandoombra delponte spegneva ancor più la luce del cielo nascosto dalle campate, accendevoper leggere o per cucire o quei vestiti in quell'armadio con lo specchio equella pentola e quel paio di scarpe con le quali andavo a correre anche sottoil ponte. Quanto è lunga la lista dei beni da recuperare nei foglietti, nellamemoria, nell'emozione di questo popolo?Il vento rinvia i primi ingressi e quelli che stanno ad aspettare in mezzo avia Porro, in via Fillak, dove hanno spostato la barriera per lasciare lo spazio di posteggiare, arrivando dalla nuova casa, definitiva o, più spesso,provvisoria, Dio solo sa quanto è provvisoria, rispetto a questa che è la miacasa, lo è ancora e ora vado a vederla perultima volta.Mi hanno messo in un albergo, il Comune mi ha già trovato un alloggio nuovo,sono andato a abitare con mia figlia, sono in transito, sono come coloro chestanno sospesi e ora vengo qua a cercare i pezzi della mia vita, illudendomiche se li sposto da un'altra parte è come se tutto continuasse, ma non so se èvero. Io lo so anche che questo posto, questa casa, non era il massimo,schiacciato sotto il ponte, un buco, un angoletto nella valle dellefabbriche, ma qua vivevo, qua sono cresciuto, son o diventato grande, sonodiventato padre, figlio, madre, quaera la mia vita. E ora devo cancellaretutto?[INS::INS]Mezz'ora di ritardo per entrare, aspettando che il vento si calmi, dicono dallaProtezione Civile, dove stanno conocchio attento sui sensori che i Vigilidel Fuoco si sono arrampicati a piazzare nel cadavere dei tronconi sospesi perricevere dei segnali dall'anima del maledetto ponte.Trema il ponte, regge il mozzicone più filmato e fotografato da 65 giorni, chemessaggi manda sul suo stato di assassino in attesa di demolizione-sepolitura?Si temeva la pioggia e invece è

arrivato il vento, la tramontana chiara, comela chiamano quelli che stanno a Genova, non carica acqua e nuvole nere, ma quel soffio che in fondo alla valle, dopo il ricamo delle vie alternative, delle strade Superbe o del Papa, i cavalcavia, le connessioni, spiana il mare, spazza le acque del porto, tranciato via, allontanato in modo perentorio dal grande raccordo nel giorno fatidico del crollo, 14 agosto, ore 11,35. [INS::INS] Che cosa è una casa? Non è i muri, le pareti, il pianerottolo, la sua facciata, le scale che questi li butteranno giù e non osi neppure pensare come faranno tra un mese, tra due mesi, quando le avranno svuotate, a sbriciolarle, perché si sbriciolerà anche un pezzo della vita. Giusy Moretti, la coordinatrice degli sfollati di via Porro, sta in mezzo alla strada e conforta un po' tutti. A lei toccherà salire il terzo giorno, ma come fa a non stare qua anche oggi, tra gli amici di cinquanta anni di vita, a condividere questo momento? Devo trovare l'orologio di mio padre, quello che gli hanno regalato quando era andato in pensione dalle Ferrovie, ma ho un vuoto di memoria non mi ricordo dove ho messo, dice guardando le case e gli amici intorno. Salgono silenziose le prime piattaforme, attrezzate dai Vigili del Fuoco, primo, secondo terzo piano, vanno a raccogliere i primi scatoloni, perché il vento è meno forte e ora si può entrare, si può scoprire con quel signore del quarto piano che in questi 65 giorni la sua casa si è allagata completamente, che acqua piovana è entrata e ora come è difficile raccogliere gli oggetti che avevi memorizzato e scritto. E come se la tua casa si fosse ribellata all'abbandono e sono passati più di due mesi nel silenzio della zona rossa, nella mancanza di controlli, di quella guardia che gli inquilini si fanno tra di loro. Al piano di sotto è una signora che cerca i filmini che hanno fermato i momenti chiave della sua vita, la nascita delle figlie, la prima comunione, un bel compleanno. Insomma hai due ore per inscatolare la tua vita, come si fa a fare tutto questo? Mi sono scritto tutto racconta un altro in lista per salire, ma so già che quando tornerò in basso mi sarò dimenticato le cose più importanti e ne avrò prese altre che non mi servono a niente. Giù, in basso ci sono anche gli psicologi, che assistono alle operazioni e non fanno fatica a spiegare che quello è un momento molto difficile. Ti rendi conto che hai perso la casa, che la stai lasciando, che perdi i punti di riferimento e non solo quelli della casa, delle stanze, ma tanti altri che nella casa avevano la loro base, anche quelli sentimentali e affettivi. E poco importa se vai magari a stare in un posto migliore del sottoponte Morandi, che a Genova era come dire stai, abiti, nel luogo più sacrificato della città, con la campata sulla testa, intorno un quartiere difficile, un territorio quasi di confine tra Sampierdarena, la ex Manchester Italia, con la Via Cantore, la ex strada elegante dello struscio ponentino e questa terra di nessuno, verso il cuore della Valpolcevera, verso Certosa, che ora ha la fermata della Metropolitana, verso gli altri quartieri che una identità ce hanno, Campi dei grandi stabilimenti industriali e ora dei nuovi centri commerciali, Rivarolo, che aveva il suo polmone di vita con tutti quei negozi in fila, Bolzaneto con il grande mercato ortofrutticolo Tu stai al Campasso, ma ora devi lasciarlo e sganciarsi dalla vita, uscire dall'ombra del ponte: a volte anche ombra è una protezione dal resto che non sai come è. Franco Rav

era, il leader degli sfollati, assiste anche lui dal basso in mezzo a quel popolo sospeso e si spaventa pure perché il suo appartamento è vicino a quello allagato e ora non si sa se anche le altre case hanno subito lo stesso danno e tutti hanno aspettato due mesi, tra una notizia e l'altra, di poter salire, sicuri che almeno tutto fosse sigillato nel silenzio, nella guardia che perfino i militari dell'esercito facevano intorno ai palazzi per evitare gli sciacalli e, invece, acqua dal cielo, probabilmente da qualche cisterna, ha aggredito quella casa. Sessantacinque giorni dopo è anche una signora che si sente male, mentre sta cercando le sue cose al terzo piano. La riportano giù, la confortano e poi trova la forza di risalire. E una giornata difficile per tutti: gli sfollati protestano perché il Comune ha riempito un bus turistico con il tetto aperto, di quelli che portano in giro per la città le comitive, di video-operatori e cinegiornalisti per facilitare il loro compito di ripresa e anche per controllare meglio i loro movimenti nel caos del trasloco. Agli sfollati, che sono lì con il cuore a pezzi, sembra di essere oggetto di un safari fotografico, ripresi dall'alto mentre entrano e escono, mentre sorvegliano le scale mobili con quei pezzi di vita dentro ai 50 scatoloni per famiglia. Ma l'operazione è riuscita e il sindaco super commissario, Marco Bucci, affiancato dal presidente della Regione, Giovanni Toti, commissario all'emergenza, può tenere una conferenza stampa sul marciapiede e annunciare che tutto va per il meglio. Alla fine gli sfollati sono tornati a casa a recuperare i loro tesori e Bucci, con il casco giallo in testa, spiega che è un altro passo,

che presto, entro due-tre mesi, incomincerà la demolizione e poi dice quello che tutti aspettano e che ormai sta diventando una frase di speranza forse troppe volte pronunciata: Entro Natale 2019 avremo il nuovo ponte!. Il sindaco-commissario, che dorme quattro ore per notte da sessantacinque giorni, va avanti con il suo stile di efficienza pragmatica. Vede il bicchiere più pieno che nella sua parte vuota. Scavalca le polemiche che a getto continuo sbucano da Roma, dove il decreto Genova, da convertire in legge con gli emendamenti che sono stati concordati unanimemente dalla città, dalle istituzioni, dalle forze economiche, è sulla graticola. Cacciata dalla porta la concessione a Autostrade-Benetton potrebbe rientrare dalla finestra di una parola cancellata in un emendamento al decreto stesso. Quell'emendamento aprirebbe le porte almeno alla demolizione per la società concessionaria sulla quale Di Maio e tutti i pentastellati sparano ogni giorno. Il vice ministro alle Infrastrutture, il leghista Edoardo Rixi, annuncia, proprio mentre gli sfollati percorrono le stazioni del loro calvario, che in quegli emendamenti sono entrati anche i 300 milioni, per risarcire le aziende danneggiate e precisa che gli appartamenti abbandonati e destinati alla demolizione hanno un terzo del valore che il risarcimento attribuirà alle case nuove trovate dal Comune per le 281 famiglie sfollate. Si accendono le fotoelettriche perché i lavori di questo gigantesco trasloco forzato possa continuare anche con le ombre della sera, che scendono dal ponte dal cielo. La tabella di marcia è rispettata e rigorosa. Cosa può fare il supercommissario di più che garantire tutto questo? I camion portano gli scatoloni in un grande deposito sull'altra sponda della valle dei sette dolori, dove sono già delimitati gli spazi di ogni famiglia. E come un percorso sotto e intorno al ponte, dove non si può passare, di qua e di là del muro, che ha tagliato la valle, ma che incomincia a cadere con una prima strada aperta con tutte le garanzie di sicurezza. Questa strada si chiama 30 giugno e permette finalmente alla Valpolcevera di respirare in attesa che altre strade siano aperte per rendere comunicabile una parte e l'altra di questa grande area di Genova. Il 30 giugno è la data di una grande rivolta genovese, in quel caso contro il governo Tambroni, che aveva permesso di organizzare nella città storicamente antifascista il congresso del MSI. Cadde il governo Tambroni dopo i moti di piazza De Ferrari, quel congresso non si tenne e la direzione della politica italiana deviò in altre direzioni, verso il centro sinistra. Un moto di piazza. Chissà se questa emergenza di oggi a Genova, dove il sindaco-commissario si prodiga, ma dove sono già passati 65 giorni senza ponte e senza progetti definitivi di ricostruzione, sfocerà in un'altra spallata? I lavoratori del Terzo Valico, opera chiave del futuro infrastrutturale genovese, il cui ultimo finanziamento di 600 milioni è stato cancellato dal decreto Genova per mano dei 5 Stelle, hanno annunciato che andranno a manifestare sotto la casa di Beppe Grillo, a Sant'Ilario, la ridente collina hollywoodiana della periferia genovese chic, agli antipodi di questa valle, dove il guru pentastellato abita. Qui, sotto il ponte maledetto, il 4 marzo lo hanno votato in massa. A Genova un po' tutti si sentono traditi da lui. Sono in pericolo più di 2 mila posti di lavoro nei cinque cantieri di quella grande opera pubblica, giunta al 40 per cento della sua realizzazione, tra Genova e Novi Ligure, 35 chilometri di gallerie ferroviarie. Che strano destino: gli abitanti di via Porro, di via Fillak, del Campasso, erano originariamente famiglie di ferrovieri. E i loro figli e i loro nipoti stanno svuotando le case perché gli è crollata in testa un pezzo del ponte, infrastruttura chiave, sul quale passavano almeno tremila Tir al giorno, che il Terzo Valico, opera attesa da cento anni a Genova, avrebbe dovuto far viaggiare sui suoi binari. [INS::INS]

## Catania e provincia, nubifragio nella notte: strade come fiumi, auto danneggiate

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 ottobre 2018 8:18 | Ultimo aggiornamento: 19 ottobre 2018 8:18[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]catania nubifragiocatania nubifragioCatania e provincia, nubifragio nella notte: strade come fiumi, autodanneggiateCATANIA Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte a Catania e provincia trasformando diverse strade in fiumi la cui corrente ha danneggiato, spostandole, diverse auto. Soccorsi sono stati prestati da squadre dei vigili del fuoco inviate da Catania e da Palermo sul posto sono stati inviati anche i sommozzatori dei pompieri. I centri maggiormente colpiti sono Ramacca, Palagonia, Scordia e Agira (Enna) dove si sono registrati allagamenti di case e negozi. Personale dell'Anas ha disposto la chiusura temporanea di diverse strade, come un tratto della SS417, Catania-Gela, in territorio di Mineo, la statale 385 di Palagonia, e la SS280, Catania-Enna.[INS::INS]Secondo quanto riferito dalla sala operativa della Protezione civile regionale, che ha inviato personale nelle zone colpite dal nubifragio, non ci sono feriti. [INS::INS]

## Terremoto magnitudo 3.1 nel golfo di Policastro: scossa avvertita a Sapri e Maratea

[Redazione]

Pubblicato il 18 ottobre 2018 22:45 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2018 22:45 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoto Golfo Policastro Terremoto Golfo Policastro Terremoto magnitudo 3.1 nel golfo di Policastro: scossa avvertita a Sapri e Maratea SAPRI Una scossa di terremoto magnitudo 3.1 è stata avvertita nella serata di giovedì 18 ottobre in mare, nel golfo di Policastro, nel confine meridionale della Campania. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 20.34 ed è avvenuta a profondità di 298 chilometri. Sapri, Policastro, Scario e Maratea sono i comuni più vicini all'epicentro che si trova tra la Campania e la Basilicata. Non sono segnalati danni a persone o cose: vista la grande profondità dell'evento, il sisma è stato avvertito in maniera debole. [INS::INS] Lo scorso 12 ottobre, sempre in Campania, era stata colpita da una scossa di magnitudo 2, avvertita alle 9,43 a Pozzuoli, nell'area tra gli Astroni e la Solfatara. Nella stessa mattinata, i sismografi dell'Ingv avevano registrato uno sciame sismico di undici lievi eventi dalle ore 6,15 alle ore 6,39. Tutte le scosse con lo stesso epicentro e con una massima magnitudo di 1. Tutte le scosse con una profondità a circa un chilometro e mezzo. [INS::INS] [INS::INS]

## Ponte Morandi, il rientro degli sfollati slitta per il vento

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 ottobre 2018 9:05 | Ultimo aggiornamento: 18 ottobre 2018 9:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]pontemorandi ventoGENOVA E iniziato con mezz'ora di ritardo, il rientro degli sfollati di ponte Morandi. La commissione tecnica, riunitasi sopra il viadotto, ha dato il via libera alle operazioni. È stato uno stop precauzionale spiega il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino -. Il vento non influisce sui sensori, il ponte non si sta muovendo. In giornata saranno effettuati tutti gli accessi previsti. Per il recupero dei propri oggetti personali, ciascun nucleo familiare sarà accompagnato da tre vigili del fuoco, due in casa e uno a terra. Per completare le operazioni avranno due ore di tempo e potranno utilizzare un carrello mobile per il trasporto dei beni. Il sindaco di Genova Marco Bucci ha spiegato: La priorità è sugli oggetti, ma sono decisioni personali. E un ottimo piano, il comitato è soddisfatto. Si partirà dalle case esterne per poi avvicinarsi a quello sotto il ponte. Il piano prevede che ogni nucleo familiare abbia a disposizione 50 scatoloni ma non è rigido. Riguardo alla possibilità che una famiglia possa recarsi più volte nell'appartamento, Bucci ha tagliato corto: Intanto cominciamo da questo giro, poi vedremo. [INS::INS] Per recuperare i beni nelle case della zona rossa è possibile che ci siano anche un secondo e un terzo turno di rientro, ma se la situazione della struttura resterà stabile anche un trasloco. [INS::INS][INS::INS]



## **Crollo ponte Morandi, rientro degli sfollati: adesso c'è il via libera**

[Redazione]

GENOVA, 18 OTT - GENOVA, 18 OTT - Slitta il rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle proprie abitazioni. Speravamo non piovesse, ma ahimè c'è vento, per cui il via alle operazioni è stato sospeso. Siamo in stand by, spiega il presidente del comitato sfollati, Franco Ravera, al termine di un briefing con i vigili del fuoco all'ingresso della zona rossa. Speriamo sia questione di poco - aggiunge - siamo sospesi.... Inizieranno alle 9, con mezz'ora di ritardo, i rientri degli sfollati di ponte Morandi. La commissione tecnica, riunitasi sopra il viadotto, ha dato il via libera alle operazioni. È stato uno stop precauzionale - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino -. Il vento non influisce sui sensori, il ponte non si sta muovendo. In giornata saranno effettuati tutti gli accessi previsti. (ANSA) A 17 anni prova l'eroina gialla e crolla al suolo mentre cammina: terrore in strada

## **Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, terzo giorno di aria irrespirabile**

[Redazione]

E' ancora forte l'odore di fumo in numerose zone di Milano, conseguenza dell'incendio scoppiato la sera del 14 ottobre nella ditta Ipb di via Chiasserini tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca.. \_Courtesy Instagram Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Roghi al Nord, la Terra dei fuochi avanza fino al Milanese

[Redazione]

Una, dieci, cento terre dei fuochi. I veleni e le fiamme non divorano solo la Campania, lo dicono i numeri, lo raccontano le inchieste giudiziarie. Lunedì due roghi hanno devastato l'area intorno a Milano, nei pressi dei Novate, e ancora ieri l'odore acre sovrastava la città costringendo i milanesi alla corsa in farmacia per acquistare le mascherine. Subito dopo gli incendi il ministro Sergio Costa ha sostenuto: La guerra dei rifiuti in Lombardia è una battaglia che intendiamo combattere con fermezza e risolutezza da subito. Quella è terra dei fuochi come il resto di Italia, anche per la Lombardia stiamo scrivendo la norma Terre dei Fuochi. Poche ore dopo il governatore Fontana si è ribellato sostenendo: Chi parla di terra dei fuochi in Lombardia dovrebbe essere più cauto. Ma anche negli anni passati in questo territorio, come in molte altre regioni, si sono ripetuti i roghi. Ci sono state decine e decine di indagini della magistratura contro gli incendiari, ma anche contro chi abbandona i veleni intossicando le nostre terre. I fenomeni sono diversi, dall'incendio dei siti di stoccaggio gonfi di plastica, al deposito degli scarti di lavorazione sulle strade e nelle campagne, alle discariche diventate ammasso di sostanze letali. Episodi quasi tutti che hanno un minimo comune denominatore: il tentativo di far soldi in maniera illegale. Secondo il rapporto annuale di Legambiente nel 2017 il fatturato delle eco mafie è stato di 14,1 miliardi, quasi 5 miliardi in più dell'anno precedente. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [INVIARE]

## Gessica Lattuca, nuovi prelievi di Dna in casa della ragazza scomparsa

[Redazione]

Ris di nuovo in azione a Favara per il caso della 27 enne, madre di quattrobambini piccoli, scomparsa nel nulla dall'agrigentino il 12 agosto scorso. Ormai si pensa che possa esserle accaduto il peggio. Questa mattina, icarabinieri del reparto investigazioni scientifiche di Messina si sono recati di nuovo dai familiari di Gessica per raccogliere altri tamponi salivari di Dna. In particolare di Salvatore Lattuca, fratello della ragazza e da Enzo. Gli esami di laboratorio, serviranno a comparare i profili genetici congiunti di primo grado con le tracce ematiche e biologiche reperite durante i sopralluoghi tecnico scientifici nelle proprietà di Filippo Russotto, ex compagno e padre di tre dei quattro figli per ora unico indagato nella misteriosa vicenda, per i reati di sequestro di persona e violazione della legge Merlin ovvero per sfruttamento della prostituzione. I risultati di questi accertamenti irripetibili serviranno a chiarire meglio la posizione di Russotto e la provenienza del sangue e dei liquidi biologici raccolti nella casa dell'ex. Quest'ultimo, proprio da queste analisi di laboratorio, potrebbe essere scagionato o la sua posizione rischierebbe, in caso di positività, di aggravarsi ulteriormente, ma su questa eventualità l'avvocato Salvatore Cusumano si dice fiducioso circa l'estraneità del suo assistito ai reati che gli vengono contestati dalla procura di Agrigento. Nel corso dei sopralluoghi dei giorni scorsi, erano state sequestrate a casa di Russotto, un paio di scarpe da ginnastica sporche di terriccio ed uno spazzolino da denti ed una spugnetta da trucco appartenute alla scomparsa presenti però in casa della madre Giuseppina. Ancora nessuna notizia dal fronte investigativo sul giro di prostituzione gestito da Gaspare Michele Volpe ex datore di lavoro, da dove secondo indiscrezioni venivano ricattati i clienti delle ragazze con estorsioni a lucirosse, dove gli uomini venivano minacciati che se non avessero pagato i ricattatori, il video sarebbe stato inviato alle loro mogli e divulgato sui social. Anche l'indagine per identificazione dell'autore dell'incendio dell'autovettura dell'ex datore di lavoro stanno proseguendo ma per il momento non sono ancora approdate a nulla. Proprio questa sera alle 19.30 si terrà in piazza Giarritella una veglia di preghiera, per Gessica e per rivolgere un ulteriore invito agli abitanti di Favara a rompere il velo d'omertà che avvolge questa drammatica vicenda.

## **Incendio vicino ai binari e paura: ritardi sui treni della Roma-Napoli**

*[Redazione]*

È ripresa alle 20.05 la circolazione ferroviaria fra Sessa Aurunca -Roccamonfina e Falciano-Mondragone-Carinola (linea Roma- Napoli, via Formia),sospesa dalle 18.40, in direzione Napoli, per un incendio divampato nei pressi dei binari. I treni in viaggio hanno subito ritardi fino a 90 minuti, mentre unregionale è stato limitato nel percorso.

## Terremoto nel golfo di Policastro - avvertito a Sapri e Maratea

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato avvertito in serata, in mare, nel golfo di Policastro, estremo confine meridionale della Campania. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 20.34 ed è avvenuta a profondità di 298 chilometri. Sapri, Policastro, Scario e Maratea i comuni più vicini all'epicentro. Il sisma è stato avvertito debolmente vista la grande profondità dell'evento. Non sono segnalati danni a persone o cose. #terremoto alle 20:34 Epicentro: Golfo di Policastro (Salerno, Potenza) Magnitudo: 3.1 0.3 (ML) [pic.twitter.com/QAXt2gPUo6](https://pic.twitter.com/QAXt2gPUo6) TerremotiBot (@TerremotiBot) 18 ottobre 2018

## **Rogo di rifiuti a Milano, l'Arpa: ?Valori di diossina alterati, ma non c'è picco?**

[Redazione]

L'incendio alla Ipb di Milano ha generato una percentuale di diossina pari allo 0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo i normali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli alla salute qualora fosse presente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. Dunque i valori della diossina sono alterati ma non sarebbero pericolosi per la salute né hanno registrato picchi di concentrazione. A oggi si stanno facendo valutazioni che necessitano di alcuni giorni per essere definite, ma i primi risultati ci dicono che non c'è pericolo per la salute. Questo è quello che ci dice Arpa ed è confermato da Ats. È quanto ha detto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera. L'Arpa e l'Ars sono mobilitate fin dal primo momento con controlli costanti e continui della qualità dell'aria e delle emissioni, ha proseguito Gallera. Lo stesso nota nell'aria un odore acre anomalo ma non ci risultano pericoli per la salute dei cittadini. Quindi rassicuriamo: dobbiamo tenere le finestre chiuse e sopportare questo odore che però non è pericoloso per la nostra salute, ha concluso.

## Milano: Arpa, valori inquinanti nella norma per grandi incendi Lombardia

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - "I valori registrati nelle prime ore dell'evento rientrano nella fascia inferiore della casistica riferita agli incendi più importanti avvenuti dal 2017 in Lombardia. In proposito, si ricorda che l'andamento di questi inquinanti è particolarmente legato alle condizioni meteoche, quella notte, erano favorevoli alla dispersione della colonna di fumo verso l'alto". E' quanto spiega l'Arpa Lombardia a commento delle analisi sulla qualità dell'aria dopo l'incendio in via Chiasserini, che è risultata parzialmente alterata da sostanze inquinanti come diossine e furani. "Per la valutazione di questo parametro non è previsto un limite di legge", ricorda l'agenzia. Le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fanno riferimento a esposizioni cronicamente prolungate nel tempo (un anno e oltre) che incidono sul computo cumulativo delle esposizioni a queste sostanze nel corso della vita di una persona, individuando un valore di riferimento per esposizioni prolungate pari a 0,3 picogrammi per metro cubo, espressa in termini di tossicità equivalente, come livello al di sopra del quale è necessario individuare la possibile sorgente emissiva e controllarla nel tempo. Ovviamente la situazione espositiva legata all'incendio è completamente diversa, in quanto si tratta di evento emergenziale e tipicamente di breve durata. Le concentrazioni degli Ipa, gli idrocarburi policiclici aromatici, rilevate in via Chiasserini e, in particolare quelle di Benzo(a)pirene, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene e benzo(j)fluorante - sono risultate coerenti con i valori che in Milano città vengono misurati nel periodo invernale.



## Milano, "valori diossina alterati dopo incendio"

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Una "parziale alterazione della qualità dell'aria" dopo l'incendio scoppiato a Milano in via Chiasserini lo scorso 14 ottobre. E' quanto emerge dai dati dell'Arpa, diffusi dopo le analisi sui valori delle diossine e dei furani. "Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (PCDD-DF) è risultato pari a 0.5 picogrammi per metro cubo, in termini di tossicità equivalente, a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria - spiega l'Arpa in un comunicato - dovuta all'evento in corso".

## Milano: Arpa, valori diossina alterati dopo incendio

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Una "parziale alterazione della qualità dell'aria" dopo l'incendio scoppiato a Milano in via Chiasserini lo scorso 14 ottobre. E' quanto emerge dai dati dell'Arpa diffusi dopo le analisi sui valori delle diossine e dei furani. "Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (PCDD-DF) è risultato pari a 0.5 picogrammi per metro cubo, in termini di tossicità equivalente, a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria dovuta all'evento in corso", spiega l'Arpa in un comunicato.

## **Pavia: Villani (Pd), usati locomotori di oltre 30 anni per trasportare gpl**

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - "L'incidente di Mede solleva molte preoccupazioni un grande interrogativo: com'è possibile che per trainare vagoni carichi di gas infiammabile la società di trasporto, che è di Ferrovie dello Stato, utilizzi locomotori diesel di oltre trent'anni? Grazie alla prontezza degli interventi si è scongiurato il peggio, ma non si può non tornare con il pensiero alle tragiche immagini di Viareggio, dove fu proprio un incidente a un treno merci che trasportava Gpl a provocare una strage. Presenterò un'interrogazione in Regione perché si faccia chiarezza sulle condizioni di sicurezza del trasporto via ferro di materiali pericolosi su tutta la rete lombarda. Questa volta è andata bene, ma non si possono più correre questi rischi. Lo dichiara il consigliere regionale del Pd Giuseppe Villani in merito all'incendio al locomotore di un treno merci che trasportava Gpl, avvenuto martedì sulla linea Pavia - Alessandria. Sempre in tema di trasporto ferroviario, il gruppo regionale del Pd annuncia che nella prima mattinata di martedì 23 ottobre terrà dei presidi nelle maggiori stazioni della Lombardia per sottolineare il protrarsi dei problemi dei pendolari.

## **Pavia: Terzi, fare chiarezza su incendio treno a Mede**

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Rispetto a quanto accaduto a Mede, mi auguro venga fatta chiarezza il prima possibile sulle cause di un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi". Così l'assessore a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile di Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi, in merito all'incendio che ha interessato il locomotore di un convoglio carico di propilene nella serata di mercoledì 17 ottobre. "La società proprietaria del treno merci - è l'invito di Terzi - spieghi inoltre per quale motivo si è avvalsa di un locomotore che appare vetusto e probabilmente non in buono stato, oltretutto per effettuare un trasporto così delicato: dalla condizione dei mezzi che circolano sui binari, dalla loro efficienza e dal loro grado di manutenzione, dipende la sicurezza di tutti. Ringrazio sentitamente i Vigili del Fuoco per il loro tempestivo intervento, così come le Forze dell'Ordine, i soccorritori, i volontari, le autorità locali e tutti coloro che si sono prodigati per mettere in sicurezza la zona".

## Milano: Cattaneo, risultati Arpa tranquillizzano, abbattuto il capannone

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - "I primi campionamenti di Arpa danno risultati tranquillizzanti. Dalla prime rivelazioni della notte di domenica di Arpa i valori delle diossine sono di 0.5 picogrammi per metro cubo". E' quanto afferma l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo sull'incendio divampato domenica scorsa in una ditta di stoccaggio rifiuti in via Chiasserini a Milano. Cattaneo ha parlato direttamente dal luogo dell'incendio nella conferenza stampa di oggi pomeriggio. "I vigili del fuoco sono intervenuti abbattendo il capannone che era pericolante. Le procedure di spegnimento si concluderanno entro la giornata di domani". Tranquilla anche sulle condizioni di salute: "Non si è verificato nessun accesso nei pronto soccorsi per danni o patologie legati all'incendio. Il valore dello 0,5 picogrammi per metro cubo di diossina fa riferimento a un valore indicato dall'organizzazione mondiale della sanità che dice che misure superiori a 0,3 possono creare danni alla salute ma se respirate per un intero anno". Non solo: "Se confrontiamo questo valore - conclude Cattaneo - con incendi analoghi, ad esempio come gli incendi di Bruzzano del luglio 2017 i valori sono bassi. Allora il valore era 98. Lo 0.5 in questo caso quindi non preoccupa". Il valore però rilevato nei campionamenti successivi potrebbe crescere per rientrare nella norma entro pochi giorni. Intanto le indagini sono in mano alla magistratura che sta facendo tutte le rilevazioni del caso in merito all'attività di stoccaggio e alle cause dell'incendio. "C'è un lavoro di collaborazione - precisa poi l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano Marco Granelli - tra le istituzioni e questo deve essere un messaggio chiave a tutti quelli che lavorano nel settore dello smaltimento dei rifiuti. In Lombardia si deve lavorare nel rispetto delle regole. Chi vuole fare il furbo non ha spazio".

## Milano: incendio via Vittani, nove persone ospitate da Comune

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Saranno ospitate dal Comune in un albergo convenzionato le due famiglie, composte nel complesso da nove persone, che non possono fare rientro nei loro appartamenti compromessi dall'incendio divampato oggi nello stabile Erp di via Vittani 5, a Milano. Gli alloggi inagibili sono quello al sesto piano da dove l'incendio è partito, per cause ancora da accertare, e quello al piano di sopra. Gli inquilini saranno ospitati in via temporanea nell'attesa che, nel giro di qualche giorno, si rendano disponibili altri alloggi, secondo quanto riporta il Comune di Milano. Tutti gli altri inquilini dell'edificio sono rientrati nelle loro case appena concluse le operazioni di spegnimento dell'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia locale e la Polizia di Stato, la Protezione civile, MM, gestore dell'immobile, e l'assessore alla Casa e ai Lavori pubblici Gabriele Rabaiotti, che spiega: "Per fortuna non è successo nulla di grave e in breve tempo tutti gli inquilini sono riusciti a rientrare in casa. Per le due famiglie rimaste fuori troveremo una nuova sistemazione nell'arco di qualche giorno, e fino a quel momento rimarranno ospitati in una struttura alberghiera".

## Milano, in fiamme palazzina a Quarto Oggiaro: 60 evacuati

[Redazione]

L'incendio al sesto piano dell'edificio, non ci sono feriti. Nessun collegamento con il rogo al vicino capannone dei rifiuti  
18 ottobre 2018 Nuovo incendio a Quarto Oggiaro non lontano dalla ditta di rifiuti "I.p.B" ma, stando a una prima ricostruzione dei fatti, non legato in nessun modo al rogo al centro delle cronache di questi giorni. Le fiamme sono partite per cause ancora poco chiare da un appartamento al sesto piano di una palazzina di nove in via Vittani. Sul posto vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio e ad evacuare, per precauzione, una sessantina di persone dal palazzo, e la polizia che ha messo in sicurezza l'area. Non risultano feriti: quattro persone sono rimaste leggermente intossicate.

## Due ore e 50 scatoloni per raccogliere tutto: gli sfollati di Genova rientrano nelle case

[Redazione]

Approfondimenti Ponte Morandi, in piazza cittadini e sfollati: "Liberate la Valpolcevera" 8 ottobre 2018 Crollo Genova, l'attesa degli sfollati a un mese dalla tragedia 13 settembre 2018 Il grande cuore di Genova: decine di appartamenti a disposizione degli sfollati 22 agosto 2018 Centoventi minuti e cinquanta scatoloni per ciascuna famiglia, da riempire con oggetti e beni. Due ore per raccogliere tutto ciò che di valore è rimasto negli appartamenti abbandonati dopo il crollo del Ponte Morandi. Oggi a Genova è il giorno dei rientri per gli sfollati della zona rossa. Fin dalla mattinata, accompagnati dai vigili del fuoco, i residenti dei palazzi più lontani dal Morandi di via Porro e via Fillak possono rientrare nei loro appartamenti, rimasti "congelati" alla mattina del 14 agosto 2018, e iniziare a raccogliere i loro effetti personali per quello che è diventato il trasloco più importante offerto della loro vita. Le operazioni coordinate dai vigili del fuoco, scrive Genova Today, sono iniziate alle 9 del mattino, con circa un'ora di ritardo, a causa del forte vento che sta spazzando la città. Era fondamentale infatti, prima di dare il nulla osta, capire se le raffiche avrebbero potuto costituire un problema di sicurezza. Genova, il piano di evacuazione in caso di necessità "Ci siamo presi un po' di tempo per valutare l'impatto del vento sui sensori - spiega Sergio Gambino, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile - ma insieme con i Vigili del Fuoco abbiamo capito che è un fattore che non incide sulla sicurezza delle operazioni". Dopo le 9, dunque, gli sfollati hanno iniziato a rientrare nelle loro case: gli accessi sono stati predisposti sia lato Brin (vicino al ponte di ferro) sia lato Sampierdarena. In caso di necessità - per esempio, per movimenti preoccupanti di quanto resta del Morandi - è già stato stabilito un piano di evacuazione: appena 240 secondi, 4 minuti, e la zona rossa verrebbe completamente liberata per evitare che il colosso di acciaio e calcestruzzo porti con sé altre vite oltre alle 43 già strappate. Ponte Morandi, in piazza cittadini e sfollati: "Liberate la Valpolcevera" Genova, il corteo dei cittadini della Valpolcevera Gli sfollati hanno due ore a disposizione (negli appartamenti entreranno due persone per nucleo familiare) e il supporto dei vigili del fuoco per caricare la maggioranza degli scatoloni sulle gru allestite appositamente per movimentare pesi dall'alto. Gli scatoloni verranno quindi caricati su furgoni e trasferiti al Bic, dove verranno conservati in attesa che i proprietari vadano a riprenderli. Si parte con sei palazzi, tenendo d'occhio il meteo, e si prosegue sino al cuore della zona rossa, gli edifici proprio sotto i tronconi del Morandi, sino ad aver completato tutti i rientri: la stima del Comune è di 13 giorni per i primi accessi, e di completarne anche eventuali secondi e terzi entro la metà di novembre, massimo inizio dicembre. E se per le autorità l'obiettivo è portare a termine le operazioni nel più breve tempo possibile e in totale sicurezza, per i residenti di via Fillak, via Porro e via del Campasso si tratta di un momento delicato e complesso da diversi punti di vista, non soltanto da quello logistico, ma anche da quello emozionale e psicologico. Le testimonianze degli sfollati al rientro in casa: continua a leggere Genova, la protesta degli sfollati (FOTO ANSA)



## **Meteo: prima il caldo anomalo, poi arriva "l'irruzione artica"**

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, ecco piogge e temporali (ma la svolta arriva nel weekend) 17 ottobre 2018 Pioggia e temporali stanno ancora interessando alcune zone di Sicilia e Sardegna, ma l'alta pressione sull'Italia è in aumento. Secondo le previsioni del team di esperti de [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) nella giornata di venerdì 19 ottobre assisteremo ad un miglioramento delle condizioni meteorologiche, sia sulle due isole flagellate dal maltempo negli ultimi giorni che nel resto del Paese. Meteo, le previsioni per venerdì 19 ottobre Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Grazie al maggior irraggiamento le temperature torneranno ad aumentare ovunque, con valori sopra la media del periodo di 3-5°C e la colonna di mercurio continuerà a toccare i 27-28°C su Toscana e Lazio, come a Firenze e Roma, fino a 25°C sul resto d'Italia come ad esempio a Milano, Padova e Napoli. Anche nel weekend l'alta pressione sarà garante di un tempo soleggiato e con caldo anomalo. Arriva il grande freddo Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) avvisa che da domenica sera comincerà ad affluire aria via via più fredda, di origine artica, verso i settori centro-meridionali. Da lunedì 22 l'irruzione fredda raggiungerà tutte le regioni con un calo termico iniziale di circa 5°C e valori massimi sotto i 20°C su gran parte d'Italia. Da martedì il freddo si accentuerà, soprattutto di notte quando le temperature scenderanno fino a 5-6°C sia al Nord sia al Centro, e come previsti a Milano, Bologna, Firenze e Roma.

## Cade nel dirupo con il cane: salvato dopo 27 ore

[Redazione]

Approfondimenti Leopardò finisce in un pozzo di 90 metri: il salvataggio è spettacolare 10 ottobre 2018 Cagnolina resta incastrata tra le rocce: mezza giornata per salvarla 9 ottobre 2018 Per circa 27 ore è rimasto in un dirupo all'interno dell'area verde vicina avia Decio Azzolino, nel quartiere romano di Primavalle, in compagnia del suocane che non lo ha mai abbandonato. Scomparso nella giornata di martedì 16 ottobre, il 72enne è stato salvato ieri dal personale dell'Associazione divolontariato Giannino Caria intervenuta nelle ricerche disposte dalla Prefettura di Roma e coordinate dal Commissariato di Polizia Aurelio competente per territorio. Il 72enne era scomparso da casa dalla mattina del giorno precedente. S.V. si era infatti allontanato dalla sua abitazione di via Decio Azzolino, nel quartiere romano di Primavalle, per portare a spasso il cane in una area verde situata in prossimità della sua abitazione. Per circostanze al momento tutte da chiarire l'uomo deve aver perso l'equilibrio scivolando in un dirupo caratterizzato dalla presenza di una folta vegetazione costituita anche da cespugli spinosi all'interno dei quali è rimasto completamente impigliato. A seguito della denuncia dei familiari, preoccupati per la sua prolungata assenza, è scattato il Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse coordinato dalla Prefettura e diretto sul posto dagli uomini del Commissariato di polizia Aurelio. Nelle operazioni sono state impiegate anche unità cinofile della Protezione Civile regionale appartenenti all'Associazione di Volontariato Giannino Caria che hanno utilizzato cani da ricerca in superficie e squadre specializzate in ricerca e soccorso (Sar). Le attività si sono concentrate nelle aree che solitamente l'uomo frequentava e alle ore 18.30 circa gli uomini della Protezione Civile regionale sono riusciti a individuarlo nel dirupo dove era precipitato e dove si trovava completamente immerso nella vegetazione. Le caratteristiche del luogo, scosceso e caratterizzato dalla presenza di cespugli spinosi, hanno reso particolarmente complesse le operazioni di recupero che hanno impegnato, in aggiunta alle unità cinofile, anche le squadre della Protezione Civile specializzate nelle attività di recupero e soccorso fino alle ore 20, quando l'uomo è stato finalmente tratto in salvo ed affidato alle cure dei medici del 118 nel frattempo intervenuti sul posto. L'uomo, che presentava escoriazioni su gran parte del corpo dovute alla caduta, aveva sofferto per la prolungata immobilità e le basse temperature notturne, è stato immediatamente trasportato in codice rosso al Policlinico Gemelli. Per tutto il tempo S.V. è stato "vegliato" dal suo cane, un bellissimo meticcio di nome Johnny, che non lo ha mai abbandonato fino all'arrivo dei soccorsi".

## **Ambiente: Arpa, valori diossina alterati dopo incendio a Milano**

[Redazione]

Milano, 18 ott. (AdnKronos Salute) - Una "parziale alterazione della qualità dell'aria" dopo l'incendio scoppiato a Milano in via Chiasserini lo scorso 14 ottobre. E' quanto emerge dai dati dell'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, diffusi dopo le analisi sui valori delle diossine e dei furani. "Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (Pcdd-Df) è risultato pari a 0,5 picogrammi per metro cubo, in termini di tossicità equivalente, a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria dovuta all'evento in corso", spiega l'Arpa in un comunicato. (segue)

## Diossina: che cos'è?, dove si trova e perché è pericolosa per la salute

[Redazione]

Si tratta di diversi composti chimici formati da carbonio, idrogeno, ossigeno e cloro. La specie più tossica (diossina propriamente detta) cancerogena per uomo è l'Incendio di rifiuti speciali a Mortara, in provincia di Pavia (Ansa). Incendio di rifiuti speciali a Mortara, in provincia di Pavia (Ansa). Incendio di rifiuti speciali a Mortara, in provincia di Pavia (Ansa). Con il termine diossine si indica un gruppo di 210 composti chimici formati da carbonio, idrogeno, ossigeno e cloro, divisi in due famiglie: dibenzo-p-diossine (PCDD o propriamente diossine) e dibenzo-p-furani (PCDF o furani). Sono idrocarburi aromatici clorurati particolarmente stabili e persistenti nell'ambiente, tossici per uomo, gli animali e l'ambiente stesso. Esistono 75 specie di diossine e 135 di furani: di questi per solo 17 (7 diossine e 10 furani) destano preoccupazione dal punto di vista tossicologico. La tossicità delle diossine dipende dal numero e dalla posizione degli atomi di cloro. Nella terminologia corrente il termine diossina, al singolare, usato come sinonimo della 2,3,7,8-tetracloro-dibenzo-p-diossina (TCDD), ossia la specie più tossica (unica riconosciuta come cancerogena per uomo) che ha 4 atomi di cloro. Si accumulano. Le diossine sono sostanze volatili, insolubili in acqua ed estremamente resistenti: possono essere trasportate per grandi distanze e poi depositarsi in acqua e nel suolo. Pur essendo scarsamente idrosolubili, trovano nell'acqua un'ottima via di diffusione. Le diossine tendono, nel tempo, ad accumularsi negli organismi viventi, si accumulano cioè nei tessuti e organi dell'uomo e degli animali. Le diossine entrano nella catena alimentare principalmente tramite la deposizione sulle foglie delle piante, ingerite poi dagli animali. Le diossine si accumulano nei tessuti grassi degli organismi, quindi se erba e suolo contaminati vengono mangiati da erbivori si verifica un accumulo di queste sostanze nei grassi delle loro carni e nei grassi del latte prodotto. Per non tutte le diossine presenti nell'ambiente sono biodisponibili, ovvero in grado di entrare nella catena alimentare e provocare un impatto sulla salute. La biodisponibilità dipende dalle caratteristiche ambientali (suolo, acque, sedimenti) e dalle caratteristiche del contaminante (le sostanze appartenenti alla categoria diossine hanno diverse caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche). L'uomo può venire in contatto con le diossine attraverso tre principali fonti di esposizione: accidentale, occupazionale e ambientale. La prima riguarda contaminazioni dovute a incidenti, la seconda riguarda gruppi ristretti di popolazione (professionalmente esposti), come nel caso di coloro che lavorano nella produzione di pesticidi o determinati prodotti chimici. L'esposizione ambientale può interessare ampie fasce della popolazione e può avvenire attraverso l'alimentazione con cibo contaminato, l'inalazione di polvere o il contatto. Diversi studi hanno stimato che circa il 95% dell'esposizione alle diossine avviene attraverso cibi contaminati e, in particolare, di grassi animali. L'assunzione di latte e latticini contaminati rappresenta circa il 37% dell'esposizione, ma un'altra percentuale apprezzabile del totale deriva da carni bovine, suine e di pesce. Il metodo migliore per ridurre l'esposizione a queste sostanze è quindi l'adozione di un regime alimentare povero di grassi animali. I danni all'organismo. Le diossine possono avere diversi effetti sull'organismo, ma si tratta di patologie conseguenti a esposizioni acute causate da incidenti o esposizione professionale. Inoltre, in alcuni casi, la relazione causa-effetto tra esposizione alla contaminazione ed effetti sull'organismo non è stata pienamente accertata. La cloracne è stata la prima malattia collegata all'esposizione alle diossine; è stata individuata per la prima volta nel 1897 e poi come malattia occasionale tra i lavoratori addetti alla produzione dei primi pesticidi negli anni '30. Si manifesta con eruzioni cutanee e pustole simili a quelle dell'acne giovanile, che possono riguardare intere superfici corporee e durare anche anni. Studi condotti su animali e sull'uomo evidenziano le alterazioni a carico del sistema immunitario indotte da diossine anche a dosi molto limitate: riduzione e danneggiamento dei linfociti (cellule che svolgono una funzione importante nella difesa dell'organismo). Sviluppo fetale. Altri studi evidenziano come l'esposizione alle diossine può essere particolarmente dannosa durante lo sviluppo fetale, determinando alterazioni a lungo termine, sia in senso immunodepressivo che ipersensibilizzante. Altri importanti

effetti delle diossine si riscontrano a livello del sistema endocrino (ormoni) e della regolazione dei processi riproduttivi e di sviluppo. Nei feti esposti a concentrazioni di diossine pari o lievemente superiori ai valori di base sono stati riscontrati effetti sullo sviluppo del sistema nervoso e sulla neurobiologia del comportamento, oltre che effetti sull'equilibrio ormonale della tiroide.

**Diossina cancerogena** La diossina (TCDD) è stata riconosciuta come agente cancerogeno per uomo (classificata gruppo 1) dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro. Inoltre irritante per gli occhi, la pelle e il tratto respiratorio. Può determinare effetti, anche in tempi ritardati rispetto all'esposizione, sul sistema cardiovascolare, sul tratto gastrointestinale, sul fegato, sul sistema nervoso e sul sistema endocrino. Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti. Inoltre sono stati osservati riduzione della fertilità, disturbi della crescita, immunotossicità e cancerogenicità in esemplari della fauna selvatica esposti alle diossine nel proprio ambiente. Tuttavia spesso è impossibile dimostrare chiaramente un rapporto causa/effetto tra esposizione alle diossine e i fenomeni osservati. Da studi effettuati sulle prime fasi di vita (uova, embrioni, fasi larvali) risulta che la maggior parte delle specie sensibile alle diossine, poiché tali sostanze agiscono su diversi sistemi determinanti per la crescita e lo sviluppo, tra cui il metabolismo della vitamina A e degli ormoni sessuali.

**Processi chimici e combustione** Le diossine non vengono prodotte intenzionalmente, ma sono sottoprodotti indesiderati di una serie di processi chimici e di combustione che coinvolgono prodotti come materie plastiche e rifiuti contenenti composti clorurati. Una volta immesse nell'ambiente le diossine danno origine a processi di accumulo in suoli e sedimenti e di bioaccumulo in latte, vegetali a foglia larga, fauna ittica ed erbivori. Le diossine vengono prodotte da processi chimici come quelli di produzione delle plastiche, di composti chimici, della carta e degli oli combustibili. I processi di combustione si possono distinguere in: combustioni incontrollate (incendi accidentali, incendi boschivi, eruzioni vulcaniche; combustioni volontarie di rifiuti, carburante o combustibili).

18 ottobre 2018 (modifica il 18 ottobre 2018 | 16:08)

## **Meteo, arriva il freddo artico: nel weekend temperature gi? anche di 15 gradi Le previsioni del tempo**

[Redazione]

Le zone pi colpite saranno le regioni adriatiche, parte del Meridione e le aree interne tirreniche. A-A+Meteo, arriva il freddo artico: nel weekend temperature gi anche di 15 gradi. Le previsioni del tempo. Meteo, arriva il freddo artico: nel weekend temperature gi anche di 15 gradi. Le previsioni del tempo. shadow Stampa Email. Dopo un inizio di ottobre piuttosto mite, arriva l'autunno vero. Fino a sabato 20 le condizioni resteranno stabili, con temperature alte e addirittura punte di 28 gradi. Ma a partire da domenica 21 le temperature cominceranno ad abbassarsi e il maltempo a fare capolino sulla nostra penisola. Secondo le previsioni, un vortice proveniente dall'artico scenderà nel fine settimana verso l'Italia e i Balcani, portando masse d'aria fredda sino a meno 35-37 gradi a 5.000 metri circa, meno 18-20 gradi a 3.000 metri e meno 12-15 gradi a 1.500 metri. Ad essere colpite saranno in particolar modo le Alpi estere, i Balcani, le regioni adriatiche, parte del Meridione e le aree interne tirreniche. Ci sarà un tracollo termico anche superiore ai 15 gradi rispetto ai giorni scorsi. Nel corso della giornata di lunedì 22, conseguentemente all'irruzione fredda, un ciclone andrà approfondendosi nei pressi del Mar Ionio e sarà responsabile di un'intensa fase di maltempo in particolare al Sud, dove sono attesi forti temporali, in particolar modo tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. 18 ottobre 2018 (modifica il 18 ottobre 2018 | 19:48)

## Roghi di rifiuti, la lezione dei clan e gli imprenditori criminali

[Redazione]

Il ministro Costa: 300 roghi dolosi in impianti di smaltimento in due anni di Antonio CastaldodiA-A+Roghi dirifiuti, la lezione dei clan e gli imprenditori criminalishadow Stampa Email I rifiuti meno li tocchi e pi valgono, diceva il re Mida della monnezzaGaetano Vassallo, imprenditore prima e pentito poi delle ecomafie campane. Quello che era un fenomeno soltanto meridionale, i fal dell immondizia, stadi diventando consuetudine anche ad altre latitudini. E quello che era un sistemaimposto dalla camorra diventata un opzione anche per imprenditori inapparenza onesti. Eppure, oggi come allora, il principio di Vassallo lostesso: chi vuole risparmiare o massimizzare i profitti, non trattasepara irifiuti. Semplicemente li sposta da una piattaforma all'altra, prima di dare fuoco a tutto, alla fine della giostra.shadow carousel Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599328\_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [LAPR0589\_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [LAPR0593\_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [LAPR0590\_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [cad2086ce5] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Gli incendi Circa 300 roghi in poco pi di due anni sono divampati in impianti di smaltimento. La quasi totalit dei roghi dolosa. Il dato viene dal ministro dell Ambiente Sergio Costa, che nella sua precedente vita come generale dei Carabinieri Forestali si era trovato a fronteggiare avanzata dei roghicampani. E oggi deve fare i conti con quelli lombardi. Ma anche veneti, emiliani, marchigiani, siciliani e via dicendo. Il ministro ha chiesto e ottenuto dal Viminale che tutti gli impianti e le discariche siano consideratisiti sensibili, e perci vigilati al pari di un consolato o di un ufficio governativo, anche con sistemi di videosorveglianza. Alcune prefetture hannorecepito rapidamente indicazione, altre sono ancora alle prese con un monitoraggio che appare pi complesso di ci che poteva sembrare in un primo momento. Di certo sono aumentati i controlli nei vari impianti coinvolti nella filiera dello smaltimento. E a volte, come nell ultimo caso milanese, allavista dei vigili urbani segue la scintilla che in un soffio si propaga nell intero capannone, mandando in fumo tossico tonnellate di scorie. emergenza al Nord Degli oltre trecento roghi di cui parla il ministro, 29 soltanto quest anno sono scoppiati in impianti di smaltimento o discariche del Nord Italia. Sualcuni di questi sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri del Noe di Milano diretti da Massimiliano Corsano. Il sospetto, che in un paio di circostanze gi sfociato in arresti cautelari, che il modello economico sperimentato dalla camorra sia stato mutuato da imprenditori con molto pelo sullo stomaco e poca cura per ambiente. Conferire in discarica una tonnellata di rifiuti costava fino a cinque anni fa circa 60 euro. Oggi il costo lievitato fino a superare i 90 euro, spiega il manager di una grossa azienda meridionale. Istat ha stimato negli ultimi sette anni un incremento di oltre il 25% dei costi generali di gestione. Con impennata dei costi di riciclaggio, parecchie imprese si sono trovate con le spalle al muro. imprenditore spalle al muro Pi vado avanti e p

i penso che abbiamo fatto una cazzata a vincere quella gara li!, sospirava al telefono un imprenditore lecchese in quel momento intercettato dai carabinieri. Per vincere l'appalto aveva proposto un prezzo folle. E in quel momento non riusciva pi a intravedere via uscita, accerchiato com'era da eco balle e montagne di immondizia. Decise di non toccare quei rifiuti, che, dopo qualche mese, magicamente presero fuoco. 18 ottobre 2018 (modifica il 18 ottobre 2018 | 09:40)

## Nel weekend arriverà il freddo artico: crollo delle temperature fino a 15 gradi

[Redazione]

Dopo l'ondata di caldo anomalo a cui abbiamo assistito in queste settimane, il freddo farà finalmente la sua comparsa sull'Italia. Secondo le previsioni di Meteo.it, un vortice proveniente dall'artico scenderà nel fine settimana sabato 20 e domenica 21 ottobre verso l'Italia e i Balcani, portando con sé masse d'aria fredda sino a meno 35/37 gradi a 5.000 metri circa, meno 18/20 gradi a 3.000 metri e meno 12/15 gradi a 1.500 metri. Ad essere colpite saranno in particolar modo le Alpi estere, i Balcani, le regioni adriatiche, parte del Meridione e le aree interne tirreniche. Ci sarà un tracollo termico anche superiore ai 15 gradi rispetto ai giorni scorsi. Nel corso della giornata di Lunedì 22, conseguentemente all'irruzione fredda, un ciclone andrà approfondendosi nei pressi del Mar Ionio e sarà responsabile di un'intensa fase di maltempo in particolare al Sud, dove sono attesi forti temporali, in particolar modo tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.



## Milano, "valori diossina alterati dopo incendio"

[Redazione]

18 Ottobre 2018 alle 15:00Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Una "parziale alterazione della qualità dell'aria" dopo l'incendio scoppiato a Milano in via Chiasserini lo scorso 14ottobre. E' quanto emerge dai dati dell'Arpa, diffusi dopo le analisi sui valori delle diossine e dei furani. "Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (PCDD-DF) è risultato pari a 0.5 picogrammi per metro cubo, in termini di tossicità equivalente, a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria - spiega l'Arpa in un comunicato - dovuta all'evento in corso".

## Milano: Arpa, valori inquinanti nella norma per grandi incendi Lombardia

[Redazione]

18 Ottobre 2018 alle 15:00 Milano, 18 ott. (AdnKronos) - "I valori registrati nelle prime ore dell'evento rientrano nella fascia inferiore della casistica riferita agli incendi più importanti avvenuti dal 2017 in Lombardia. In proposito, si ricorda che l'andamento di questi inquinanti è particolarmente legato alle condizioni meteoche, quella notte, erano favorevoli alla dispersione della colonna di fumo verso l'alto". E' quanto spiega l'Arpa Lombardia a commento delle analisi sulla qualità dell'aria dopo l'incendio in via Chiasserini, che è risultata parzialmente alterata da sostanze inquinanti come diossine e furani. "Per la valutazione di questo parametro non è previsto un limite di legge", ricorda l'agenzia. Le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fanno riferimento a esposizioni cronicamente prolungate nel tempo (un anno e oltre) che incidono sul computo cumulativo delle esposizioni a queste sostanze nel corso della vita di una persona, individuando un valore di riferimento per esposizioni prolungate pari a 0,3 picogrammi per metro cubo, espressa in termini di tossicità equivalente, come livello al di sopra del quale è necessario individuare la possibile sorgente emissiva e controllarla nel tempo. Ovviamente la situazione espositiva legata all'incendio è completamente diversa, in quanto si tratta di evento emergenziale e tipicamente di breve durata. Le concentrazioni degli Ipa, gli idrocarburi policiclici aromatici, rilevate in via Chiasserini e, in particolare quelle di Benzo(a)pirene, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene e benzo(j)fluorante - sono risultate coerenti con i valori che in Milano città vengono misurati nel periodo invernale.

## **Strada Parchi: Mit, decadimento manutentivo, societ? intervenga(2)**

[Redazione]

18 Ottobre 2018 alle 15:00(AdnKronos) - Inoltre, la società dovrà, secondo, l'Uit, effettuare "prove di carico su scala reale (almeno su un viadotto di quelli ispezionati) al fine di accertare lo stato tensionale indotto nelle strutture esistenti dai carichi di esercizio, confrontando tali risultati con lo stato tensionale riportato nelle verifiche di sicurezza". Altro intervento è il monitoraggio delle "deformazioni degli impalcati sotto l'azione dei carichi di esercizio, definendo le soglie di allerta che precludono allo stato limite di esercizio dell'infrastruttura". E, ancora, la società dovrà condividere con gli enti territoriali competenti (Prefetture, Polizia stradale, Protezione Civile, Anas, Comuni) uno specifico piano di gestione emergenze da attivare nel caso di superamento delle soglie di allerta. Deve essere effettuato, inoltre, un "monitoraggio sismico consistente"

## La Lombardia non ? la terra dei fuochi, ma gli incendi nelle discariche non sono uno scherzo della natura

[Redazione]

Se i cittadini respirano aria fetente, non sono contenti. Forse anche il salutista ministro dell'Interno Salvini potrebbe lavorare alla riforma delle autonomie. 18 Ottobre 2018 alle 13:57. La Lombardia non è la terra dei fuochi, ma gli incendi nelle discariche non sono uno scherzo della natura. Vigili del fuoco a Milano, in via Chiasserini, dove un incendio ha distrutto la ditta di stoccaggio rifiuti IPB (foto LaPresse). La Lombardia non è la terra dei fuochi, ma una ventina di incendi dolosi nelle discariche (più o meno) abusive della regione non sono uno scherzo della natura. Da tre giorni Milano è avvolta dai fumi acidi, in certe zone si respira davvero maluccio, anche se non ci sono rischi per la salute, assicurano le autorità, e quando la puzza arriva fino a piazza Scala, il sindaco deve alzare la testa. E la visibilità è scarsa. E sì, perché archiviate le provincie dalla riforma Delrio ormai mancano a Beppe Sala (che è sindaco della Città metropolitana) le risorse per fare i controlli necessari. E la magistratura competente non arriva a tutto (anche se in certi casi la puzza di malaffare c'è). La grande Milano non è solo piazza Gae Aulenti, e se i cittadini respirano aria fetente, non sono contenti. Forse anche il salutista ministro dell'Interno Salvini, oltre a mettere un poliziotto fuori da ogni kebab (che per il momento nubi tossiche non ne producono) potrebbe lavorare alla riforma delle autonomie. Almeno per la sua Milano. Perché i fumi da terra dei fuochi possono far dimenticare presto le sparate sull'immigrazione.

## Milano: incendio via Vittani, nove persone ospitate da Comune

[Redazione]

18 Ottobre 2018 alle 19:30 Milano, 18 ott. (AdnKronos) - Saranno ospitate dal Comune in un albergo convenzionato le due famiglie, composte nel complesso da nove persone, che non possono fare rientro nei loro appartamenti compromessi dall'incendio divampato oggi nello stabile Erp di via Vittani 5, a Milano. Gli alloggi inagibili sono quello al sesto piano da dove l'incendio è partito, per cause ancora da accertare, e quello al piano di sopra. Gli inquilini saranno ospitati in via temporanea nell'attesa che, nel giro di qualche giorno, si rendano disponibili altri alloggi, secondo quanto riporta il Comune di Milano. Tutti gli altri inquilini dell'edificio sono rientrati nelle loro case appena concluse le operazioni di spegnimento dell'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia locale e la Polizia di Stato, la Protezione civile, MM, gestore dell'immobile, e l'assessore alla Casa e ai Lavori pubblici Gabriele Rabaiotti, che spiega: "Per fortuna non è successo nulla di grave e in breve tempo tutti gli inquilini sono riusciti a rientrare in casa. Per le due famiglie rimaste fuori troveremo una nuova sistemazione nell'arco di qualche giorno, e fino a quel momento rimarranno ospitati in una struttura alberghiera".

## Ecco i primi campionamenti dell'Arpa: "Dati tranquillizzanti, diossine a 0,5 picogrammi per metro cubo"

[Redazione]

[1539786494-44126934-311680172753707-6164229293346914304-n]"I primi campionamenti effettuati dall'Arpa danno risultati tranquillizzanti: i valori dei composti organici volatili e le Ipa (idrocarburi nocivi per la salute) sono in linea con valori di norma". A darne notizia è Raffaele Cattaneo, assessore all'Ambiente di Regione Lombardia. "Il valore delle diossine - registrato sul luogo dell'incendio nella ditta dirifiuti in via Chiasserini 21 a Milano - è di 0,5 picogrammi per metro cubo" riferisce l'assessore, che ha ricordato come l'Organizzazione Mondiale della Sanità sostenga che quantità in misure superiori a 0,3 respirate però per un anno continuamente possano essere pericolose per la salute. Siamo nella fascia medio-bassa, continua Cattaneo. Infatti, in occasione dell'incendio di Bruzzano del luglio 2017 il livello era 98, in quello di Corteolona, in provincia di Pavia era 11,9. "Ci aspettiamo però che il livello nei campionamenti successivi anche a causa di condizioni atmosferiche cresca, rimanendo largamente al di sotto di casi analoghi comunque largamente inferiori a 10 e rientreranno in 2-4 giorni" chiosa. Nel frattempo, però, diverse scuole di Milano e hinterland hanno preso le contromisure: negli istituti scolastici meneghini, infatti, si è deciso di non portare i bambini a giocare fuori, in giardino, così da preservarli il più possibile. Già, perché se respirato a lungo il fumo può arrossire gli occhi e causare irritazioni. Lo stesso, ovviamente, vale per il naso e le mucose della bocca e anche la gola, che può avvertire bruciore. Per questa ragione, i genitori al suono della campanella sono stati avvisati del fatto che i loro figli sarebbero rimasti a giocare all'interno dei rispettivi istituti. [v] Milano, nella discarica che brucia

## Ponte Morandi, gli sfollati tornano a casa per il recupero beni

[Redazione]

[1536598943-lapresse-20180910170518-27243359]Giornata importante per gli sfollati di ponte Morandi e per tutta la città di Genova. A più di due mesi dal crollo del viadotto, sono finalmente iniziate le operazioni di rientro nelle abitazioni sottostanti al ponte per il recupero di beni ed effetti personali. Alle prime 24 famiglie sono stati messi a disposizione 120 minuti e 50 scatoloni per raccogliere quanto più oggettivamente possibile, successivamente alla raccolta, saranno stipati all'interno di un capannone allestito in Valpolcevera dalla Protezione Civile. Le operazioni di recupero sono cominciate alle 9 con un ritardo di mezz'ora rispetto a quanto previsto. Si è partiti dai palazzi di via Porro più lontani dal ponte, ai civici 5, 6, 11 e 16. Complessivamente si tratta di 24 famiglie a cui sono stati messi a disposizione 50 scatoloni e due ore di tempo per portare via quanto più possibile dalle proprie abitazioni. L'ingresso è stato consentito a sei famiglie alla volta. Una maledizione sembrava essersi scagliata sugli sfollati quando l'ingresso nelle case è stato sospeso per il vento. "Temevamo la pioggia invece è il vento a crearci in standby in queste ore - aveva detto il rappresentante degli sfollati Franco Ravera - Attendiamo l'ok della commissione tecnica per il rientro". Via libera che è arrivata dopo 30 minuti e ha consentito alle famiglie di cominciare una "raccolta" attesa per più di due mesi, tempo necessario per l'installazione sul ponte dei sensori che consentono di misurare in tempo reale la stabilità del moncone rimasto in piedi. Ma purtroppo, come riferisce Primo canale, uno degli sfollati di via Porro non ha potuto raccogliere le sue cose perché ha trovato la casa completamente allagata a causa dell'acqua piovana fuoriuscita dalle cisterne di raccolta situate sul tetto del palazzo. Nonostante l'aiuto dei vigili del fuoco, l'uomo ha dovuto rinunciare al momento a riempire i 50 scatoloni a disposizione.

## Milano, allarme diossina: le scuole non fanno uscire i bimbi

[Redazione]

[1539855765-44185946-2291594384403456-8854513051404075008-n]A Milano l'allerta rimane alta: i rifiuti nella discarica di via Chiasserini quei 16mila metri cubi di materiale accatastato senza autorizzazione dalla IpbItalia Srl continuano a bruciare e i vigili del fuoco sono sempre al lavoro per domare l'incendio, ma ci vorrà ancora altro tempo. Nel quartiere attiguo ai capannoni del rogo ariaria rimane irrespirabile. La plastica brucia e le emissioni di diossina, specialmente nell'aria attorno a via Chiasserini, saranno oltre la norma di legge. "Minore è il tempo di esposizione, meglio è per tutti" ha spiegato Marco Granelli, assessore all'ambiente del comune di Milano. E intanto il vento sparge il fumo e il cattivo odore in diverse zone della città, fino al Duomo. Le scuole in allerta. Negli istituti scolastici meneghini, infatti, si è deciso di non portare i bambini a giocare fuori, in giardino, così da preservarli il più possibile. Già, perché se respirato a lungo il fumo può arrossire gli occhi e causare irritazioni. Lo stesso, ovviamente, vale per il naso e le mucose della bocca e anche la gola, che può avvertire bruciore. Per questa ragione, i genitori al suono della campanella sono stati avvisati del fatto che i loro figli sarebbero rimasti a giocare all'interno delle rispettive scuole. Il rogo di probabile origine dolosa è stato appiccato da ignoti nella serata di domenica, attorno alle 20:30. E ad appena cinque chilometri di distanza, nella vicina Novate Milanese, nella notte tra domenica e lunedì è bruciata anche la ditta Ri.eco, che lavora plastica e carta: fu colpita anche tre anni fa. Si tratta dei casi numero 17 e 18 in Lombardia nel 2018; nel 2017 erano stati 21 i depositi dati alle fiamme. Il caso più eclatante quello di Pavia a inizio anno: qui, a Corteolona-Genzone, è stato incendiato con dolo un capannone dismesso, trasformato in discarica abusiva; dopo mesi di indagini i carabinieri hanno arrestato sei persone cinque italiani e un romeno - per il reato di incendio doloso, gestione illecita di rifiuti e attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. Un quadro allarmante e numeri preoccupanti che hanno portato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa a parlare di "Terra dei fuochi" lombarda, paragonandola alla drammatica situazione in Campania, tra Napoli e Caserta, dove i roghi - all'ordine del giorno hanno fatto ammalare e hanno ucciso tanti innocenti. [v] Milano, nella discarica che brucia



## Sala: Se l'incendio è doloso subito una pena esemplare

[Redazione]

Giulia Di Leo L'incendio potrebbe essere doloso e i responsabili vanno identificati e colpiti in modo esemplare, perché Milano lo chiede. Sono le parole del sindaco Giuseppe Sala pronunciate ieri a margine dell'assemblea generale di Assolombarda al Teatro della Scala. Sul recente incendio di domenica serascoppiato nel deposito di rifiuti del capannone della Ipb Italia in via Chiasserini, zona nord tra Bovisasca e Quarto Oggiaro, in cui sono bruciate sedici mila metri quadrati di rifiuti, Sala ha tenuto a precisare che questi ultimi non potevano essere stoccati e, proprio per questo, il rischio è che si tratti di un'azione volontaria. A tal proposito il sindaco si augura che chi ha sbagliato venga punito e che si faccia di questo caso un esempio per il futuro della città. Ha, poi, continuato assicurando i presenti e sottolineando che i dati Arpa di mercoledì erano positivi: C'è puzza, è chiaro, ma non c'è nessun pericolo per i cittadini. Arpa Lombardia ha, infatti, confermato che nonostante la qualità dell'aria sia risultata parzialmente alterata da diossine e furani prodotti dall'incendio, la breve durata dell'evento non produce esposizioni croniche e prolungate nel tempo tali da diventare pericolose per i cittadini. Alla domanda sul perché il sito non sia stato posto a sequestro Sala ha, poi, aggiunto: Bisogna chiederlo a chi doveva intervenire. Rispetto al tema dei rifiuti bisogna capire se nel nostro Paese c'è qualcosa che non va. La situazione dell'aria milanese, però, ora inizia a complicarsi. Al problema dell'odore acre che ha invaso la città a seguito dell'incendio si è sommato quello dell'inquinamento da polveri sottili. Legambiente Lombardia ha, infatti, rilanciato ieri l'allarme smog: un giovedì nero che si è confermato essere il quinto giorno consecutivo di superamento della soglia per le polveri sottili in totale il quarantunesimo dall'inizio dell'anno. È, quindi, stata dichiarata la fase di emergenza con conseguenti limitazioni alla circolazione per i veicoli fino a euro 4 diesel, il divieto di utilizzo di liquidi in agricoltura e di accensione di stufe e camini. Su quest'ultimo punto, però, Legambiente precisa che non c'è bisogno, perché l'elevata temperatura presente in città che, anche tenendo i riscaldamenti spenti, innalza a 22 gradi il calore interno alle case. Dal rapporto di Legambiente, poi, un altro dato positivo: il clima quasi estivo degli ultimi giorni durerà almeno fino a domenica, forse anche oltre. Nonostante rassicurante, invece, l'altro dato che emerge dai modelli previsionali di Arpa Lombardia. L'assenza di venti causerà, infatti, il ristagno degli inquinanti da traffico, soprattutto nella zona ovest della regione tra il milanese, il pavese e il lodigiano: l'effetto probabilmente si estenderà anche nel resto della pianura, con la probabile conseguenza di un'emergenza smog.

## Rogo Milano, valori alterati diossina

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 18 OTT - L'incendio alla Ipb di Milano ha generato unapercentuale di diossina pari allo 0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo inormali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli alla salute qualora fossepresente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. Dunque i valoridella diossina sono alterati ma non sarebbero pericolosi per la salute nè hannoregistrato picchi di concentrazione. E' per questo che l'assessore allaProtezione Civile della Regione, Raffaele Cattaneo, ha parlato di "datitranquillizzanti". spiegando che la presenza della sostanza è stata "in questocaso di gran lunga inferiore ad altri casi analoghi", verificatisi in passato.

## Sfollati rientrati nelle case per 2 ore

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 18 OTT - Sono iniziati alle 9, con mezz'ora di ritardo per problemi legati al vento, i rientri degli sfollati di ponte Morandi. La commissione tecnica, riunitasi sopra il viadotto, ha dato il via libera alle operazioni dopo uno stop precauzionale come ha spiegato il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova, Sergio Gambino: "Il vento non influisce sui sensori, il ponte non si sta muovendo. In giornata saranno effettuati tutti gli accessi previsti". "Ho una lista di cose da prendere. Soglia che non la rispetterò e so già che, una volta fuori, avrò dimenticato qualcosa..." dice Giusy Moretti, portavoce del comitato sfollati, che sarà tra le ultime a rientrare nella propria casa. "Il mio turno è sabato pomeriggio - spiega - sono qui per rivedere gli amici di una vita, le persone della mia scala con cui abbiamo condiviso 50 anni".

## - Rientri degli sfollati, il piano di oggi

[Redazione]

Genova - Continuano anche oggi le operazioni di recupero dei beni all'interno degli appartamenti della zona rossa. Nella giornata di ieri l'operazione si è svolta in due turni, di mattina e pomeriggio, nei palazzi ai civici 5, 6, 16 e 11 di via Porro, coinvolgendo le prime 23 famiglie. Oggi si proseguirà negli stessi edifici e con le stesse modalità: mai più di una famiglia all'interno degli edifici. Nel pomeriggio anche due famiglie residenti al 9 potranno fare ritorno nelle abitazioni. Il programma prevede che, salvo interruzioni per maltempo, lo svuotamento di via Porro 5 e 6 e 16 si concluda entro domenica 21 ottobre. Domenica entreranno in casa anche i primi abitanti di via Porro 14. Vigili del fuoco e protezione civile hanno deciso di cominciare dai palazzi più esterni per ridurre al minimo i transiti vicino e sotto al ponte.

## - Bucci: ?Nuovo ponte entro Natale 2019?. Toti: ?Una volta terminati i rientri, aiuti alle imprese?

[Redazione]

Genova - Le cose stanno andando nella direzione giusta, credo che saranno rispettati i tempi di cui abbiamo parlato e che daremo un nuovo ponte a Genova entro Natale 2019. Così Marco Bucci, sindaco di Genova e commissario straordinario alla ricostruzione, durante il sopralluogo in via Porro nel primogiorno delle operazioni di recupero degli effetti personali da parte degli sfollati. Le cose stanno andando nella direzione giusta, anche per quanto riguarda gli emendamenti al decreto Genova in tema di rimborsi ha aggiunto. Bucci ha commentato il contrattempo legato all'allagamento di una delle abitazioni degli sfollati: Oggi abbiamo avuto una piccola sorpresa, ovvero dell'acqua che è trascinata dalle cisterne allagando un appartamento, valuteremo eventualmente di modificare i turni di ingresso nelle abitazioni anticipando l'ingresso in quelli più vicini ai serbatoi. Ma a parte questo problema l'operazione si può considerare un successo - continua - ottenuto grazie a tante cose che sono state fatte, e grazie alla via libera della magistratura e della commissione tecnica. Il sindaco ha poi ringraziato i vigili del fuoco, la protezione civile e tutte le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni. Faremo un aggiornamento giornaliero dei rientri - conclude - per monitorare al meglio. Toti: Una volta terminati i rientri, aiuti alle imprese Con il rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle proprie abitazioni, per mitigare gli effetti personali, possiamo considerare conclusa l'emergenza abitativa. Così il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che si è recato in via Fillak per rendersi conto di persona dell'andamento delle attività. Ci auguriamo di trovarci qui nel giro di poche settimane - aggiunge - per trovarci a parlare di demolizione e costruzione del nuovo viadotto. Terminata la fase di rientro degli sfollati è tempo di pensare ad aiutare le imprese della zona rossa e arancione, ha detto anche il governatore ligure. Toti incontra un giovane imprenditore che aveva aperto il suo negozio di streetfood in via Fillak tre giorni prima del crollo del ponte

## Nubifragio nel Catanese, strade chiuse

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 19 OTT - Un violento nubifragio si è abbattuto la nott scorsa sul Catanese trasformando diverse strade in 'fiumi' la cui 'corrente' ha danneggiato, spostandole, diverse auto. Soccorsi sono stati prestati da squadre di vigili del fuoco inviate da Catania e da Palermo sul posto sono stati inviati anche i sommozzatori dei pompieri. I centri maggiormente colpiti sono Ramacca, Palagonia, Scordia e Agira (Enna) dove si sono registrati allagamenti di case e negozi. Personale dell'Anas ha disposto la chiusura temporanea di diverse strade, come un tratto della SS417, Catania-Gela, in territorio di Mineo, la statale 385 di Palagonia, e la SS280, Catania-Enna. Secondo quanto riferito dalla sala operativa della Protezione civile regionale, che ha inviato personale nelle zone colpite dal nubifragio, non ci sono feriti.

**Crollo Ponte Morandi, si allunga l'elenco dei possibili indagati. La Guardia di finanza si concentra su altre 40 persone e sui lavori compiuti nel 1992. Riprende il rientro degli sfollati per il recupero dei beni dalle abitazioni**

[Redazione]

Una nuova lista con i nomi di dirigenti e tecnici di Autostrade, Spea e Anas, che a vario titolo si occuparono del ponte Morandi tra il 1992 e il 2012, è stata consegnata alla Procura di Genova dal nucleo della Guardia di finanza che sta conducendo le indagini sul crollo. Si tratta di una quarantina di nomi ora a carico dei pm Massimo Terrile e Walter Cotugno. Le indagini si stanno concentrando, in particolare, sui lavori di manutenzione e rinforzo degli stralli che nel lontano 1992 interessarono una parte del viadotto, all'epoca vigilato da Anas. Gli inquirenti stanno verificando se già allora Anas fosse a conoscenza dello stato di ammaloramento della pila 9, quella crollata il 14 agosto scorso, e 10. Intanto sono ripresi, da questa mattina, i rientri dei primi sfollati nelle abitazioni per il recupero dei beni. La commissione tecnica, riunitasi sopra il viadotto, ha dato il via libera alle operazioni alle 9. La sospensione era stata decisa in via precauzionale a causa del forte vento che soffia su Genova. È stato uno stop precauzionale, ma il vento non influisce sulle rilevazioni dei sensori, né sulle gru che sono limitrofe alle abitazioni ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile del Comune, Sergio Gambino -. In giornata saranno effettuati tutti gli accessi previsti, l'ultimo è in programma alle 17 e si concluderà alle 19. Ventiquattro le famiglie che rientreranno nelle proprie abitazioni: si parte dai palazzi dei civici più lontani dal ponte di via Porro. Gli sfollati avranno due ore di tempo e 50 scatoloni a disposizione per portar via quanto più possibile dalle proprie abitazioni. Potranno entrare due persone alla volta accompagnate da una squadra di Vigili del fuoco. [genova ponte Morandi](#)

## **La Roma-Pescara non è a rischio. Ma intanto Toto batte cassa. La Strada dei Parchi diffida il ministero dei trasporti. Chiesti 192 milioni entro 5 giorni**

[Redazione]

Non è pericolo, ma se lo Stato non sgancia 192 milioni ecco che tutto improvvisamente diventa pericoloso. La Strada dei Parchi, concessionaria delle autostrade A24 e A25 (Roma-Pescara e Roma-Teramo), ha diffidato il ministero dei Trasporti a sbloccare la somma necessaria per mettere in sicurezza i viadotti dell'infrastruttura, in molti punti usurati e apparentemente in condizioni terribili. Un aut-aut di fronte al quale la società che fa capo al gruppo imprenditoriale Toto si è autoassolta da qualunque responsabilità. Ci siamo espressi chiaramente perché non condividiamo l'allarmismo e vogliamo tutelare gli utenti dell'A24-A25, ha detto Mauro Fabris, vicepresidente della concessionaria al centro di numerose denunce televisive e della stessa preoccupazione del ministro Danilo Toninelli. Per Fabris la Strada dei Parchi è sicura, a patto però di considerare che il 60% delle infrastrutture in Italia non è a norma antisismica. Di qui un gesto che punta a sbloccare i decreti con cui si autorizza la spesa. La società concessionaria abruzzese deve quindi sfidare l'coerenza, sostenendo da una parte che i pilastri ammalorati da cui si staccano sfoglie di cemento o si vede qualche trave di ferro arrugginita non sono un problema, dato che nei piloni ci sono 400 di quei ferri, mentre dall'altra parte chiede i soldi per eliminare questa situazione. **CRESCE LA PAURA** Nel frattempo gli automobilisti hanno paura e chi si mette in viaggio prega di non fare la fine di Genova. Anche perché la zona su cui passano queste autostrade ha subito soprattutto negli ultimi anni molti terremoti e di cantieri per la messa in sicurezza antisismica se ne sono visti pochi. Su questo ulteriore rischio il Gruppo controllato dalla famiglia Toto si muove da anni, cercando di attingere a fondi anche europei, che potrebbero far partire cantieri per tre miliardi. Tra burocrazia e adesso una dilagante avversione verso i concessionari privati nulla si è mosso. Un fatto ridicolo, l'ha definito ieri ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. È una questione di burocrazia, le risorse ci sono, ha detto l'uomo delle emergenze all'epoca dei Governi Berlusconi, commentando ai microfoni di 6 su Radio 1 l'allarme lanciato dal Ministro Toninelli. Le autostrade italiane sono un amminiera oro per lo Stato e per i concessionari che le utilizzano in nome e per conto dello Stato ha spiegato Bertolaso. Andare a dire che non ci sono i soldi per mettere in sicurezza un ponte è semplicemente ridicolo. Basta evitare che una parte degli introiti finisca nelle casse dello Stato per pagare tante altre cose e destinarli invece a garanzia della sicurezza di chi attraversa le nostre autostrade. Perché sappiamo ha detto che i soldi che noi paghiamo ai caselli autostradali non vanno alla sicurezza di quello che stiamo percorrendo ma alle casse dello Stato per fare altro. **autostrade Danilo Toninelli Gruppo Toto Strada dei Parchi**



## Milano, incendio in un palazzo di Quarto Oggiaro. Quattro intossicati

[Redazione]

È di quattro intossicati, comunque non in gravi condizioni, il bilancio dell'incendio che si è propagato giovedì verso l'ora di pranzo in un palazzo divisa Vittani 5 a Milano, in zona Quarto Oggiaro nella periferia nord della città. Le fiamme hanno colpito il sesto piano e costretto circa 60 persone a lasciare temporaneamente le proprie abitazioni. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e Polizia. Il luogo dell'incendio non è lontano da via Dante Chiasserini dove, nella notte tra domenica e lunedì scorsi, un capannone distoccaggio di rifiuti ha preso fuoco provocando l'allarme per la qualità dell'aria milanese. milano

## Rogo di Milano, "Nessun picco di diossina"

[Redazione]

"I primi campionamenti di Arpa danno risultati tranquillizzanti, non c'è alcun picco di diossina ma soltanto un valore leggermente alterato". L'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia Raffaele Cattaneo tranquillizza i milanesi sulle conseguenze del rogo scoppiato domenica sera in via Chiasserini nell'impianto di deposito di rifiuti. Il suo omologo al comune di Milano, Marco Granelli, indica i prossimi passi da seguire: "Spostare i rifiuti dal fuoco per togliere carburante all'incendio e interrompere la colonna di fumo" che nei giorni scorsi ha fatto scatenare la psicosi inquinamento dell'aria in città. milano

## **Boato in piazza Astesano: scoppia la caldaia di un condominio**

*[Redazione]*

Momenti di apprensione questa mattina, 18 ottobre, in piazza Astesano ad Astipèr un forte boato avvertito dai residenti intorno alle 8:30. In un condominio della piazza è esplosa una caldaia che era in manutenzione prima dell'accensione. Nessuno è rimasto ferito e non è divampato alcun incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, per risalire all'origine del boato e per mettere in sicurezza lo stabile e la polizia municipale.

## Il rogo dei rifiuti, Sala: ?I responsabili vanno puniti duramente?. Le fiamme non ancora spente

[Redazione]

Cambiato il vento, finita la puzza che ieri mattina ha ammorbato mezza città. MA non le polemiche e la rabbia di una metropoli che ieri respirava male. Sull'incendio scoppiato in un deposito di rifiuti tra il quartiere Bovisasca e quello di Quarto Oggiaro è intervenuto di nuovo il sindaco Beppe Sala: Bisogna sottolineare due fatti. Il primo è che lì i rifiuti non potevano essere stoccati, il secondo è che, non nascondiamoci dietro un dito, l'incendio potrebbe essere doloso e i responsabili vanno identificati e colpiti in modo esemplare perché Milano lo chiede. Lo ha spiegato il sindaco dell'Intervento in diretta a Rtl. Per quanto riguarda il fumo e l'odore acre che si è diffuso in molte zone della città, rassicuro i cittadini che per la salute non ci sono problemi - ha concluso il primo cittadino -. I tecnici di Arpa se dicono che non è pericoloso, non sono degli irresponsabili, anche se in città è una puzza brutta. Intanto proseguono le operazioni di spegnimento del rogo che ha distrutto un capannone nella periferia nord in cui erano state ammassate tonnellate di rifiuti. I Vigili del fuoco lavorano incessantemente al cosiddetto smassamento con turni di 4 ore e continui cambi. Si cerca di accelerare il completo spegnimento - hanno riferito i VdF - per diminuire l'esposizione della cittadinanza agli odori. Stamani sono una decina i mezzi dei pompieri sul posto, in via Chiasserini, che operano anche con ventilatori e ragni meccanici per spostare gli ammassi di materiale combusto. Ogni volta che si sposta qualcosa - spiega un operatore - escono colonne di fumo, è inevitabile, ma è l'unico modo per separare le aree e bagnarle abbastanza da spegnere il fuoco che cova sotto le macerie. Ieri sera e stamattina presto si avvertiva ancora il forte odore di bruciato che ha caratterizzato le preoccupazioni di questi giorni, di più o di meno nelle varie zone della città a seconda dei venti. Alle 14 è previsto un primo bilancio con i tecnici dell'Arpa, i vigili del fuoco e gli investigatori.

## Cos'è la diossina e quando è un allarme per l'uomo

[Redazione]

La diossina può essere cancerogena e può avere effetti anche a livello ormonale, ma solo oltre una certa soglia di concentrazione e di esposizione. Questa sostanza si guarda con preoccupazione dopo l'incendio alla Ipb di Milano, un capannone all'interno del quale erano state stoccate senza autorizzazione 16 mila metri cubi di rifiuti speciali, ecoballe composte da materie plastiche, legno, stracci e gomma piuma. Le analisi di Arpa Lombardia hanno certificato che il rogo ha generato una percentuale di diossina nell'aria pari a 0,5 picogrammi per metro cubo. Ma a quali condizioni sussistono reali pericoli per l'uomo? (leggi anche: Le cose da sapere sull'incendio del capannone a Milano).

**LA DIOSSINA CORRISPONDE A PIÙ DI 200 SOSTANZE DIVERSE** Quella che genericamente viene chiamata diossina corrisponde in realtà a oltre 200 sostanze diverse, 17 delle quali altamente tossiche per l'uomo. La più pericolosa è il tetraclorodibenzo-p-diossina (Tcdd), la cosiddetta diossina Seveso, considerata come punto di riferimento nei parametri per la valutazione della tossicità. Nei Paesi industrializzati, infatti, l'esposizione di fondo della popolazione è stimata in un miliardesimo di milligrammo (picogrammo, pg) equivalente di tossicità del Tcdd per grammo di grasso (pg teq/g).

**LA DIOSSINA PUÒ ESSERE ASSUNTA PER INALAZIONE E PER VIA ALIMENTARE** La diossina viene prodotta dalla combustione di materiale organico in presenza di cloro, sotto forma di ione cloruro oppure come parte di composti organici clorurati, ad esempio il Pvc. È spesso presente nei fumi degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e rifiuti clinici, e ancora di più in combustioni a bassa temperatura. In casi di esposizione acuta e prolungata può provocare problemi, come accaduto nel 1976 a Seveso allo stabilimento Icmesa, quando si registrarono lesioni della pelle (cloracne) persistenti a distanza di oltre 20 anni. Può essere assunta dall'uomo in due modi: per inalazione e per via alimentare. Se ingerita in grandi quantità può provocare lesioni della pelle, calo della fertilità, ritardo della crescita, tumori. La diossina è pericolosa perché rimane a lungo nell'organismo, concentrandosi nei tessuti adiposi dove c'è una irrorazione del sangue limitata.

**QUANDO LA DIOSSINA È UN ALLARME PER L'UOMO** Secondo i normali parametri, la diossina comporta pericoli per la salute umana quando è presente nell'aria con una percentuale di 0,3 picogrammi per metro cubo per un anno intero. Alcuni studi eseguiti su cavie animali hanno dimostrato che la Tcdd può essere cancerogena. Studi epidemiologici condotti sull'uomo hanno evidenziato una correlazione significativa tra l'esposizione alle diossine e l'incremento di determinati tipi di tumore, come il sarcoma dei tessuti molli, i linfomi Hodgkin e non-Hodgkin, i tumori tiroidei e polmonari, i mesoteliomi.

**QUALI SONO I LIVELLI MASSIMI NEGLI ALIMENTI AMMESSI DALL'UE** I livelli massimi di diossina ammessi dall'Unione europea nei prodotti alimentari destinati all'uomo (la quantità è espressa in picogrammi per grammo di grasso) sono invece i seguenti: carni bovine e ovine: da 3,0 a 4,5 pollame: da 2,0 a 4,0 carni suine: da 1,0 a 1,5 fegato: da 6,0 a 12,0 latte crudo, burro e prodotti caseari: da 3,0 a 6,0 uova: da 3,0 a 6,0 nel pesce i livelli sono compresi fra 4,0 e 8,0 pg/g di peso fresco.

## Viadotti A24-A25, il ministero: Strada dei Parchi limiti traffico pesante |

[Redazione]

A due giorni dalle preoccupanti parole del ministro Toninelli che ha definito allarmanti le condizioni di alcuni dei piloni dei viadotti dell'A24 e dell'A25 arriva il primo effetto pratico: il ministero dei Trasporti ha infatti prescritto la limitazione del traffico pesante sui suddetti tratti autostradali. Non solo: è verosimile, scrive il Mit, ipotesi che al primo maggio 2019 le autostrade A24 e A25 non saranno in regola, con obbligo di adeguare entro il 30 aprile le 54 gallerie, considerando che l'esecuzione dei lavori non sia compatibile con il tempo residuo. Particolare attenzione nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti, in particolare su 8 viadotti che, come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, inducono sollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette, sulla A24 e A25. È una delle 5 prescrizioni contenute nella relazione firmata dal dirigente del Mit, Placido Migliorino, e consegnata a Toninelli, e alle quattro prefetture abruzzesi, rivolte alla concessionaria Strada dei Parchi. La relazione altro non è che il documento sulle risultanze delle ispezioni ministeriali e del successivo carteggio in contraddittorio inviato da Strada dei Parchi Spa, concessionaria delle autostrade abruzzesi e laziali A24 e A25, sulla sicurezza statica e sismica dei viadotti. Il Mit nella relazione, in merito alla regolamentazione del transito dei tir, ritiene adeguata l'estensione, a tutti i viadotti ispezionati dell'ordinanza n. 21/2017 emessa dalla società Strada dei Parchi per regolamentare il transito dei mezzi pesanti su 8 viadotti (della Noce, Cannuccette, Santo Stefano, Pietrasecca, Pié di Pago III, Fiume Salto, Valle Orsara, Fornaca). Il Mit ritiene anche che la società possa attivarsi su altri quattro adempimenti minimali: che effettui prove di carico su scala reale (almeno su un viadotto di quelli ispezionati) al fine di accertare lo stato tensionale indotto nelle strutture esistenti dai carichi di esercizio, confrontando tali risultati con lo stato tensionale riportato nelle verifiche di sicurezza, di cui si è discusso in precedenza; monitori le deformazioni degli impalcati sotto l'azione di carichi di esercizio definendo le soglie di allerta che precludono allo Stato Limite di Esercizio dell'infrastruttura; condivida con gli Enti Territoriali competenti Prefetture, Polizia Stradale, Protezione Civile, Anas, Comuni, ecc.) specifico Piano di Gestione Emergenze da attivare nel caso di superamento delle soglie di allerta definite al punto precedente; e sul monitoraggio sismico consistente: installazione di accelerometri in aree su cui insistono alcuni viadotti significativi; installazione di adeguata strumentazione tale da poter misurare gli spostamenti, le deformazioni e lo stato tensionale indotto dal sisma, in detti viadotti significativi; back-analysis che consenta di codificare la risposta sismica dell'opera. A tal proposito si ribadisce ormai un'imprescindibile urgenza di eseguire specifici interventi di adeguamento, scrive il dirigente nella relazione. Il Mit chiede anche che si approfondisca con gli Enti Territoriali competenti la proposta del sistema di allerta sismica mappando preliminarmente le infrastrutture A24 e A25, in maniera da individuare le aree di minore pericolosità sismica dove eventualmente poter far confluire il traffico autostradale in presenza di sisma. Le valutazioni tecniche sulle relazioni di Strada dei Parchi a seguito delle visite ispettive si spiega nel documento del Mit -, non possono considerarsi esaustive della revisione proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici alla luce delle nuove norme tecniche emanate nella circolare dallo stesso Consiglio superiore nel 2018 (ndc) ma solo preliminari per individuare eventuali interventi di mitigazione nelle more che sia esercitata la revisione tecnica complessiva di che trattasi, da eseguirsi a cura dei revisori nominati da codesta Direzione generale. È verosimile l'ipotesi che al primo maggio 2019 le autostrade A24 e A25 non saranno in regola, con obbligo di adeguare entro il 30 aprile le 54 gallerie, considerando che l'esecuzione dei lavori non sia compatibile con il tempo residuo, si legge inoltre nella relazione tecnica di Migliorino secondo il quale dovranno essere individuati norme apposite per mantenere in esercizio l'infrastruttura. In caso contrario potrebbe essere necessario interdire le tratte interessate da queste gallerie. Nel documento si esaminano le risultanze delle ispezioni ministeriali e del successivo carteggio in contraddittorio inviato da Strada dei Parchi Spa, concessionaria delle autostrade di Abruzzo e Lazio A24 e A25, sulla sicurezza statica e sismica dei viadotti. Il dirigente Migliorino sottolinea che recentemente la competente commissione permanente Gallerie ha

approvato i progetti esecutivi dei relativi interventi di adeguamento.

## Donazioni sisma Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con la raccolta fondi

[Redazione]

18 ottobre 2018 Si è svolta ieri, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione del Comitato dei Garanti, istituito lo scorso anno per supervisionare l'uso dei fondi raccolti tramite il numero solidale 45500 attivato in favore della popolazione colpita dal sisma in Centro Italia. Nel corso dell'incontro sono state approvate le ultime proposte progettuali di utilizzo delle somme residue, pari a 366.012,51 euro, derivanti dalla raccolta fondi, che vanno ad aggiungersi ai 34.171.821,52 destinati ai progetti approvati in precedenza dal Comitato dei Garanti, per un ammontare complessivo delle somme raccolte pari a 34.537.834,03 euro. Alla riunione erano presenti il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, i membri del Comitato dei Garanti, i rappresentanti dell'Ufficio del Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione e degli Uffici per la Ricostruzione regionali, i rappresentanti degli operatori telefonici Tim, Vodafone Omnitel, Fastweb, Wind Tre, PostePay e della comunicazione RAI, Mediaset, Sky Italia. Nel complesso, gli oltre 34 milioni e mezzo di euro raccolti grazie alla solidarietà di tutti coloro che hanno donato attraverso tre raccolte fondi con numero solidale 45500 - di cui una, Ricominciamo dalle scuole, finalizzata alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici - nonché attraverso il conto corrente bancario aperto dal Dipartimento, sono impiegate per la realizzazione di 94 progetti, proposti dalle Regioni colpite dal sisma, d'intesa con i territori e approvati dal Comitato dei Garanti nel corso del tempo. In particolare, a partire dal 17 luglio 2017, per la regione Marche sono stati approvati 83 progetti complessivi, per un totale di 21.213.000,00 euro, che riguardano la realizzazione di scuole, di strutture polifunzionali, di centri polivalenti di aggregazione sociale, di aree per le attività produttive, il recupero e il consolidamento di edifici pubblici, la riqualificazione di aree urbane, la realizzazione di poli ricreativi, sportivi e culturali, di biblioteche comunali, di ludoteche, di aree giochi e parchi pubblici, di centri intercomunali, di elisuperfici, la realizzazione di nuove strade e piazze, la dotazione di arredi e strumenti informatici per le scuole, la riqualificazione di aree urbane, interventi per residenze protette e case di riposo. Alla regione Umbria sono stati destinati 4.825.284,80 euro per la realizzazione di una serie di centri di comunità a Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, per il restauro di beni culturali mobili, per l'implementazione della rete informatica nei territori della Valnerina e interventi a favore delle scuole. Per la regione Lazio sono stati finanziati progetti per 4.710.530,00 euro, destinati alla ricostruzione delle scuole di Poggio Bustone, Colvecchio, Rivodutri e all'implementazione del wi-fi nel reatino. All'Abruzzo sono stati destinati 3.423.006,72 euro per il recupero del palazzo Crescenzi, nel comune di Montebello di Bertona, danneggiato dal sisma, per la realizzazione di due centri di comunità a Montereale e a Capitignano e per l'adeguamento del liceo scientifico aeronautico di Corropoli. Il Comitato dei Garanti ha deciso di aggiornare i propri lavori a gennaio 2019, allorché sarà fornito dalle Regioni un primo quadro conoscitivo dello stato di realizzazione degli interventi avviati.



## Maltempo: persistono i temporali sulla Sicilia

[Redazione]

18 ottobre 2018  
Allerta gialla sulle due isole maggiori  
Un'area di bassa pressione, al momento sullo Stretto di Sicilia, si sposta progressivamente verso Est, apportando condizioni di spiccata instabilità sull'Isola, in particolare sui relativi settori meridionali ed orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 18 ottobre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali ed orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani un'allerta gialla su tutta la Sardegna orientale e sulla Sicilia di levante. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

13 settembre 2018 Il Presidente del Consiglio Conte e il Capo del Dipartimento Borrelli inaugurano la struttura che accoglierà 175 ragazzi della scuola elementare e 50 bambini della scuola materna [San Severino] Una nuova scuola che accoglierà 175 ragazzi della scuola elementare e 50 bambini della scuola materna. La struttura, che ha carattere provvisorio, ma permette di evitare fenomeni di sovraffollamento in altri plessi è stata inaugurata oggi dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte giunto nelle Marche insieme al Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e al sottosegretario di Stato all'Istruzione Salvatore Giuliano, con una cerimonia d'inaugurazione molto partecipata e festosa grazie alla presenza dei bambini che da domani affolleranno le aule in via Lorenzo d'Alessandro a San Severino Marche, uno dei Comuni all'interno del cratere sismico creato dalle scosse di terremoto del 26 e 30 Ottobre 2016. All'evento hanno preso parte anche il Prefetto di Macerata Iolanda Rolli, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il Sindaco di San Severino Marche Rosa Piermattei. Il progetto nasce dall'esigenza di una struttura in grado di accogliere un totale di 225 tra bambini e ragazzi del plesso A. Luzzo, dichiarato inagibile a seguito degli eventi sismici del 2016. [San Severino] La soluzione temporanea di ricollocamento degli alunni in altre scuole aveva causato una situazione di evidente sovraffollamento e rese necessaria la richiesta del Sindaco per la realizzazione di una nuova struttura provvisoria in grado di permettere la ripresa del regolare svolgimento delle attività didattiche. La chiusura dei lavori e la consegna della nuova scuola sono arrivati grazie al progetto esecutivo presentato dal Comune per la realizzazione di moduli scolastici poi realizzato dal MIUR con una procedura di gara aperta finanziata insieme al Comune di San Severino Marche. Dopo la cerimonia la delegazione ha poi proseguito per un sopralluogo nell'area di realizzazione delle SAE Soluzioni Abitative Emergenza sempre nel territorio del Comune di San Severino.

## Maltempo: persistono i temporali sulla Sicilia

[Redazione]

18 ottobre 2018 Allerta gialla sulle due isole maggiori Un'area di bassa pressione, al momento sullo Stretto di Sicilia, si sposta progressivamente verso Est, apportando condizioni di spiccata instabilità sull'Isola, in particolare sui relativi settori meridionali ed orientali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede che, dalla serata di oggi, giovedì 18 ottobre, persistano precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali ed orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani, venerdì 19 ottobre, allerta gialla su tutta la Sardegna orientale e sulla Sicilia orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Protezione civile, donazioni sisma Centro Italia: approvati tutti i progetti finanziati con la raccolta fondi

[Redazione]

18 ottobre 2018 Si è svolta ieri, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione del Comitato dei Garanti, istituito lo scorso anno per supervisionare l'uso dei fondi raccolti tramite il numero solidale 45500 attivato in favore della popolazione colpita dal sisma in Centro Italia. Nel corso dell'incontro sono state approvate le ultime proposte progettuali di utilizzo delle somme residue, pari a 366.012,51 euro, derivanti dalla raccolta fondi, che vanno ad aggiungersi ai 34.171.821,52 destinati ai progetti approvati in precedenza dal Comitato dei Garanti, per un ammontare complessivo delle somme raccolte pari a 34.537.834,03 euro. Alla riunione erano presenti il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, i membri del Comitato dei Garanti, i rappresentanti dell'Ufficio del Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione e degli Uffici per la Ricostruzione regionali, i rappresentanti degli operatori telefonici Tim, Vodafone Omnitel, Fastweb, Wind Tre, PostePay e della comunicazione RAI, Mediaset, Sky Italia. Nel complesso, gli oltre 34 milioni e mezzo di euro raccolti grazie alla solidarietà di tutti coloro che hanno donato attraverso tre raccolte fondi con numero solidale 45500 - di cui una, Ricominciamo dalle scuole, finalizzata alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici - nonché attraverso il conto corrente bancario aperto dal Dipartimento, sono impiegate per la realizzazione di 94 progetti, proposti dalle Regioni colpite dal sisma, d'intesa con i territori e approvati dal Comitato dei Garanti nel corso del tempo. In particolare, a partire dal 17 luglio 2017, per la regione Marche sono stati approvati 83 progetti complessivi, per un totale di 21.213.000,00 euro, che riguardano la realizzazione di scuole, di strutture polifunzionali, di centri polivalenti di aggregazione sociale, di aree per le attività produttive, il recupero e il consolidamento di edifici pubblici, la riqualificazione di aree urbane, la realizzazione di poli ricreativi, sportivi e culturali, di biblioteche comunali, di ludoteche, di aree giochi e parchi pubblici, di centri intercomunali, di elisuperfici, la realizzazione di nuove strade e piazze, la dotazione di arredi e strumenti informatici per le scuole, la riqualificazione di aree urbane, interventi per residenze protette e case di riposo. Alla regione Umbria sono stati destinati 4.825.284,80 euro per la realizzazione di una serie di centri di comunità a Norcia, Vallo di Nera, Cascia, Preci, per il restauro di beni culturali mobili, per l'implementazione della rete informatica nei territori della Valnerina e interventi a favore delle scuole. Per la regione Lazio sono stati finanziati progetti per 4.710.530,00 euro, destinati alla ricostruzione delle scuole di Poggio Bustone, Collepescchio, Rivodutri e all'implementazione del wi-fi nel reatino. All'Abruzzo sono stati destinati 3.423.006,72 euro per il recupero del palazzo Crescenzi, nel comune di Montebello di Bertona, danneggiato dal sisma, per la realizzazione di due centri di comunità a Montereale e a Capitignano e per l'adeguamento del liceo scientifico aeronautico di Corropoli. Il Comitato dei Garanti ha deciso di aggiornare i propri lavori a gennaio 2019, allorché sarà fornito dalle Regioni un primo quadro conoscitivo dello stato di realizzazione degli interventi avviati.

## La crisi economica, energetica e climatica spiegata alle capre

[Redazione]

Apocalottimismo, un nuovo neologismo che significa non perdersi, sapendo che il collasso della civiltà industriale sconvolgerà ogni aspetto delle nostre vite. Questo concetto sta dietro un libro, uscito nel 2017, dal titolo bizzarro *Picco per capre* di Luca Pardi e Jacopo Simonetta; il primo presidente di ASPO Italia, associazione che studia il picco del petrolio, e chimico del CNR di Pisa; il secondo ecologo e divulgatore scientifico. La prefazione del volume è di Luca Mercalli. Il sottotitolo del volume forse ci aiuta un po' di più a comprendere quanto scritto sopra: *Capire, cercando di cavarsela, la triplice crisi: economica, energetica ed ecologica*. Infatti, secondo gli autori, la crisi economica e politica, quella energetica, climatica e inquinamento sono tutte facce di un'unica realtà. E qui torniamo al significato di apocalottimismo: provare a capire ciò che sta accadendo anche se ciò non ci renderà immuni dalle calamità, ma ci potrà almeno aiutare a mantenere un atteggiamento costruttivo, evitando le trappole di cui è disseminato il cammino. Chiediamo a Luca Pardi, di cui ricordiamo anche l'istant book *Il paese degli elefanti: miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi*, perché è nato l'impulso di scrivere questo libro, un bel po' diverso da molti altri [picco-per-capre] sull'argomento crisi e per niente fiducioso sul solo avvenire incarnato per alcuni nell'innovazione tecnologica e per altri nella speranza incondizionata che l'umanità possa rinsavire. Abbiamo scritto questo libro a quattro mani, Jacopo ed io, per cercare di spiegare ad un pubblico più ampio possibile, la crisi delle tre: economica, energetica, ecologica. Ed è stata una discreta fatica. A volte è più facile scrivere in linguaggio tecnico che rinunciare al gergo e proporsi di farsi capire da tutti. Partirei dal titolo. Il Picco è il picco del petrolio, del gas, del carbone, dei molti minerali che sono necessari per la nostra società, in pratica è il picco di tutto. Quanto meno di tutto ciò che non è rinnovabile o è sfruttato ad un tasso superiore a quello di rigenerazione. Come fanno coloro che vivono in zone aride, anche l'acqua, la cui quantità è costante ed è pienamente rinnovabile può essere soggetta ad esaurimento se viene sfruttata troppo rapidamente. Il concetto di picco cerchiamo di spiegarlo da oltre quindici anni parlando di petrolio. Un tema un po' bistrattato ultimamente? Dopo un iniziale interesse l'argomento è stato in effetti dimenticato. Ma i fatti sono ostinati, l'attualità del picco del petrolio e di molte altre risorse energetiche e non energetiche, non può essere rimandato per molto da operazioni finanziariamente dubbie ed ecologicamente disastrose come lo sfruttamento dei giacimenti di shale oil o delle sabbie bituminose o il successivo sfruttamento di giacimenti minerali a concentrazione decrescente. Nonostante i progressi della tecnica a tutto è un limite. Spiegato il picco, parliamo di capre. Le capre sono tutte quelle persone che, per mancanza di tempo, ma non di intelligenza, mancano degli strumenti tecnici e culturali per abbracciare insieme dei fattori che caratterizzano la triplice crisi. Insomma una versione più soft di quella di Sgarbi. Avremmo potuto intitolarlo: *il picco per dummies*, ma ci piacevano di più le capre, perché le capre hanno una caratteristica: sono intelligenti e hanno la capacità di scendere con grande agilità dai picchi. E di intelligenza avremo un gran bisogno nei prossimi decenni quando, appunto, sarà più importante essere capre che pecore. Insomma è una dura critica al concetto di crescita? È nostra convinzione che la fase di crescita ed espansione sia finita ed il unico modo per adattarsi alle nuove condizioni sarà scendere, nei consumi ed nel numero. Diciamo, scendere dal picco. Non sarà facile e per questo abbiamo preferito chiamarla decrescita passabile piuttosto che far balenare felicità difficili da garantire, usando tutta la retorica creata dai maghi del marketing delle idee che non mancano anche in questo campo. Come sono sviluppati questi argomenti nel vostro libro? Inizialmente si propone al lettore di collocarsi in una fra sei categorie che classificano gli atteggiamenti umani rispetto alla crisi, cioè di fronte all'enunciato che dà inizio al sommario del libro, secondo cui: *Accettare l'idea che la nostra civiltà sta andando in frantumi, immaginare le conseguenze e reagire in modo costruttivo rappresenta una sfida molto più grande e profonda di quanto tu non possa immaginare*. Le sei categorie sono: rifiuto, incredulità, rabbia, contrattazione, depressione, accettazione. Il lettore può ripetere l'operazione alla fine della lettura, se ha finito. Si parte dai fenomeni più

evidenti che sono quelli che si manifestano nel campo economico e politico, poi ci si immerge nei problemi sottostanti, la questione energetica e quella ecologica: il clima, la biosfera, i cicli biogeochimici. Non saremo riusciti a non commettere errori e a non dire inesattezze, questo è certo, ma abbiamo tentato di mettere insieme le principali variabili che pensiamo determineranno l'evoluzione temporale, cioè la dinamica, prossima e meno prossima della nostra specie e del pianeta che la ospita. Quali reazioni vi aspettate dal lettore? Speriamo che sia proprio il libro a modificare l'atteggiamento, anche se a colui che rifiuta l'esistenza stessa della crisi, potremmo definirlo il negazionista, viene consigliato di chiudere il libro e non pensarci più. Un consiglio che ci porterà le critiche dei venditori di belle e ottimistiche idee sul futuro sostenibile, resiliente e felice. Gli altri, quelli che leggeranno il libro vadano avanti per conto loro e magari troveranno una risposta ad alcuni dei loro dubbi. I temi che affrontate sono così importanti e complessi che dovrebbero essere sulle pagine dei giornali e in Tv un giorno sì e l'altro pure. Il cammino di studio e comprensione dei fenomeni globali è iniziato da oltre 50 anni. Quest'anno cade l'anniversario della fondazione del Club di Roma. In realtà oggi se ne parla poco e male. Noi abbiamo cercato di facilitarne l'inizio, i primi passi, poi ognuno deve, se vuole, proseguire seguendo la sua sensibilità. Quello che oggi pensiamo è che la catastrofe ecologica sia già in atto, e non si ponga quindi il problema di evitarla, ma di mitigarla e adattarsi alle nuove condizioni. Non siamo ottimisti, ma neppure pessimisti, pensiamo che dalla conoscenza della realtà nasca sempre una speranza. Siamo apocalittimisti. Il libro di Pardi e Simonetta ci mette in guardia anche da quello che viene conosciuto come il dirupo di Seneca. Il filosofo duemila anni fa ci ricordava cioè che la crescita è lenta, mentre la rovina è rapida. Picco per capre. Capire, cercando di cavarsela, la triplice crisi: economica, energetica ed ecologica, di Luca Pardi e Jacopo Simonetta, editore Lu.Ce, 238pp., anno 2017. Potrebbe interessarti anche: [barconi-rifugiati\_0] Clima, migranti e il riconoscimento del rifugiato ambientale [crisi\_borse] Come affrontare i tempi oscuri della crisi globale [oil] Gli investimenti in fonti fossili saranno i prossimi subprimes? [mondo-arido\_1] Il secolo dei rifugiati ambientali [fotovoltaico-terra] Il sistema energetico nel suo punto critico. Perché non si tornerà indietro. Tags: crisi ambientale, crisi climatica, crisi economica, crisi energetica. Condividi a: [atongif](#) Autore Leonardo Berlen Responsabile e coordinamento redazione QualEnergia.it Esperto di informazione e comunicazione nel settore energetico-ambientale. Responsabile della redazione e del coordinamento di QualEnergia.it dal 2007. Dall'ottobre 2013 è Amministratore unico di Qualenergia srl. Nato... Lascia un commento

Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

## Incendi Milano, Arpa: diossine sopra la norma ma non pericolose

[Redazione]

Pm nomina esperto, analisi rifiuti bruciati "I valori registrati nelle prime ore dell'evento rientrano nella fascia inferiore della casistica riferita agli incendi più importanti avvenuti dal 2017 in Lombardia" [310x0\_1539] Milano, vasto incendio nel capannone di rifiuti: "Non aprite le finestre" Rogo nel deposito di rifiuti in Bovisasca, a Milano psicosi per aria irrespirabile. Boom mascherine Condividi 18 ottobre 2018 E' "l'inversione termica" la principale responsabile del fatto che in alcune zone di Milano anche stamattina si sia percepito l'odore acre proveniente dall'incendio della ditta di stoccaggio rifiuti nel quartiere Bovisasca la I.p.B. Italia: questo fenomeno - fanno sapere dall'Arpa - questanotte ha schiacciato al suolo l'aria e non ha favorito la dispersione. Il meteo per oggi però prevede sole e caldo, e questo potrebbe aiutare a disperdere l'olezzo; tuttavia, come ieri, il vento debole proveniente da nord non favorirà lo spostamento della massa d'aria in modo rapido. Intanto dall'impianto di via Chiasserini 21 arriva qualche buona notizia: le fiamme, divampate domenica sera intorno alle 20.30, sono in fase di spegnimento avanzato, quindi nel giro di poche ore l'emergenza potrebbe rientrare. Un volta conclusa la combustione sarà più facile anche per i tecnici effettuare le rilevazioni. Intanto è la diossina, che si sprigiona quando bruciano materie plastiche - ed in effetti nel capannone erano stoccati illegalmente 16 mila metri cubi di vestiti e gomma piuma - a spaventare: anche su questa sostanza sistano concentrando i monitoraggi. Esclusa al momento l'ammoniaca su cui si concentravano le preoccupazioni. Arpa, valori in fascia inferiore casistica incendi "I valori registrati nelle prime ore dell'evento rientrano nella fascia inferiore della casistica riferita agli incendi più importanti avvenuti dal 2017 in Lombardia". E' quanto scrive Arpa Lombardia nella relazione che accompagna i risultati delle analisi effettuate sul primo filtro prelevato dal campionatore ad alto volume, installato immediatamente dopo lo scoppio dell'incendio in corso dal 14 ottobre nel deposito IPB di via Chiasserini a Milano. Durante le prime fasi dell'incendio, il valore della concentrazione totale delle diossine e dei furani (PCDD-DF) risultato pari a 0.5 picogrammi per metro cubo, "a conferma di una parziale alterazione della qualità dell'aria dovuta all'evento in corso". L'andamento di questi inquinanti particolarmente legato alle condizioni meteo che, quella notte, erano favorevoli alla dispersione della colonna di fumo verso l'alto. Per la valutazione del parametro di diossine e furani, Arpa spiega che non è previsto un limite di legge perché le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fanno riferimento a esposizioni "cronicamente" prolungate nel tempo (un anno e oltre), individuando un valore di riferimento per esposizioni prolungate pari a 0,3 picogrammi per metro cubo. "Ovviamente la situazione espositiva legata all'incendio è completamente diversa, in quanto - scrive l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - si tratta di evento emergenziale e tipicamente di breve durata". Per quanto riguarda poi le concentrazioni degli IPA, gli idrocarburi policiclici aromatici, rilevate in via Chiasserini - e, in particolare quelle di Benzo(a)pirene, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene e benzo(j)fluorante - sono risultate "coerenti con i valori che in Milano città vengono misurati nel periodo invernale". L'incendio è in fase di spegnimento, ma i campionamenti sui microinquinanti - garantisce Arpa - rimangono attivi e dureranno almeno fino al termine della fase emergenziale. I risultati delle analisi, che man mano si stanno completando, "sembrano in ogni caso confermare i trend di valori di concentrazione della fascia medio bassa, rispetto ad altri casi analoghi". Sul fronte degli inquinanti "tradizionali" dei casi di incendio, come monossido di carbonio, ammoniaca, acido solfidrico, anidride solforosa, ossidi di azoto, ginelle prime ore del rogo, le strumentazioni di pronto intervento, a risposta immediata, avevano escluso valori anomali di queste sostanze nell'aria della zona interessata. Inoltre, nei giorni seguenti, le misure si sono estese anche in altri punti della città - fra i quali le stazioni MM1 Lotto, Wagner e Buonarroti - in base alle segnalazioni di forti odori di bruciato da parte dei cittadini. I monitoraggi hanno confermato l'assenza di valori anomali, nonostante il disagio e la presenza di odori sicuramente riferibili all'incendio. Il governatore della Lombardia: al momento nessun pericolo per la salute "L'Arpa sta facendo tutte le rilevazioni del caso e al momento ha informato

che non c'è pericolo per la salute. Quindi dobbiamo contribuire a rassicurare i cittadini, non faremo un buon lavoro angosciandoli". Lo ha detto il governatore della Lombardia Attilio Fontana in relazione all'odore acre che ancora si sente in molte zone di Milano dopo il rogo in un deposito di rifiuti nella periferia nord della città. "Anch'io entrando a Milano ho trovato un cattivo odore, sapere che non è una cosa preoccupante mi ha rassicurato" ha detto Fontana, precisando che "comunque teniamo la situazione monitorata". Per nomina esperta, analisi rifiuti bruciati La Procura di Milano ha nominato un proprio consulente, l'ingegnere Massimo Bardazza, per analizzare la dinamica dell'incendio e per capire quali rifiuti erano stati stoccati nel capannone andato a fuoco domenica scorsa alla periferia nord di Milano, con fumi e odori che hanno invaso varie zone della città, e dunque per capire anche quali materiali siano bruciati. La nomina del consulente, che in passato si è occupato anche di analisi sulla strage compiuta da Giuseppe Pellicani che fece esplodere una palazzina a Milano uccidendo tre persone, tra cui l'ex compagna, è stata disposta nel fascicolo per incendio colposo coordinato dal pm Donata Costa. Bardazza, tra l'altro, fu incaricato dalla Procura di Como anche per la strage di Erba per ricostruire la dinamica dell'incendio che distrusse l'appartamento della famiglia Castagna. Sul maxi rogo di quattro giorni fa indaga anche la Dda di Milano competente sui traffici illeciti di rifiuti.









## Terremoto di Ischia

[Redazione]

Notizie pubblicate su 18 October 2018 | [1021b9c94e1454690f12406598668ada\_42080] AnsaLa sanatoria edilizia per Ischia prevista nel decreto legge per Genova non dà garanzie sulla stabilità degli edifici e la sicurezza delle persone e può diventare un colpo di spugna per chi ha ordine di demolizione da parte della magistratura penale. Dare tempi troppo stretti (sei mesi), a fronte di 27 mila domande di condono e di 600 ordini di abbattimento di case abusive previste in isola senza prevedere paletti rispetto alle certificazioni statiche richieste e al patrimonio illegale che va rimosso invece di risolvere un'emergenza, la fa diventare permanente. Per questo il WWF Italia insieme al FAI, alla LIPU, e al TOURING CLUB ITALIANO ha recentemente inviato ai capogruppo della Camera e ai membri delle commissioni Ambiente e Trasporti le proprie osservazioni e richieste di emendamento in cui propone che siano inseriti paletti chiari per correggere il provvedimento nella sostanza. Il terremoto, che ha avuto come epicentro Casamicciola Terme, ha colpito Ischia il 21 agosto 2017 con una magnitudo di 4.0. La scossa ha provocato il crollo di numerose case e ha provocato, purtroppo, 2 vittime, 42 feriti e 2600 sfollati. Proprio a causa della sproporzione tra la portata dell'evento sismico e i danni prodotti il WWF ricorda che sono sorti forti dubbi sulla qualità dei materiali di costruzione e su quanto avesse inciso il pesante e diffuso fenomeno dell'abusivismo che assume dimensioni particolarmente preoccupanti nell'isola. In un territorio densamente urbanizzato come quello ischitano è necessario un chiaro segnale di svolta rispetto ad una situazione che è ormai al limite di guardia. Come ricordano i ricercatori dell'Università dell'Aquila, che collaborano da anni con il WWF: a Ischia le aree urbanizzate negli ultimi 50 anni sono più che triplicate (da 410 ettari a 1300 ettari circa) e il tasso di urbanizzazione è quindi passato dal 9% (cinque volte quello nazionale del periodo) al 30% circa (3 volte attuale densità di urbanizzazione nazionale). Per il WWF deve essere verificato che le case costruite prima del 1971 (data prima della quale l'obbligo non esisteva) abbiano il collaudo statico e rilevate per avere maggiori garanzie non può bastare l'idoneità sismica introdotta con la legge sul condono del 1985 (legge n. 47/1985) ma deve essere verificata la certificazione di idoneità statica. Inoltre per il WWF deve essere chiarito ed esplicitato che non siano concessi condoni e contributi illegittimi in presenza di un ordine di demolizione o ripristino stabilito dal giudice penale, posto il problema dell'esecuzione penale che grava su migliaia di immobili abusivi situati nell'isola di Ischia in concorrenza agli ordini di ripristino e demolizione adottati dai Comuni. Alcuni dati sull'isola di Ischia. L'isola di Ischia è estesa per 46 chilometri quadrati ripartito in 6 diversi comuni. La popolazione attualmente residente è pari a circa 64.000 abitanti, il doppio rispetto al dato del 1950 con un trend che ancora oggi è in crescita (+3000 abitanti dal 2011 al 2017 ed un indice di vecchiaia di poco superiore a 1). I dati relativi all'urbanizzazione dell'isola dagli anni 50 fino ai primi anni del 2000 evidenziano come le aree urbanizzate siano più che triplicate (da 410 ettari a 1300 ettari circa) con una perdita netta di suolo pari a 872 ettari equivalenti a 17 ettari/anno (500 metri quadrati ogni giorno). Il tasso di urbanizzazione è quindi passato dal 9% (cinque volte quello nazionale del periodo) al 30% circa (3 volte attuale densità di urbanizzazione nazionale). L'energia del fenomeno, come del resto in tutta Italia, è diminuita negli ultimi anni ed i dati dell'ISPRA mostrano per l'isola di Ischia una ulteriore perdita di suoli pari a 0,53 ha tra il novembre del 2015 ed il maggio del 2016. I dati ISTAT relativi al censimento degli edifici e delle abitazioni rivelano come nell'isola il patrimonio edilizio-abitativo sia quasi quintuplicato tra il 1946 ed il 2001. Sono stati infatti costruiti circa 10.000 nuovi edifici ad uso residenziale (1 edificio o ogni 2 nuovi abitanti). I dati dell'ultimo censimento ISTAT denunciano ulteriori 500 edifici costruiti tra il 2001 ed il 2011 con il 20% delle abitazioni che risultano essere vuote (valore questo inferiore alla media nazionale). Tutti i comuni rientrano nella seconda classe di pericolosità sismica secondo OPCM N.3519 del 28 Aprile 2006).

## Incendi Milano: primi esami "tranquillizzanti", diossina oltre la norma ma non pericolosa

[Redazione]

incendi Milano diossina share tweet share share email [flipboard\_] share incendi Milano diossina Il valore delle diossine registrato sul luogo dell'incendio nella ditta dirifiuti in via Chiasserini 21 a Milano, è di 0,5 picogrammi per metro cubo. A riferirlo è l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Che ha precisato che secondo Oms quantità in misure superiori a 0,3" devono essere "respirate per un anno continuamente per essere pericolose, quindi siamo nella fascia medio-bassa. Questo valore rispetto ad incendi analoghi è più basso: infatti nell'incendio di Bruzzano del luglio 2017 il livello era 98, in quello di Corteolona, in provincia di Pavia era 11,9. Ci aspettiamo però che campionamenti successivi anche a causa di condizioni atmosferiche, cresca - ha avvertito Cattaneo - ma rimanendo largamente al di sotto di casi analoghi comunque largamente inferiore a 10 e rientreranno in 2-4 giorni. I primi campionamenti vengono quindi definiti tranquillizzanti: "i valori dei composti organici volatili e le ipa (idrocarburi nocivi per la salute) sono in linea con valori di norma, ha comunicato l'Assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Da tre giorni Milano si sente come la Terra dei fuochi

[Redazione]

milano incendio puzza rifiuti share tweet share share email [flipboard\_] share milano incendiario rifiuto odore Tre giorni di aria irrespirabile - come se quella di Milano non fosse già abbastanza inquinata - dalla periferia fino in piazza Duomo. Un incendio che ha ridotto ad un ammasso nero e maleodorante 16 mila metri cubi di rifiuti. Di che genere lo dovrà scoprire una perizia disposta dalla pm Donata Costa, che lavora all'indagine per incendio doloso insieme alla Dda (che analizza invece il traffico illecito). Il rogo alla Ipb scoppiato domenica sera in via Chiasserini 21 a Milano, probabilmente non è fra i peggiori degli ultimi anni in città (nel luglio 2017 quello ad una discarica del quartiere Bruzzano) ma è sicuramente quello che ha provocato la psicosi più diffusa. Manca il vento, Milano soffoca. La colpa è dell'odore acre, come di plastica bruciata - ed in effetti nella massa andata a fuoco sono stati sicuramente individuati gomma piuma, legno estracci - che ha ricoperto il capoluogo: colpa dei venti di debole intensità che invece di disperderlo lo hanno spalmato sulla superficie, e dell'alta pressione che lo ha schiacciato al suolo. Per tre giorni sul tram, al bar, sui luoghi di lavoro non si è parlato altro. Le più spaventate erano le mamme: nelle chat scolastiche si rincorrevano le domande e gli allarmi, con la paura di far uscire i bambini di casa. Alle fermate dei mezzi pubblici persone con sciarpe portate al naso o mascherine: soprattutto nelle farmacie del centro la vendita ha registrato un picco, sebbene i farmacisti abbiano subito fatto presente che la protezione sarebbe stata più psicologica che reale. Tredici squadre di pompieri. Tutto comincia domenica sera alle 20:30, quando l'allarme dei vigili del fuoco segnala una colonna di fumo alta nel cielo e un rogo che ha divorato il capannone di via Dante Chiasserini fin sul tetto. Da quel momento 13 squadre di pompieri con turnazioni di 4 ore lavorano ininterrottamente. Già lunedì si annuncia che l'incendio durerà ancora tanto. Parliamo di giorni. I prodotti della combustione circoleranno ancora tanto tempo. Lo dice Dante Pellicano, direttore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia. È un grande lavoro quello che stanno facendo i pompieri perché è un incendio di grandi dimensioni prosegue. Un deposito che avrebbe dovuto essere vuoto. Nel frattempo arrivano le raccomandazioni dell'assessore all'Ambiente, Marco Granelli: Tenere le finestre chiuse. Non portare i bambini al parco, soprattutto nelle aree limitrofe. Non mangiare le verdure degli orti urbani presenti e abbondanti in quella periferia di città. Nel pomeriggio di lunedì il primo sopralluogo di Comune, Regione, Arpa, Città metropolitana e protezione civile. La vicenda della ditta di smaltimento comincia a delinearsi: era stato il giovedì precedente un sopralluogo della città metropolitana nei locali dell'I.p.b. Srl, a Quarto Oggiaro, alle porte di Milano, per verificare lo stato dei locali dove venivano stoccati i rifiuti. Alla società I.p.B. Srl era subentrata la I.p.b. Italia, come affittuaria dei locali; la nuova società aveva chiesto il permesso all'autorità metropolitana per le volture nelle autorizzazioni e dunque per subentrare nel trattamento dei materiali. Tuttavia non aveva ricevuto per la mancanza di una fidejussione necessaria per coprire eventuali danni ambientali: il diniego ufficiale sarebbe arrivato dopo un mese. Milano incendio puzza rifiuti Deposito di rifiuti bruciato domenica a Quarto Oggiaro, Milano Per questo motivo i tecnici insieme alla polizia locale avevano deciso il sopralluogo e lo avevano svolto: il deposito avrebbe dovuto essere vuoto, invece era già pieno di rifiuti, in particolare gomma piuma, stracci e plastica. Poi domenica sera il rogo. Fin da subito appare chiara la natura dolosa dell'incendio, anche dalla ricostruzione fatta ai cronisti dall'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Ancora più decisa la vicesindaco e assessora alla sicurezza del Comune di Milano, Anna Scavuzzo che taglia corto: In quel deposito non doveva esserci nulla. Potrebbe esserci il dolo. E mentre sui so

cial si rincorre il tam tam sull'aria irrespirabile, ai pianalti si parla di Terra dei fuochi in Lombardia, lo fa persino il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. La reazione da parte dei politici locali è netta: La Lombardia non è una terra dei fuochi, ha ribadito, arrivando all'assemblea di Assolombarda, il governatore Attilio Fontana. Parlare di terra dei fuochi secondo lui è una semplificazione giornalistica sbagliata. Non lo dico io, malo dice anche il dottor Pennisi del

polo criminalità ambientale della Dia chesi tratta di reati differenti" ha spiegato Fontana. "Guardiamo il problema nella sua gravità - ha aggiunto - qui non si tratta di malavita organizzata, ma di fatti singoli che sono anche più difficili da perseguire. Secondo il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, bisogna sottolineare due fatti. Il primo è che lì i rifiuti non potevano essere stoccati, il secondo è che, non nascondiamoci dietro un dito, l'incendio potrebbe essere doloso e irresponsabili vanno identificati e colpiti in modo esemplare perché Milano lo richiede. La salute non è in pericolo. Nel frattempo, oggi pomeriggio sono arrivate le assicurazioni sul pericolo salute. "I primi campionamenti effettuati dall'Arpa danno risultati tranquillizzanti: i valori dei composti organici volatili e le ipa (idrocarburi nocivi per la salute) sono in linea con valori di norma, ha comunicato l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, nel corso del punto stampa che si è tenuto proprio in via Chiasserini, di fianco alla montagna di spazzatura ancora fumante. Il valore delle diossine è di 0,5 picogrammi per metro cubo. Ma secondo l'Oms "quantità in misure superiori a 0,3 respirate per un anno continuamente possono essere pericolose", quindi "siamo nella fascia medio-bassa" ha proseguito Cattaneo. Questo valore rispetto ad incendi analoghi "è più basso": infatti in quello di Bruzzano del luglio 2017 il livello era 98, in quello di Corteolona, in provincia di Pavia era 11,9. "Ci aspettiamo però che il livello nei campionamenti successivi anche a causa di condizioni atmosferiche cresca rimanendo largamente al di sotto di casi analoghi comunque largamente inferiore a 10 e rientreranno in 2-4 giorni ha aggiunto. Un odore che si ricorderà. Le precauzioni però non sono mai troppe: Granelli, assessore all'Ambiente del Comune ha invitato comunque a tenere chiuse le finestre e a stare all'esterno il meno possibile fino a domani sera ovvero venerdì 19 ottobre. Per organizzare una corsa, un pranzo all'aperto o una manifestazione si aspetta il weekend in poi. I dati non ci danno preoccupazione ma è bene evitare queste cose fino a sabato, se non altro per il fastidio del cattivo odore". "L'odore" sprigionato dalla combustione, che ha causato disagi alla città "rimarrà presumibilmente fino a domani ma di intensità sempre minore. Infine una richiesta ai milanesi: Un po' di pazienza per altre 24 ore. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Incendi Milano, Regione: diossine sopra norma ma non pericolose

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] shareincendimilanodiossinell valore delle diossine - registrato sul luogo dell incendio nella ditta dirifiuti in via Chiasserini 21 a Milano - è di 0,5 microgrammi per metro cubo:fuori norma, ma ritenuto non preoccupante. A riferirlo è assessore all Ambiente della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, che ha precisato che secondo Oms quantità in misure superiori a 0,3" devono essere "respirate per un anno continuamente per essere pericolose, quindi siamo nella fascia medio-bassa. Questo valore rispetto ad incendi analoghi è più basso: infatti nell incendio di Bruzzano del luglio 2017 il livello era 98, in quello di Corteolona, in provincia di Pavia era 11,9. Ci aspettiamo però che campionamenti successivi anche a causa di condizioni atmosferiche, cresca - ha avvertito Cattaneo - ma rimanendo largamente al di sotto di casi analoghi comunque largamente inferiore a 10 e rientreranno in 2-4 giorni. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)



## Mit: "Limitare traffico pesante su viadotti A24-A25" - DIRE.it

[Redazione]

[abruzzo\_au]ROMA Dopo allarme dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che qualche giorno fa da definito allarmante la situazione di alcuni piloni dell A24 e A25 e la precisazione di ieri circa impossibilità da parte del governo di chiudere l'Autostrada dei Parchi che collega l'Abruzzo alla Capitale, oggi arriva l'affondo del Mit secondo cui sono necessarie delle limitazioni del traffico pesante. Particolare attenzione dovrà essere posta nella regolamentazione del traffico dei veicoli pesanti, che come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, inducono sollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette. E quanto si legge nella relazione dell'Ufficio ispettivo territoriale di Roma del Mit sullo stato di alcuni dei viadotti della A24-A25. Il documento arriva alla fine di un ciclo straordinario di ispezioni effettuato a inizio ottobre. Ti potrebbe interessare: [zingaretti\_lolli\_ceriscioli\_marini-360x159]Terremoto, Governatori: Governo ci esautorano, non andiamo a incontro con neocommissario 18 ottobre 2018 [abruzzo\_autostrada-333x250]Autostrade, Toninelli: Verifiche eccezionali su stato A24 e A25 3 ottobre 2018 [scuola-abruzzo-4-333x250]Scuola, in Abruzzo una nave per inaugurare anno 12 settembre 2018 [Anpi-fazzoletto-325x250]Fascismo, protesta contro Faccetta Nera a tutto volume e viene aggredito 20 agosto 2018 [di-maio-360x203]Di Maio rassicura i Comuni: Nessun taglio ai fondi per le periferie 9 agosto 2018 [calcio\_camminato3-333x250] Chi va piano.. gioca e sul serio: ecco lo scudetto di calcio camminato 12 giugno 2018 18 ottobre 2018 Redazione Redazione 2018-10-18 T18:00:13+00:00 2018-10-18 T18:01:45+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Viadotti A24-25, il ministero: "Strada dei Parchi limiti il traffico. Non dimostrato adeguato standard di sicurezza" -**

[Redazione]

Viadotti A24-25, il ministero: Strada dei Parchi limiti il traffico. Nondimostrato adeguato standard di sicurezza di Andrea Tundo | 18 ottobre 2018

Viadotti A24-25, il ministero: Strada dei Parchi limiti il traffico. Nondimostrato adeguato standard di sicurezza Nella relazione inviata dall'Ufficio ispettivo territoriale di Roma del Mitallo stesso ministero, nonché alle prefetture competenti, si sottolinea "l'esclusiva responsabilità della Società concessionaria in termini di sicurezza" e si ritiene che che Strada dei Parchi debba individuare le "condizioni di traffico" che garantiscano la sicurezza. Richiamo anche su duefrane e avviso su 14 gallerie: "Da adeguare entro aprile, tempo non basta" di Andrea Tundo | 18 ottobre 2018

Più informazioni su: Autostrade, Danilo Toninelli, Infrastrutture, Ministero delle infrastrutture Strada dei Parchi deve limitare il traffico perché i sopralluoghi sui viadotti hanno evidenziato che il decadimento manutentivo riscontrato è tale da non poter dimostrare il raggiungimento di adeguato standard di sicurezza con il regolare transito della circolazione. Dopo il botta e risposta sulle condizioni della A24-25, arriva l'affondo del ministero delle Infrastrutture nei confronti della concessionaria Toto che gestisce la Roma-L'Aquila-Pescara. Nella relazione inviata dall'Ufficio ispettivo territoriale di Roma del Mitallo stesso ministero, nonché alle prefetture competenti, si sottolinea la precaria stabilità statica dell'infrastruttura e l'esclusiva responsabilità della Società concessionaria in termini di sicurezza e il dirigente che firma il documento, l'ingegner Placido Migliorino, ritiene che Strada dei Parchi debba individuare le condizioni di traffico che garantiscano la sicurezza e proceda nella regolamentazione con emissione di specifiche ordinanze da mettersi in urgenza che il caso richiede. Particolare attenzione, si legge nel documento di 14 pagine, dovrà essere posta nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti e chiede di limitarne il transito non solo agli 8 viadotti già oggetto di un'ordinanza del 2017 ma a tutti gli 87 ispezionati. Raccomanda poi prove di carico su scala reale, un monitoraggio degli impalcati e quello sismico con installazione di accelerometri e altra adeguata strumentazione in grado di misurare deformazioni e spostamenti. L'Ufficio ispettivo segnala anche la precaria condizione di stabilità accertata in corrispondenza della frana di Roviano e della frana di Arsoli. In quei due punti, sostiene Migliorino, non si ritiene procrastinabile l'intervento di messa in sicurezza dei rispettivi versanti. Il monitoraggio delle opere già in atto, sottolinea l'Ufficio di Roma, costituisce solamente una condizione necessaria ma non sufficiente per la salvaguardia della pubblica incolumità. Il dirigente ricorda anche che lungo l'infrastruttura sono presenti 14 gallerie per le quali sussiste l'obbligo di adeguamento entro il 30 aprile 2019. A suo avviso, sottolinea, l'esecuzione dei lavori ( ) non sia compatibile con il tempo residuo nonostante i progetti esecutivi già approvati e quindi è verosimile l'ipotesi che all'1 maggio 2019, le autostrade A24 e A25 non saranno in regola. Quindi, avverte, dovranno essere individuati appropriati provvedimenti legislativi che consentano di mantenere in esercizio l'infrastruttura autostradale. In caso contrario, conclude Migliorino, potrebbe essere necessario interdire al traffico le tratte autostradali interessate dalle gallerie. Per quanto riguarda le azioni sismiche, spiega l'Ufficio, gli accertamenti eseguiti hanno dimostrato un'elevata vulnerabilità nella stragrande maggioranza dei 339 viadotti presenti sulle autostrade A24 e A25. Infrastrutture, evidenzia Migliorino, utilizzabili anche ai fini della Protezione Civile in caso di sisma e quindi, poiché si ritiene che ai fini sismici non sussistano gli adeguati standard di sicurezza, è estremamente urgente intervenire con ineludibili lavori di adeguamento.

## **Incendio Milano, fiamme in spegnimento. Arpa: "Alterati valori diossina ma non c'è criticità". Finestre chiuse fino a venerdì -**

[Redazione]

Incendio Milano, fiamme in spegnimento. Arpa: Alterati valori diossina ma non c'è criticità. Finestre chiuse fino a venerdì. F. Q. | 18 ottobre 2018

Incendio Milano, fiamme in spegnimento. Arpa: Alterati valori diossina ma non c'è criticità. Finestre chiuse fino a venerdì. Vigili del fuoco procedono allo smassamento del materiale bruciato. In azione ventilatori per disperdere l'odore che si è sparsa in tutto il Nord della città. Il sindaco Sala: "Non c'è pericolo per la salute, ma i responsabili vanno puniti in modo esemplare". La Procura nomina consulente Massimo Bardazza, già perito per l'esplosione della palazzina di via Brioschi. F. Q. | 18 ottobre 2018

Più informazioni su: Arpa, Incendio Doloso, Procura di Milano, Rifiuti, Rifiuti Tossici

A quasi 96 ore dallo scoppio, incendio di via Chiasserini è in fase di spegnimento. Dieci automezzi dei Vigili del fuoco stanno lavorando allo smassamento dei materiali bruciati, con turni di 4 ore e frequenti cambi: operano con aiuti di ventilatori, per disperdere il forte odore di plastica bruciata avvertito in varie zone della città, e ragni meccanici per spostare gli ammassi di materiale carbonizzato. I dati di Arpa sulla qualità dell'aria ieri erano positivi, nel senso che è puzza, è chiaro, ma non è pericolo per la salute dei cittadini. Dopodiché bisogna punire in modo esemplare i responsabili, ha detto il sindaco Giuseppe Sala. Oggi nell'area dell'incendio si è tenuta una task force tra Comune, Regione, Arpa, Vigili del Fuoco e Protezione civile, per fare il punto sulla situazione. Michele Camisasca, direttore generale di Arpa Lombardia, ha assicurato: I nostri strumenti non hanno rilevato nessuna situazione critica. Secondo l'agenzia incendio ha generato una percentuale di diossina pari allo 0,5 picogrammi per metro cubo. Secondo i normali parametri, la sostanza comporterebbe pericoli alla salute qualora fosse presente con una percentuale dello 0,3 per un anno intero. I tre depositi di stoccaggio rifiuti dell'azienda Ipb Italia in zona Bovisassa, dove erano accumulati 16 mila metri cubi di materiale, sono andati a fuoco nella serata di domenica 14 ottobre. Uno dei tre edifici è stato del tutto liberato dalle fiamme, mentre le operazioni devono ancora concludersi per gli altri due. Sappiamo che quando la plastica brucia si produce diossina, e quindi i valori nell'area intorno al capannone saranno oltre la norma, ha spiegato l'assessore comunale all'Ambiente Marco Granelli, per questo stiamo lavorando per spegnere l'incendio il prima possibile. Minore è il tempo di esposizione, meglio è per tutti. Le correnti aeree hanno portato fumi e odori anche in altri quartieri della città, come Brera, Lambrate e Porta Romana. Si attendono ancora i campionamenti di Arpa nella zona interessata dall'incendio, dove la preoccupazione dei residenti rimane forte: la Protezione civile ha fatto il giro dei condomini per assicurare che le fiamme sono vicine ad essere completamente domate. La procura di Milano, intanto, ha nominato un proprio consulente per accertare la dinamica del rogo e quali materiali siano andati a fuoco: è l'ingegner Massimo Bardazza, che ha già ricoperto incarichi di perito per l'esplosione della palazzina in via Brioschi a Milano, per la strage di Erba e per il disastro ferroviario di Viareggio. Sulla vicenda sono stati aperti più fascicoli: il sostituto procuratore Donata Costa indaga per incendio colposo, il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il sostituto Sara Arduini seguono il filone dello smaltimento illecito di rifiuti, mentre la Direzione distrettuale antimafia (con i pm Alessandra Dolci e Silvia Bonardi) ipotizza un traffico illecito di rifiuti da parte della criminalità organizzata. Nella giornata di mercoledì ci sono state diverse riunioni tra gli inquirenti: al centro delle indagini la questione se l'azienda potesse o meno stoccare in quel sito. La settimana prima dell'incendio, infatti, Ipb Italia aveva rilevato da Ipb srl il ramo azienda comprendente i capannoni, ricevendo per i primi accertamenti un diniego preliminare dell'autorizzazione allo stoccaggio rifiuti, in quanto i titolari erano privi della fidejussione necessaria a coprire eventuali danni ambientali. Da sindaco, devo dire che il tema è che lì quei rifiuti non potevano essere stoccati e c'è il rischio che sia un incendio doloso. Io spero che chi ha sbagliato venga punito in maniera esemplare e che si faccia di questo caso un esempio, ha detto Sala, perché rispetto al tema dei rifiuti bisogna capire se nel nostro Paese c'è qualcosa che non va.

## **Sisma Centro Italia, decreto emergenze esclude governatori e sindaci. La rivolta dei presidenti di Regione -**

[Redazione]

Sisma Centro Italia, decreto emergenze esclude governatori e sindaci. La rivolta dei presidenti di Regione di Vincenzo Bisbiglia | 18 ottobre 2018 Sisma Centro Italia, decreto emergenze esclude governatori e sindaci. La rivolta dei presidenti di Regione Il blitz della maggioranza gialloverde ha evidentemente fatto infuriare i quattro governatori Catuscia Marini, Luca Ceriscioli, Nicola Zingaretti e Giovanni Lolli, non a caso tutti in quota Partito Democratico che hanno annunciato di voler disertare incontro previsto nei prossimi giorni con il nuovo commissario Piero Farabollini, nominato dal vicepremier Luigi Di Maio il 4 ottobre scorso di Vincenzo Bisbiglia | 18 ottobre 2018 Più informazioni su: Decreto Genova, Terremoto, Terremoto Centro Italia Sentiti i vice commissari, al posto di intesa con. È bastato sostituire una parola per escludere, potenzialmente, quattro presidenti di regione e per ora formalmente tutta una serie di sindaci dal processo decisionale per la ricostruzione nelle zone terremotate del Centro Italia. O meglio, renderli influenti all'interno di una cabina di regia che potrebbe non avere più motivo di esserci. La modifica decisiva, su proposta della maggioranza, è arrivata in nottata all'interno del cosiddetto Decreto Emergenze, provvedimento in discussione in queste ore nelle commissioni congiunte Ambiente e Trasporti alla Camera e che al suo interno, oltre agli interventi per Genova, comprende anche la gestione post-sisma 2017 di Ischia e la ricostruzione nei territori colpiti nel 2016 da Amatrice a Norcia a cavallo fra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Secondo la nuova versione le decisioni dovranno essere prese dal Commissario straordinario sentiti i vice-commissari, e non più d'intesa con i vice-commissari, dunque con un passaggio che diventa solamente consultivo e non più vincolante. Al contrario di quanto avvenuto finora, con ordinanze concertate e varate all'interno dei cosiddetti comitati per la ricostruzione, di cui fanno parte il commissario e i presidenti di regione (sub commissari) Il blitz della maggioranza gialloverde ha evidentemente fatto infuriare i quattro governatori Catuscia Marini, Luca Ceriscioli, Nicola Zingaretti e Giovanni Lolli, non a caso tutti in quota Partito Democratico che hanno annunciato di voler disertare incontro previsto nei prossimi giorni con il nuovo commissario Piero Farabollini, nominato dal vicepremier Luigi Di Maio il 4 ottobre scorso. A causa delle scelte compiute non si comprende più quale sia il senso e la funzione di questo Comitato, hanno scritto i quattro presidenti in una nota congiunta, affermando anche che questa svolta centralista del Governo è grave e miope perché moltissime scelte della ricostruzione impattano direttamente con norme e leggi di carattere regionale. Il provvedimento viene però difeso dai parlamentari pentastellati e dai leghisti: Abbiamo fatto nostre le istanze che giungevano dalle comunità colpite dal terremoto del Centro Italia, da sindaci, presidenti di Regione e cittadini. E stiamo lavorando in commissione per inserirle nel decreto emergenze e sbloccare finalmente la ricostruzione ferma da due anni, hanno detto i deputati Patrizia Terzoni del Movimento 5 Stelle e Tullio Patassini della Lega, cofirmatari degli emendamenti. Il testo accentra nelle mani del commissario un potere che sarà lui d'intesa con il Governo a dover decidere come e con chi gestire. Sebbene quella di Farabollini sia una scelta calata dall'alto, a differenza di quanto avvenuto per Genova, individuazione di un geologo del Cnr nato a Macerata (fra le province più colpite dalla scia sismica) dovrebbe garantire una maggiore vicinanza ai sindaci del territorio, pur finendo per scavalcare i presidenti della Regione. O, per lo meno, è quello che si augurano gli amministratori dei comuni del cratere: Se l'intenzione è quella di snellire le procedure, ben venga commenta Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa e deputato di Fratelli d'Italia ma devono essere chiare le procedure di partecipazione del territorio, cosa che da questo testo non si evince minimamente. Aspettiamo che il commissario ci comunichi il nuovo modo di operare, ma finora a livello formale le esigenze dei territori non sono vengono garantite. Ancora più schietto Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice e consigliere regionale del Lazio, che attacca i protagonisti del dibattito politico: Invece di blaterare, venite a vivere per un po' nella distruzione, così capirete la mancanza di prospettive economiche e di garanzie sulla tutela della salute e vivrete le paure

dei nostri bambini e le ansie dei nostri nonni. Quella dei palazzi del potere è aria fritta. D'altronde, la posta politica in gioco è molto elevata, sia in termini economici che immagine. Ieri, ad esempio, la Protezione Civile ha comunicato l'approvazione delle ultime proposte progettuali di utilizzo delle somme residue, pari a 366.012,51, raccolte attraverso gli sms solidali. Soldi che vanno ad aggiungersi ai 34.171.821,52 già approvati in precedenza dal Comitato dei garanti, per un ammontare totale che supera i 34,5 milioni di euro.

## **Viadotti A24-25, ministero: "Strada dei Parchi limiti traffico". E la concessionaria si adegua: "Ok a vincoli su 87 ponti" -**

[Redazione]

Viadotti A24-25, ministero: Strada dei Parchi limiti traffico. E la concessionaria si adegua: Ok a vincoli su 87 ponti di Andrea Tundo | 18 ottobre 2018

Viadotti A24-25, ministero: Strada dei Parchi limiti traffico. E la concessionaria si adegua: Ok a vincoli su 87 ponti Nella relazione inviata dall'Ufficio ispettivo territoriale di Roma del Mitallo stesso ministero, nonché alle prefetture competenti, si sottolinea che il decadimento manutentivo riscontrato "è tale da non poter dimostrare il raggiungimento di adeguato standard di sicurezza con il regolare transito" e "l'esclusiva responsabilità della Società concessionaria in termini di sicurezza". Richiamo anche su due frane e avviso su 14 gallerie: "Da adeguare entro aprile, tempo non basta" di Andrea Tundo | 18 ottobre 2018

15 Più informazioni su: Autostrade, Danilo Toninelli, Infrastrutture, Ministero delle infrastrutture Strada dei Parchi deve limitare il traffico perché i sopralluoghi sui viadotti hanno evidenziato che il decadimento manutentivo riscontrato è tale da non poter dimostrare il raggiungimento di adeguato standard di sicurezza con il regolare transito della circolazione. Dopo il botta e risposta sulle condizioni della A24-25, arriva l'affondo del ministero delle Infrastrutture nei confronti della concessionaria Toto che gestisce la Roma-L'Aquila-Pescara. E Strada dei parchi si adegua, comunicando di aver esteso a tutti gli 87 ponti ispezionati le misure già previste dal 2017 su 8 viadotti: divieto di fermata dei mezzi pesanti in corsia di emergenza, divieto di sorpasso e obbligo di distanziamento di 50 metri dei mezzi pesanti. Nella relazione inviata dall'Ufficio ispettivo territoriale di Roma del Mitallo stesso ministero, nonché alle prefetture competenti, si sottolinea la precaria stabilità statica dell'infrastruttura e l'esclusiva responsabilità della Società concessionaria in termini di sicurezza e il dirigente che firma il documento, ingegner Placido Migliorino, ritiene che Strada dei Parchi debba individuare le condizioni di traffico che garantiscano la sicurezza e proceda nella regolamentazione con emissione di specifiche ordinanze da mettersi in urgenza che il caso richiede. Particolare attenzione, si legge nel documento di 14 pagine, dovrà essere posta nella regolamentazione del transito dei veicoli pesanti e chiede di limitarne il transito non solo agli 8 viadotti già oggetto di un'ordinanza del 2017 ma a tutti gli 87 ispezionati. Raccomanda poi prove di carico su scala reale, un monitoraggio degli impalcati e quello sismico con installazione di accelerometri e altra adeguata strumentazione in grado di misurare deformazioni e spostamenti. L'Ufficio ispettivo segnala anche la precaria condizione di stabilità accertata in corrispondenza della frana di Roviano e della frana di Arsoli. In quei due punti, sostiene Migliorino, non si ritiene procrastinabile l'intervento di messa in sicurezza dei rispettivi versanti. Il monitoraggio delle opere già in atto, sottolinea l'Ufficio di Roma, costituisce solamente una condizione necessaria ma non sufficiente per la salvaguardia della pubblica incolumità. Il dirigente ricorda anche che lungo l'infrastruttura sono presenti 14 gallerie per le quali sussiste l'obbligo di adeguamento entro il 30 aprile 2019. A suo avviso, sottolinea, l'esecuzione dei lavori ( ) non sia compatibile con il tempo residuo nonostante i progetti esecutivi già approvati e quindi è verosimile l'ipotesi che all'1 maggio 2019, le autostrade A24 e A25 non saranno in regola. Quindi, avverte, dovranno essere individuati appropriati provvedimenti legislativi che consentano di mantenere in esercizio l'infrastruttura autostradale. In caso contrario, conclude Migliorino, potrebbe essere necessario interdire al traffico le tratte autostradali interessate dalle gallerie. Per quanto riguarda le azioni sismiche, spiega l'Ufficio, gli accertamenti eseguiti hanno dimostrato un'elevata vulnerabilità nella stragrande maggioranza dei 339 viadotti presenti sulle autostrade A24 e A25. Infrastrutture, evidenzia Migliorino, utilizzabili anche ai fini della Protezione Civile in caso di sisma e quindi, poiché si ritiene che ai fini sismici non sussistano gli adeguati standard di sicurezza, è estremamente urgente intervenire con ineludibili lavori di adeguamento. Dopo la polemica di mercoledì, a.d. di Strada dei Parchi, Cesare Ramadori, è tornato a ribadire: Noi garantiamo la sicurezza al 100% dell'autostrada in condizioni normali di esercizio. Se io mi accorgo che è un problema prendo tutti i provvedimenti per garantire la sicurezza dell'utenza. Se mi accorgo che un viadotto sta per crollare devo

chiudere il viadotto, spetta a me. Se non ho questa convinzione non lo chiudo, perché posso essere accusato di interruzione di pubblico servizio. Invece, ha aggiunto al termine dell'audizione in commissione Territorio del consiglio regionale dell'Abruzzo, se invece il ministro, perché ha le sue convinzioni, dice che l'autostrada è pericolosa, io chiedo al ministro di dirmi di chiudere l'autostrada.

## Rogo di rifiuti a Milano&#44; i risultati dell`Arpa sulla fase critica dell`incendio - Corriere TV

[Redazione]

Rogo di rifiuti a Milano, i risultati dell`Arpa sulla fase critica dell`incendio LINK [# ]EMBEDEMAILIl punto stampa sul luogo dell`incendio con Regione, Comune e tecnici dell`Agenzia regionale per Ambiente | CorriereTV CONTINUA A LEGGEREArpa presenta i risultati delle analisi approfondite che sono state fatte nella fase critica dell`incendio di via Chiasserini, a Milano. Questa mattina il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, è tornato sull`argomento parlando in radio a Rtl 102.5. Quei rifiuti lì non dovevano esserci. I responsabili dell`incendio devono essere colpiti in modo esemplare ha rimarcato, rassicurando i cittadini che per la salute non ci sono problemi: se i tecnici dell`Arpa dicono che non è pericolo non è. Non sono irresponsabili anche se in città è una brutta puzza



## **Ponte Morandi: Bucci: è stato un problema di allagamento; ma il recupero dei beni personali è stato un successo - Corriere TV**

[Redazione]

Ponte Morandi, Bucci: è stato un problema di allagamento, ma il recupero dei beni personali è stato un successo LINK [# ]EMBEDEMAILTerminata l'operazione di recupero beni per gli sfollati di Genova / CourtesyGiuseppe Sciortino | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv CONTINUA ALEGGERE Oggi abbiamo avuto una piccola sorpresa, ovvero dell'acqua che è trascinata dalle cisterne allagando un appartamento, valuteremo eventualmente di modificare i turni di ingresso nelle abitazioni anticipando l'ingresso in quelli più vicini ai serbatoi. Marco Bucci, sindaco di Genova e commissario straordinario alla ricostruzione, durante il sopralluogo in via Porro nel primo giorno delle operazioni di recupero degli effetti personali da parte degli sfollati, commenta il contrattacco legato all'allagamento di una delle abitazioni. Ma a parte questo problema l'operazione si può considerare un successo - continua - ottenuto grazie a tante cose che sono state fatte, e grazie al via libera della magistratura e della commissione tecnica. Il sindaco ha poi ringraziato i vigili del fuoco, la protezione civile e tutte le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni

## **Incendio rifiuti a Milano, Costa: "Troppi roghi negli ultimi anni, non ? pi? un caso"**

[Redazione]

Una cosa sono i siti di stoccaggio dei rifiuti che 'stranamente' prendono fuoco un'altra sono i roghi tossici incontrollati di rifiuti. Mediamente negli ultimi 3 anni sono bruciati circa 300 siti di stoccaggio dei rifiuti. Una cosa che prima non accadeva quindi c'è qualcosa che non è più occasionale e su cui si sta investigando". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, intervistato da Sergio Rizzo a Repubblica Tv, ha commentato l'incendio nel deposito di rifiuti a Milano